

MEDIOBANCA



*Relazione semestrale
al 31 dicembre 2019*

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 443.608.088,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Relazione semestrale al 31 dicembre 2019

(ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza)

www.mediobanca.com

INDICE

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2019	7
Attestazione del Dirigente Preposto	61
Relazione della Società di Revisione	65
Prospetti contabili consolidati	69
Stato Patrimoniale consolidato	70
Conto Economico consolidato	72
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	73
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	74
Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto	76
Note esplicative ed integrative	79
Parte A - Politiche contabili	82
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	129
Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato	158
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	174
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	233
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	240
Parte H - Operazioni con parti correlate	241
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	243
Parte L - Informativa di settore	246
Allegati	249
Schemi di bilancio consolidati	250
Schemi di bilancio della Capogruppo	257

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 DICEMBRE 2019



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 31 DICEMBRE 2019

Il semestre chiude con un utile di 467,6 milioni in aumento del 3,8% rispetto allo scorso anno (450,5 milioni) in linea con il percorso di sviluppo delineato dal Piano 2023 che mira a valorizzare il modello di *business* del Gruppo, incentrato su attività ad elevata marginalità, specializzazione e crescita. Nel periodo infatti aumentano gli attivi (impieghi creditizi +4,2%; TFA +10%), i ricavi (+3,8%) e la redditività (ROAC delle attività bancarie a 15,4%), mantenendo l'ampia dotazione di capitale (CET1 maggiore del 14%) e l'efficienza dei costi (*Cost/Income* al 44,6%).

Lo scenario globalmente positivo e la sostenuta attività commerciale si riflettono nell'andamento dei ricavi, la cui crescita da 1.276,6 a 1.325,2 milioni, ha riguardato:

- il margine di interesse, in aumento del 3% (da 700,6 a 721,5 milioni) per i contributi crescenti di *Wealth Management* (+8,1%) e *Consumer* (+5,3%), a fronte di maggiori volumi, che compensano l'andamento del *Corporate* ed *Investment Banking* (-2%), maggiormente esposto alla riduzione degli *spreads*; stabile il contributo delle *Holding Functions*;
- i proventi di tesoreria concorrono per 91,5 milioni, in lieve calo rispetto allo scorso anno (97,6 milioni) per i minori incassi sui fondi del *Principal Investing* (5,3 milioni contro 9 milioni); l'attività con clientela di *Capital Market Solutions* contribuisce per 58,2 milioni (58,5 milioni lo scorso anno) mentre il portafoglio proprietario (*banking e trading book*) mostra un risultato di 27,2 milioni (contro 23,2 milioni), in netto recupero rispetto al primo trimestre;
- le commissioni nette aumentano del 5% (da 312,9 a 328,5 milioni) con un apporto del *Wealth Management* di 158 milioni (+12,4%) che riflette il progresso degli attivi in gestione *Affluent* (+20,2%, da 41,6 a 50 milioni) e *Private* (+29,9%, da 49,2 a 63,9 milioni); pressochè invariato il saldo del *Corporate* ed *Investment Banking* (121,9 milioni) mentre il *Consumer* è in lieve calo (-8,7%); la voce include una contenuta componente di *performance fees* su fondi e gestioni patrimoniali (12,3 milioni contro 1,2 milioni) nonché il consolidamento di Messier Maris et Associés (23,5 milioni) che determina l'aumento delle *fees* di *advisory* del 35% (da 47,9 a 64,6 milioni);

- l'utile delle partecipazioni ad *equity method* è in crescita da 165,5 a 183,7 milioni per le plusvalenze da cessione realizzate da Assicurazioni Generali nel primo trimestre (vendita di *assets*), in parte controbilanciato dai costi non ricorrenti connessi all'operazione di *liabilities management* registrata nel secondo trimestre.

I costi di struttura aumentano da 561,6 a 591,1 milioni (+5,3%), in particolare quelli del personale crescono del 7,5% scontando lo sviluppo della rete commerciale del *Wealth Management* (36 ingressi) e l'ingresso nel perimetro di Messier Maris et Associés (15,4 milioni); più contenuta la crescita delle spese amministrative (+2,9%) malgrado il lancio di Compass Quinto e l'entrata di 107 nuovi consulenti finanziari; il *Cost/Income* si mantiene inferiore al 45%, tra i migliori in ambito europeo.

Le rettifiche su crediti restano invariate a 109,5 milioni e, tenuto conto dei crescenti volumi creditizi, esprimono un costo del rischio di Gruppo in riduzione da 52bps a 48bps; il semestre mostra riprese nette nel *Corporate and Investment Banking* per 30 milioni (principalmente collegate al ritorno in *bonis* della posizione Sorgenia); il contributo del *Consumer* salda a 128 milioni, pari ad un costo del rischio di 190bps, in lieve aumento rispetto allo scorso anno (rispettivamente 113,9 milioni e 180bps, minimo storico della divisione).

Il semestre è stato gravato dai contributi netti al Fondo Tutela dei Depositi per 11,4 milioni, stabili rispetto allo scorso anno (11,2 milioni) e dalla sanzione Antitrust comminata a Compass (4,7 milioni) per asserite pratiche commerciali scorrette nella distribuzione di prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti; Compass impugnerà il provvedimento presso il Tar del Lazio, ritenendo che il comportamento tenuto nei confronti della clientela sia del tutto trasparente ed in linea con le migliori prassi di mercato.

* * *

Sul piano patrimoniale, il totale attivo cresce nel semestre da 78,2 a 82,5 miliardi per l'incremento degli impieghi a clientela (+ 4,2%, da 44,4 a 46,3 miliardi) e delle attività di negoziazione (da 9,8 a 12,5 miliardi) fronteggiati dalle correlate passività (10,3 miliardi contro 8 miliardi), nel dettaglio:

- gli impieghi verso la clientela passano da 44,4 a 46,3 miliardi con contributi crescenti di *Consumer* (13,7 miliardi contro 13,2 miliardi), mutui ipotecari

CheBanca! (da 9 a 9,8 miliardi) ed impieghi di *Compagnie* (da 1,2 a 1,6 miliardi); la percentuale di attività deteriorate sugli impieghi rimane invariata al 3,9% ⁽¹⁾;

- il *funding* cresce da 51,4 a 52,1 miliardi con l'aumento della raccolta cartolare (da 18,5 a 19,4 miliardi), stabili i depositi *Private* (7,4 miliardi) compensata dai minori depositi *retail* (14,5 miliardi contro 15 miliardi); il costo del *funding* resta stabile a 80 bps;
- i titoli del *banking book* restano invariati a 6,8 miliardi mentre flettono le attività nette di tesoreria (da 5,3 a 3,9 miliardi) che hanno fronteggiato la crescita degli impieghi a seguito dell'ottimizzazione del *buffer* di liquidità.

Le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) aumentano da 61,4 a 63,7 miliardi con 1,3 miliardi di *Net New Money* (NNM ⁽²⁾). Le masse gestite ed amministrate passano da 39 a 41,8 miliardi con NNM per 1,9 miliardi derivante per il 60% dal segmento *Affluent* e per il 40% dal *Private*; la raccolta diretta si riduce da 22,4 a 21,9 miliardi, essenzialmente in CheBanca! Le TFA di CheBanca! saldano a 26,5 miliardi, di cui 14,5 miliardi in depositi; quelle del *Private Banking* a 26 miliardi, di cui 18,5 miliardi in masse gestite ed amministrate; infine le fabbriche prodotto gestiscono 21,4 miliardi, di cui 10 miliardi all'interno del Gruppo.

Gli indici patrimoniali, calcolati con la ponderazione al 370% della partecipazione Generali ed il risultato semestrale scontato del dividendo (pro-quota in linea con la proposta 2020 di Euro 0,52 per azione), si mantengono su livelli elevati ed ampiamente superiori ai limiti regolamentari. Il *Common Equity Tier 1 ratio* si attesta al 14,14% (14,09% al 30 giugno) e il *Total Capital ratio* è al 17,14% (17,46%): l'autofinanziamento del semestre (circa 55bps) è per gran parte assorbito dall'incremento della quota di Assicurazioni Generali dedotta (-30bps) e dalla crescita organica (-20bps), concentrata nel Consumer e CIB.

I *ratios fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-105bps) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-16bps), saldano rispettivamente al 12,93% (*CET1 ratio*) e 16,15% (*Total Capital ratio*).

⁽¹⁾ Alle attività deteriorate non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions pari a 351,1 milioni (368,6 milioni).

⁽²⁾ Alla crescita delle masse concorre un effetto mercato positivo pari a circa 1 miliardo.

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- il *Wealth Management* chiude il semestre con un utile netto in aumento del 35% (da 35,7 a 48,2 milioni) anche per effetto del rafforzamento della rete commerciale (nell'anno solare 2019 i *bankers private* sono passati da 126 a 127, i gestori *Affluent* e *Premier* da 418 a 453 e i consulenti finanziari da 288 a 395) che ha contribuito al progresso delle TFA (+10%, da 57,9 a 63,7 miliardi di cui AUM da 36,9 a 41,8 miliardi +13,1%) e dei ricavi (+9,8%, da 272,2 a 298,9 milioni) a fronte di una più contenuta crescita dei costi (+4,5%) che ha determinato la riduzione del *Cost/Income* (dal 79% al 75,2%); il ROAC della divisione sale di conseguenza dal 14% al 23%;
- il *Consumer Banking* mostra un risultato netto di 167,2 milioni (-4,1%) dopo ricavi per 531,7 milioni (+3,6%) per la buona dinamica degli impieghi (*stock*: +7,3%; erogato: +11,2%) ed un *Cost/Income* sostanzialmente inalterato al 28,1%. Rispetto allo scorso anno (utile netto 174,4 milioni) si segnalano l'incremento del costo del rischio (190bps rispetto al minimo storico di 180bps) e oneri non ricorrenti per 4,7 milioni (sanzione Antitrust). Il ROAC della divisione resta su livelli elevati al 30% ⁽³⁾, ancorchè in lieve calo rispetto allo scorso anno (32%);
- il *Corporate and Investment Banking* salda con un utile netto di 144,1 milioni (pressochè invariato rispetto allo scorso anno), dopo ricavi per 331,5 milioni e costi per 143,7 milioni; l'ingresso di Messier Maris et Associés (23,5 milioni di commissioni di *advisory*) compensa i minori ricavi del *lending*, di ECM ed il rallentamento dello *specialty finance*; l'impatto del consolidamento sui costi (+10,5%, da 130 a 143,7 milioni, di cui 15,4 milioni ex MMA) è interamente assorbito dalle maggiori riprese nette di valore (30 milioni contro 14,3 milioni). Il ROAC della divisione si conferma superiore al 15% a fronte di volumi creditizi stabili;
- il *Principal Investing* segna un utile netto di 186,9 milioni in miglioramento rispetto allo scorso anno (158,7 milioni) per le citate plusvalenze di Assicurazioni Generali;
- le *Holding Functions*, in perdita di 76,5 milioni, peggiorano rispetto allo scorso anno (65,8 milioni) per il minor margine d'interesse (penalizzato in particolare dal rendimento calante dei titoli del *banking book*).

* * *

⁽³⁾ Pari al 29% se si tiene conto del citato onere non ricorrente.

Oltre all'approvazione del Piano, per il quale si rimanda al Comunicato del 12 novembre 2019, gli altri principali eventi che hanno caratterizzato il semestre riguardano:

- lo scorso ottobre è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate relativo ad una controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. L'intesa ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, senza sanzioni. Contestualmente è stata condivisa con l'Agenzia delle Entrate una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione Mediobanca ha affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza per le società con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*). L'impatto a conto economico è stato per gran parte assorbito da rilasci del fondo per rischi ed oneri rivenienti dall'analisi del rischio fiscale successivo alla definizione dell'accordo; Mediobanca International S.A. sta dal canto suo predisponendo l'istanza all'Autorità Fiscale Lussemburghese per il recupero delle maggiori imposte versate in relazione ai ricavi imponibili attribuiti dall'Agenzia delle Entrate all'Italia;
- lo scorso 25 novembre, sono stati ricevuti gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla BCE (“Decisione SREP 2019”) che confermano i parametri quantitativi dello scorso anno: l'Autorità ha richiesto infatti a Mediobanca di detenere un livello di CET1 su base consolidata dell'8,25% (11,75% *Total SREP Capital Requirement*, “TSCR”) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell'1,25%, tra i più bassi in Italia;
- lo scorso 4 dicembre Banca d'Italia ha fornito a tutti gli intermediari finanziari nuove linee operative per i rimborsi anticipati dei finanziamenti ai consumatori (inclusi quelli contro cessione del quinto dello stipendio); la revisione si è resa necessaria a seguito della sentenza “Lexitor”⁽⁴⁾ della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. A partire dal 5 dicembre 2019, in caso di rimborso anticipato, viene riconosciuto al cliente il pro-quota dei costi sostenuti in fase di stipula (incluso il compenso per l'attività di intermediazione) secondo un criterio proporzionale rispetto alla durata

⁽⁴⁾ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-333/18.

contrattuale. Attualmente Compass e Futuro includono queste componenti nel costo ammortizzato delle singole operazioni ed il passaggio a conto economico avviene solo al momento del rimborso anticipato, senza quindi impatti sul trattamento contabile pregresso;

- lo scorso 19 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive*) per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca nonché l'Amministratore Delegato di Compass e CheBanca!. Gli obiettivi finanziari e non finanziari, in linea con quelli prefissati del Piano 2019/23, riguardano la crescita dell'EPS e del ROTE di Gruppo, la solidità del CET1 (a fronte della remunerazione degli azionisti) ed il raggiungimento degli obiettivi CSR/ESG, con la valutazione della *performance* del titolo Mediobanca. L'importo del premio assegnato, compreso fra il 20% e il 40% del valore della remunerazione fissa annua lorda per ciascun anno (in linea con le Politiche di remunerazione) sarà consuntivato a fine Piano. Ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento emittenti), sono state destinate ai beneficiari del Piano di LTI massime n. 338.841 azioni Mediobanca, da attribuire nell'arco di cinque anni successivamente alla consuntivazione del LTI a valere sul piano di *performance shares* approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2019;
- con riferimento all'acquisto da parte di Compass del 19% di BFI si è tuttora in attesa dell'avvio dell'iter autorizzativo indonesiano e con la Banca Centrale Europea, necessari per il *closing*;
- ad inizio 2020, Banca d'Italia, su proposta del *Single Resolution Board* ("SRB"), ha aggiornato il requisito MREL del Gruppo, ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il c.d. *bail-in*, fissato al 13,13% del totale degli attivi ("TLOF") e del 21,60% degli RWA. I valori (circa 9,5 miliardi) restano pressochè invariati rispetto allo scorso anno. Tuttavia, a partire da quest'anno, viene richiesto, analogamente alle altre banche vigilate non sistemiche, un requisito di subordinazione pari al 10,05% del TLOF o al 16,53% degli RWA (corrispondenti a circa 7 miliardi di *own funds* o altre passività subordinate e senza considerare il 2,2% della cosiddetta "*senior allowance*") soddisfatto con l'attuale *Total capital*.

* * *

Dati economici e patrimoniali consolidati (*)

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo il nuovo schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	700,6	1.395,6	721,5	3,-
Proventi di tesoreria	97,6	196,7	91,5	-6,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	312,9	611,2	328,5	5,-
Valorizzazione <i>equity method</i>	165,5	321,2	183,7	11,-
Margine di Intermediazione	1.276,6	2.524,7	1.325,2	3,8
Costi del personale	(282,2)	(581,7)	(303,5)	7,5
Spese amministrative	(279,4)	(580,2)	(287,6)	2,9
Costi di Struttura	(561,6)	(1.161,9)	(591,1)	5,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(109,5)	(222,6)	(109,5)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(10,9)	(2,1)	8,7	n.s.
Altri utili/(perdite)	(11,1)	(54,-)	(15,8)	42,3
Risultato Lordo	583,5	1.084,1	617,5	5,8
Imposte sul reddito	(129,6)	(256,5)	(146,1)	12,7
Risultato di pertinenza di terzi	(3,4)	(4,6)	(3,8)	11,8
Utile Netto	450,5	823,-	467,6	3,8
Risultato operativo attività bancaria	437,1	812,9	441,3	1,-

(*) Per le modalità di riclassificazione dei dati cfr. anche la sezione “criteri di redazione”.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	9.315,4	9.765,7	12.526,8
Impieghi di tesoreria e cassa	10.220,8	10.170,2	9.089,3
Titoli di debito <i>banking book</i>	7.697,5	6.695,9	6.774,9
Impieghi a clientela	42.936,2	44.393,7	46.250,4
Titoli d'investimento	3.737,1	3.980,3	4.608,4
Attività materiali e immateriali	1.024,8	1.187,6	1.405,8
Altre attività	1.599,3	2.051,3	1.803,5
Totale attivo	76.531,1	78.244,7	82.459,1
Passivo e netto			
Raccolta	50.752,4	51.393,2	52.093,5
Raccolta di tesoreria	6.541,3	6.565,6	7.429,2
Passività finanziarie di negoziazione	8.087,7	8.027,8	10.331,1
Altre passività	1.643,-	2.168,9	2.097,2
Fondi del passivo	212,6	190,3	166,-
Mezzi propri	8.754,4	8.986,2	9.782,8
Patrimonio di terzi	89,2	89,7	91,7
Risultato d'esercizio	450,5	823,-	467,6
Totale passivo e netto	76.531,1	78.244,7	82.459,1
<i>Patrimonio di base</i>	<i>6.586,6</i>	<i>6.524,4</i>	<i>6.660,5</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.268,8</i>	<i>8.085,6</i>	<i>8.072,8</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>47.487,6</i>	<i>46.309,9</i>	<i>47.089,2</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>13,87%</i>	<i>14,-9%</i>	<i>14,14%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>17,41%</i>	<i>17,46%</i>	<i>17,14%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>887,-</i>	<i>887,2</i>	<i>887,2</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

31 dicembre 2019	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	138,1	474,-	136,1	(3,5)	(30,7)	721,5
Proventi di tesoreria	2,8	—	73,5	5,3	12,1	91,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	158,-	57,7	121,9	—	7,2	328,5
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	183,7	—	183,7
Margine di Intermediazione	298,9	531,7	331,5	185,5	(11,4)	1.325,2
Costi del personale	(118,4)	(50,-)	(75,6)	(1,7)	(57,7)	(303,5)
Spese amministrative	(106,3)	(99,6)	(68,1)	(0,5)	(22,3)	(287,6)
Costi di Struttura	(224,7)	(149,6)	(143,7)	(2,2)	(80,-)	(591,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,7)	(128,-)	30,-	—	(3,8)	(109,5)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,6	—	(0,3)	8,3	(0,1)	8,7
Altri utili/(perdite)	1,8	(4,7)	—	—	(11,8)	(15,8)
Risultato Lordo	68,9	249,4	217,5	191,6	(107,1)	617,5
Imposte sul reddito	(20,-)	(82,2)	(71,5)	(4,7)	31,9	(146,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	—	(1,9)	—	(1,3)	(3,8)
Utile/(Perdita) del periodo	48,2	167,2	144,1	186,9	(76,5)	467,6
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>75,2</i>	<i>28,1</i>	<i>43,3</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>44,6</i>
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	12.627,5	13.698,4	18.041,4	—	1.883,1	46.250,4
Attività di rischio ponderate	4.692,2	12.936,9	20.332,7	5.746,3	3.381,1	47.089,2
Dipendenti	1.963	1.432	633	11	807	4.846

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di risparmio a favore delle diverse categorie di clientela gestito e di *asset management*. La divisione include CheBanca si rivolge alla clientela *Affluent & Premier* offrendo anche servizi bancari tradizionali; le reti *Private* di MBPB e CMB e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
- *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris & Associés e Specialty Finance a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment). Dal 1° gennaio 2019 include anche la componente dei servizi alle imprese (ricongiungibile alla società Spafid Connect).

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a -2,3 milioni).

(€ milioni)

31 dicembre 2018	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	127,8	450,2	138,9	(3,6)	(23,5)	700,6
Proventi di tesoreria	3,8	—	71,9	9,-	12,3	97,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	140,6	63,2	122,5	—	4,6	312,9
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	165,5	—	165,5
Margine di Intermediazione	272,2	513,4	333,3	170,9	(6,6)	1.276,6
Costi del personale	(109,2)	(48,6)	(66,7)	(2,-)	(55,7)	(282,2)
Spese amministrative	(105,9)	(93,3)	(63,3)	(0,5)	(25,6)	(279,4)
Costi di Struttura	(215,1)	(141,9)	(130,-)	(2,5)	(81,3)	(561,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(6,6)	(113,9)	14,3	—	(3,3)	(109,5)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	0,8	(10,8)	(0,6)	(10,9)
Altri utili/(perdite)	0,2	—	—	—	(11,3)	(11,1)
Risultato Lordo	50,7	257,6	218,4	157,6	(103,1)	583,5
Imposte sul reddito	(13,4)	(83,2)	(72,3)	1,1	39,1	(129,6)
Risultato di pertinenza di terzi	(1,6)	—	—	—	(1,8)	(3,4)
Utile/(Perdita) del periodo	35,7	174,4	146,1	158,7	(65,8)	450,5
<i>Cost/Income (%)</i>	79,-	27,6	39,-	1,5	n.s.	44,-
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	10.725,7	12.766,2	17.400,6	—	2.043,7	42.936,2
Attività di rischio ponderate	5.696,5	12.041,1	19.819,2	6.004,1	3.926,7	47.487,6
Dipendenti	1.897	1.432	571	10	798	4.708

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo aumenta del 5,4% da 78,2 a 82,5 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per il 54,1%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2019).

Raccolta – cresce a 52,1 miliardi (contro 51,4 miliardi) grazie ai depositi *Private* (stabili a 7,4 miliardi) e alla maggiore raccolta cartolare (19,4 miliardi contro 18,5 miliardi) che compensano ampiamente il calo dei depositi *retail* (14,5 miliardi contro 15 miliardi). In particolare, nell'esercizio sono state effettuate nuove emissioni per circa 2,9 miliardi (di cui 6 operazioni istituzionali inclusi 600 milioni di cartolarizzazione di crediti *consumer* e 750 milioni di *covered bond*) a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 2,1 miliardi. Il costo medio della raccolta rimane stabile a circa 80bps.

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	18.531,3	36%	19.361,7	37%	4,5%
Raccolta retail CheBanca!	15.032,-	29%	14.459,6	28%	-3,8%
Depositi <i>Private Banking</i>	7.417,6	14%	7.445,6	14%	0,4%
Raccolta interbancaria	5.484,4	11%	5.850,7	11%	6,7%
<i>T - LTRO</i>	4.322,4	9%	4.311,4	9%	-0,3%
Altra raccolta	605,5	1%	664,5	1%	9,7%
Totale raccolta	51.393,2	100%	52.093,5	100%	1,4%

Impieghi a clientela – aumentano del 4,2% da 44,4 a 46,3 miliardi con un apporto positivo di tutti i segmenti: il *Consumer* sale del 3,6% (da 13,2 a 13,7 miliardi di cui 7,6 miliardi di prestiti personali e 2 miliardi di cessione del quinto) con un erogato di 3,9 miliardi (+11,2%) di cui oltre il 50% su prestiti personali. Il *Wealth Management* segna un aumento dell'11,2% a 12,6 miliardi con contributi crescenti dei mutui ipotecari CheBanca! (*stock* +9% a 9,8 miliardi ed erogato +58% a 1,3 miliardi) e impieghi *Private* (*stock* +19,6% a 2,8 miliardi, di cui il 58% riferibili alla Compagnie). Il CIB rimane sostanzialmente stabile a 18 miliardi per il positivo apporto dello *Specialty Finance* (+21,5% a 2,7 miliardi), con il *factoring* in crescita da 1,9 a 2,4 miliardi (*turnover* dei sei mesi salito da 3,3 a 4,1 miliardi).

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
<i>Corporate & Investment Banking</i>	17.865,3	40%	18.041,4	39%	1,-%
<i>Consumer Banking</i>	13.223,-	30%	13.698,4	30%	3,6%
<i>Wealth Management</i>	11.353,8	26%	12.627,5	27%	11,2%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.951,6	4%	1.883,1	4%	-3,5%
Totale impieghi a clientela	44.393,7	100%	46.250,4	100%	4,2%

Le attività deteriorate lorde calcolate con la nuova definizione di *default* ⁽⁵⁾ crescono da 1.782,3 a 1.831,8 milioni (+2,8%) con un'incidenza invariata al 3,9% ⁽⁶⁾. L'incremento è pressochè interamente riferibile all'effetto *una tantum* della riclassifica di posizioni da *bonis* a *non-performing* dovuta alla nuova definizione di *default*, di cui oltre il 90% è riferibile ai finanziamenti *Consumer*. Tale riclassifica non ha comportato impatti significativi sulle rettifiche di conto economico in quanto già oggetto di adeguate coperture. Parallelamente, aumentano le deteriorate nette (da 806 a 844,4 milioni) che rappresentano l'1,8% degli impieghi (invariato) a fronte di un tasso di copertura del 53,9% (54,8%); si registra nel semestre una flessione nel CIB da 394,6 a 322,1 milioni grazie al passaggio a *bonis* della posizione Sorgenia. Le sofferenze nette si riducono a 76,2 milioni (79,8 milioni) e rappresentano lo 0,17% del totale impieghi (0,18% al 30 giugno scorso) con un tasso di copertura del 79,7% (invariato). Alla voce dei crediti deteriorati non concorrono gli impieghi NPL acquistati da MBCredit Solutions che nel semestre flettono da 368,6 a 351,1 milioni dopo talune cessioni di portafogli minori (in carico per 11,3 milioni) e nuovi acquisti relativamente contenuti (nominali 0,1 miliardi con un investimento di 12,2 milioni).

⁽⁵⁾ A partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019 il Gruppo Mediobanca applica su base volontaria, e previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB, una nuova definizione di *default* pienamente allineata alle Linee Guida EBA in materia (EBA/GL/2016/07), al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e al Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. La nuova normativa disciplina la classificazione a *default* delle operazioni creditizie secondo modalità più stringenti sulle operazioni che mostrano insoluto o scoperto continuativo, "quote scadute o sconfinanti" nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di *default*.

⁽⁶⁾ Il *Gross NPL ratio Finrep* (calcolato senza gli NPL acquistati) rimane invariato al 3,2%; per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019	
	(€ milioni)	Tasso di copertura %	(€ milioni)	Tasso di copertura %
<i>Corporate Investment Banking</i>	394,7	41,2%	322,1	41,6%
<i>Consumer Banking</i>	189,-	74,4%	295,3	66,9%
<i>Wealth Management</i>	110,5	44,3%	110,4	46,3%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	111,8	35,9%	116,6	35,6%
Totale attività deteriorate nette	806,-	54,8%	844,4	53,9%
– di cui: sofferenze	79,8		76,2	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	1,8%		1,8%	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela lordi	3,9%		3,9%	

(€ milioni)

	31 dicembre 2019			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
<i>Corporate & Investment Banking</i>	16.887,2	481,-	673,2	18.041,4
<i>Consumer Banking</i>	12.312,3	1.090,8	295,3	13.698,4
<i>Wealth Management</i>	11.911,9	605,2	110,4	12.627,5
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.660,9	105,6	116,6	1.883,1
Totale impieghi a clientela	42.772,3	2.282,6	1.195,5	46.250,4
% Incidenza	92,5%	4,9%	2,6%	
Totale impieghi a clientela (esclusi npl purchased di MBCredit Solutions)	42.772,3	2.282,6	844,4	45.899,3
% Incidenza	93,2%	5,-%	1,8%	100,-%

Titoli d'investimento ⁽⁷⁾ – Nel semestre le partecipazioni di collegamento (ex IAS 28) aumentano da 3.259,8 a 3.830,8 milioni e riflettono pressochè integralmente la quota in Assicurazioni Generali (invariata al 12,9%) il cui valore di carico aumenta da 3.219,3 a 3.789,9 milioni per effetto degli utili di periodo (183,3 milioni), delle variazioni positive delle riserve da valutazione (409,9 milioni) e negative delle altre riserve (22,8 milioni). La partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia (invariata al 25,4%) sale a 40,9 milioni (40,5 milioni) per il pro-quota del risultato (0,4 milioni). Le azioni quotate incrementano da 102,6 a 114 milioni esclusivamente per le valorizzazioni al *fair value* a fine dicembre (+11,3 milioni); in aumento anche quelle non quotate (da 36 a 38,8 milioni) per le maggiori riserve da valutazione (+3 milioni). Gli investimenti in fondi del Gruppo (*seed capital*) registrano rimborsi netti per 31,3 milioni in parte compensati dalle valorizzazioni di fine periodo (+10,2 milioni, transitati a conto economico); gli altri fondi (per lo

⁽⁷⁾ La voce include, oltre alle partecipazioni ex IAS28, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

più di *private equity*) passano da 168,4 a 232 milioni per effetto di nuovi investimenti netti (64,3 milioni) e di minusvalenze nette (-0,7 milioni, iscritti a conto economico).

(€ milioni)

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019	
	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni ex IAS28	3.259,8	n.d.	3.830,8	n.d.
Azioni quotate	102,6	52,6	114,-	64,-
Altre azioni non quotate	36,-	12,2	38,8	15,1
<i>Seed capital</i>	413,5	—	392,8	—
Fondi <i>Private equity</i>	66,1	—	68,9	—
Altri fondi	102,3	—	163,1	—
Totale titoli di investimento	3.980,3	64,8	4.608,4	79,1

Il valore di Borsa al 30 dicembre della partecipazione in Assicurazione Generali è pari a 3.728,9 milioni (lievemente inferiore al valore di carico).

(€ milioni)

	% capitale sociale	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Assicurazioni Generali	12,92	3.219,3	3.789,9
Burgo	22,13	—	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	40,5	40,9
Partecipazioni ex IAS28		3.259,8	3.830,8

Titoli di debito del *banking book* ⁽⁸⁾

(€ milioni)

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	2.892,-	43%	2.839,4	42%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	3.748,2	56%	3.879,9	57%
<i>Other</i> (Obbligatoriamente valutate al FV)	55,7	1%	55,6	1%
Titoli di debito <i>banking book</i>	6.695,9	100%	6.774,9	100%

Il comparto salda a 6,8 miliardi, sostanzialmente invariato rispetto al 30 giugno scorso (6,7 miliardi); nel semestre si registrano acquisti per 2,4 miliardi (concentrati nei titoli di Stato domestici del portafoglio *Hold To Collect & Sale*) integralmente fronteggiati da vendite e rimborsi (2,3 miliardi).

⁽⁸⁾ La voce include i titoli di debito valutati al costo nonché quelli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. OCI, *Other Comprehensive Income*) nonché quelli che secondo l'IFRS9 devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

La riserva OCI si incrementa da 36,2 a 45 milioni per le valorizzazioni al *fair value* di fine dicembre (+20,8 milioni) ben superiore agli storni per vendite (-12,3 milioni).

I Titoli di Stato rappresentano circa tre quarti del saldo ed ammontano a 4,8 miliardi, di questi più della metà (2,8 miliardi) sono italiani con una durata di 3 anni.

I titoli *Hold to Collect* iscritti al costo mostrano plusvalenze latenti per 70 milioni, in crescita rispetto al 30 giugno scorso (52 milioni).

	30 giugno 2019			31 dicembre 2019		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.088,6	1.161,3	4,8	1.190,6	1.570,4	18,-
Altri titoli di stato	644,9	1.701,8	5,-	622,5	1.464,9	0,1
Obbligazioni finanziarie	710,9	663,3	15,6	630,7	603,4	15,1
Obbligazioni corporate	294,3	221,8	10,8	261,8	241,2	11,8
<i>Asset Backet Securities</i> (ABS)	153,3	—	—	133,8	—	—
Totale titoli di debito del banking book	2.892,-	3.748,2	36,2	2.839,4	3.879,9	45,-

Impieghi netti di tesoreria – si riducono da 5.342,5 a 3.855,8 milioni a saldo dei movimenti di raccolta e impieghi creditizi in un contesto di minor volatilità ed incertezza del mercato domestico; in particolare il saldo netto di cassa e depositi flette da 3,6 a 1,7 miliardi a fronte di una crescita della componente di strumenti finanziari (da 1,7 a 2,2 miliardi), in particolare azioni (2,6 a 3,7 miliardi) solo parzialmente fronteggiate dal maggior passivo per valorizzazione dei derivati (290,1 milioni contro 82,5 milioni) e l'incremento delle passività per *certificates* (da 0,9 a 1,2 miliardi).

	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	9.765,7	12.526,8	28,3%
Impieghi di tesoreria e cassa	10.170,2	9.089,3	-10,6%
Passività finanziarie di negoziazione	(8.027,8)	(10.331,1)	28,7%
Raccolta di tesoreria	(6.565,6)	(7.429,2)	13,2%
Totale impieghi netti di tesoreria	5.342,5	3.855,8	-27,8%

	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Titoli azionari	2.620,4	3.680,-	40,4%
Titoli di debito	66,3	37,5	-43,4%
Valorizzazione derivati	(91,3)	(290,1)	n.s.
<i>Certificates</i>	(864,4)	(1.240,5)	43,5%
<i>Loan di trading</i>	6,9	8,8	27,5%
Strumenti finanziari netti di negoziazione	1.737,9	2.195,7	26,3%

	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Cassa e conti correnti	878,1	1.336,2	52,2%
Disponibilità liquide presso BCE	632,1	69,6	-89,-%
Depositi	2.094,4	254,3	-87,9%
Impieghi e raccolta netta	3.604,6	1.660,1	-53,9%

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	2.356,9	(2.126,9)	2.857,4	(2.551,3)
Altri titoli di stato	1.041,5	(2.021,-)	1.428,1	(2.926,3)
Obbligazioni finanziarie	563,-	—	925,7	(3,8)
Obbligazioni corporate	161,4	—	235,4	—
<i>Asset Backed Securities (ABS)</i>	91,4	—	72,3	—
Azioni	2.770,1	(149,7)	3.804,5	(124,5)
Totale titoli	6.984,3	(4.297,6)	9.323,4	(5.605,9)

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
<i>Interest rate swaps</i>	819,1	(650,5)	741,1	(559,7)
<i>Foreign exchange</i>	383,2	(258,-)	162,7	(270,8)
<i>Interest rate options/futures</i>	10,4	(20,5)	4,1	(6,6)
<i>Equity swaps e options</i>	1.071,4	(1.387,-)	1.526,8	(1.813,9)
<i>Credit derivatives (altri)</i>	490,5	(549,9)	760,1	(833,9)
Valorizzazione derivati	2.774,6	(2.865,9)	3.194,8	(3.484,9)

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per <i>securities lending</i> /PCT	6.360,8	(4.005,1)	5.899,2	(5.330,1)
Depositi per <i>stock lending</i>	672,3	(948,9)	570,2	(1.570,8)
Altri depositi	1.626,8	(1.611,5)	1.667,5	(981,7)
Depositi	8.659,9	(6.565,5)	8.136,9	(7.882,6)

Attività materiali ed immateriali – crescono da 1.187,6 a 1.405,8 milioni dopo l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 ⁽⁹⁾ che ha comportato l'iscrizione di 213 milioni di valore d'uso, principalmente riconducibili agli affitti di immobili di cui 24,5 milioni generati nel semestre. Le attività materiali aumentano per acquisti di beni mobili e impianti elettronici (7,5 milioni) e spese per migliorie capitalizzate (0,9 milioni), quelle immateriali riflettono l'adeguamento ai cambi correnti del *goodwill* in valuta (+5,8 milioni) e nuovi acquisti di *software* (11,8 milioni). Nel semestre l'ammortamento è stato pari a 39,4 milioni, di cui 18,3 milioni su attività rivenienti dall'IFRS16 e 13,9 milioni su attività immateriali.

Nessuna partita presenta evidenze d'*impairment*.

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	256,7	22%	456,6	32%	77,9%
- di cui: <i>strumentali</i>	181,8	15%	181,5	13%	-0,2%
<i>valore d'uso fabbricati ex IFRS16</i>	n.d.	n.d.	201,8	18%	n.s.
Altre attività materiali	29,1	3%	43,5	3%	49,5%
- di cui: <i>valore d'uso ex IFRS16</i>	n.d.	n.d.	11,2	1%	n.s.
Avviamento	772,4	65%	778,2	55%	0,8%
Altre attività immateriali	129,4	10%	127,5	9%	-1,5%
Totale attività materiali e immateriali	1.187,6	100%	1.405,8	100%	18,4%

(€ milioni)

Operazione	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Compass-Linea	365,9	365,9
Spafid	9,-	9,-
Cairn Capital	41,4	43,6
MB Private Banking	52,1	52,1
RAM	155,-	158,6
Messier Maris et Associés	149,-	149,-
Totale Avviamento	772,4	778,2

⁽⁹⁾ Per maggiori dettagli in merito all'applicazione del nuovo principio IFRS16 si rimanda a quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Fondi del passivo ⁽¹⁰⁾ – flettono da 190,3 a 166 milioni suddivisi tra fondi per impegni e garanzie (da 10,5 a 11,6 milioni), TFR e quiescenza (30,1 milioni contro 29,7 milioni) e fondi rischi ed oneri (124,3 milioni contro 150,1 milioni). Questi ultimi riguardano principalmente Mediobanca (il cui saldo passa da 96,2 a 69,2 milioni), CheBanca (da 32,9 a 29,2 milioni), SelmaBPM (da 10,3 a 10,9 milioni), Compass (da 2,3 a 7,2 milioni) e CMB (da 4,5 a 2,7 milioni). Nel semestre si registrano, in particolare, il rilascio del fondo di Mediobanca per 25,7 milioni principalmente a seguito dell’analisi del rischio fiscale successivo alla definizione dell’accordo con l’Agenzia delle Entrate e l’utilizzo di 2,7 milioni per un contenzioso di CMB ⁽¹¹⁾. Per contro si registrano accantonamenti in Compass (+4,7 milioni, per effetto della sanzione *Antitrust* comminata a fine dicembre) e SelmaBPM (+0,5 milioni).

	30 giugno 2019		31 dicembre 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	10,5	6%	11,6	7%	10,5%
Altri fondi rischi ed oneri	150,1	79%	124,3	75%	-17,2%
TFR e quiescenza	29,7	15%	30,1	18%	1,3%
di cui: attualizzazione TFR	3,7	—	3,8	—	2,7%
Totale fondi del passivo	190,3	100%	166,-	100%	-12,8%

Mezzi propri – aumentano da 9.809,2 a 10.250,4 milioni principalmente per l’andamento positivo delle riserve da valutazione, nel dettaglio i movimenti hanno riguardato:

- la distribuzione del dividendo 2019 (408,5 milioni) più che compensata dagli utili semestrali (467,6 milioni);
- le maggiori riserve da valutazione (da 597,5 a 1.045,6 milioni) che riflettono l’aumento delle attività finanziarie valutate al *fair value - OCI* (+19,1 milioni), di quelle rivenienti dall’*equity method* Assicurazioni Generali pressoché raddoppiate (da 560,6 a 964,8 milioni) e la diminuzione del passivo della riserva di *cash flow hedge* (da -41,2 a -20,2 milioni);
- l’incremento dell’impatto del riacquisto delle azioni proprie ⁽¹²⁾ che salgono a 18,9 milioni (2,1% del capitale) dopo acquisti per 5,3 milioni (per un controvalore di 49,9 milioni) ed utilizzi, nell’ambito del piano di *performance shares*, per 1,7 milioni (senza impatti patrimoniali).

⁽¹⁰⁾ La voce include oltre ai fondi rischi e oneri, il TFR e i fondi di quiescenza anche i fondi che fronteggiano gli impegni a erogare finanziamenti nonché le garanzie finanziarie rilasciate.

⁽¹¹⁾ Per maggiori dettagli in merito alla disclosure sui Fondi per rischi ed oneri si rimanda a quanto indicato nella Parte B della Nota Integrativa.

⁽¹²⁾ La delibera dell’Assemblea 2018 prevede il raggiungimento fino al 3% del capitale sociale pari a 26,6 milioni di azioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione
Capitale	443,6	443,6	n.s.
Altre riserve	7.945,1	8.293,6	4,4%
Riserve da valutazione	597,5	1.045,6	75,-%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	84,6	103,7	22,6%
<i>cash flow hedge</i>	(41,2)	(20,2)	-51,-%
<i>partecipazioni ad equity</i>	560,6	964,8	72,1%
Risultato dell'esercizio	823,-	467,6	-43,2%
Totale mezzi propri di Gruppo	9.809,2	10.250,4	4,5%

La riserva OCI di Gruppo riguarda per 79,1 milioni le azioni e per 44,9 milioni le obbligazioni e altri titoli (di cui 18 milioni sui titoli di stato italiani), al netto dell'effetto fiscale di 20,3 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione
Azioni	64,8	79,1	22,1%
Obbligazioni	36,2	44,9	24,-%
di cui: <i>Titoli di stato Italia</i>	4,8	18,-	n.s.
Effetto fiscale	(16,4)	(20,3)	23,8%
Totale riserva OCI	84,6	103,7	22,6%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – l’incremento del 3% (da 700,6 a 721,5 milioni) riflette l’andamento degli impieghi a clientela (+7,7%) concentrati in particolare su finanziamenti *consumer* e mutui ipotecari, prodotti che hanno preservato la marginalità (netta del costo della raccolta) ed incrementato i volumi di impiego (rispettivamente del 7% e del 17%). Nel dettaglio, il *Consumer* cresce del 5,3% (da 450,2 a 474 milioni) e rappresenta oramai i due terzi dell’aggregato, il *Wealth Management* sale dell’8,1% (da 127,8 a 138,1 milioni) e riflette gli apporti crescenti di CheBanca! (+4,2%) e della *Compagnie* (+18%). Pressochè stabile il *Corporate Investment Banking* (-2%, da 138,9 a 136,1 milioni) che sconta un lieve calo della redditività degli impieghi a fronte di volumi stabili. Più marcata la flessione delle *Holding Functions*, che incrementano il passivo da -16,3 a -26,7 milioni per il minor contributo di titoli e del portafoglio di liquidità in linea con l’andamento dei tassi di mercato.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	Variazione
<i>Consumer Banking</i>	450,2	474,-	5,3%
<i>Wealth Management</i>	127,8	138,1	8,1%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	138,9	136,1	-2,-%
<i>Holding Functions</i> e altre (incl.IC)	(16,3)	(26,7)	63,8%
Margine d’interesse	700,6	721,5	3,-%

I proventi da tesoreria – diminuiscono da 97,6 a 91,5 milioni con contributi di *Capital Market Solution* e portafoglio proprietario (*banking* e *trading book*) sostanzialmente invariati (rispettivamente 58,2 milioni e 27,2 milioni nel semestre e 58,5 milioni e 25,4 milioni lo scorso anno). Per contro, si riduce l’apporto dei dividendi ed altri proventi su fondi (5,3 milioni contro 9 milioni) ed il contributo delle altre poste (*Wealth Management*, apporti residuali di altre società del Gruppo e scritture di consolidamento) da 4,4 a 0,6 milioni.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	Variazione
<i>Corporate Investment Banking</i>	71,9	73,5	2,2%
<i>Principal Investing</i>	9,-	5,3	-41,1%
<i>Holding Functions</i>	12,3	12,1	-1,6%
Altro (incluse IC)	4,4	0,6	-86,4%
Proventi da tesoreria	97,6	91,5	-6,3%

Le commissioni e gli altri proventi netti – la crescita del 5% riflette il positivo andamento della divisione *Wealth Management* (+12,4%, da 140,6 a 158 milioni circa il 50% del comparto) in particolare *Affluent* e *Private* (rispettivamente in crescita del 20,2%, da 41,6 a 50 milioni e del 29,7% da 49,2 a 63,8 milioni) con una componente di *performance fees* contenuta ancorchè in crescita (12,3 milioni contro 1,2 milioni). Pressochè stabile il contributo del CIB (121,9 milioni contro 122,5 milioni) per l'ingresso di Messier Maris & Associés (23,5 milioni) che determina l'aumento delle *fees* di *advisory* del 35% (da 47,9 a 64,6 milioni). Il calo del *Consumer Banking* riflette principalmente i minori proventi del collocamento e gestione di prodotti assicurativi.

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	Variazione
<i>Wealth Management</i>	140,6	158,-	12,4%
<i>Corporate & Investment Banking</i>	122,5	121,9	-0,5%
<i>Consumer Banking</i>	63,2	57,7	-8,7%
<i>Holding Functions</i> e altre (incluse IC)	(13,4)	(9,1)	-32,1%
Commissioni ed altri proventi netti	312,9	328,5	5,-%

Valorizzazioni equity method – l'utile di 183,7 milioni (165,5 milioni lo scorso anno) riflette i risultati di Assicurazioni Generali (da 165,1 a 183,3 milioni) sostenuti anche dalle plusvalenze da cessione del primo trimestre in parte erose dai costi non ricorrenti sull'operazione di *liabilities management* registrata nel secondo trimestre.

I costi di struttura – aumentano da 561,6 a 591,1 milioni (+5,3%) con un contributo crescente delle spese del personale (+7,5%, da 282,2 a 303,5 milioni) che, oltre a scontare l'ingresso di Messier Maris (12 milioni), riflettono il maggior apporto del *Wealth Management* (+8,4%, da 109,2 a 118,4 milioni) connesso allo sviluppo della rete distributiva. Resta più contenuto l'incremento dei costi di gestione (+2,9%, da 279,4 a 287,6 milioni) alla cui crescita concorre principalmente il *Consumer* (+6,8%, da 93,3 a 99,6 milioni). Il *Cost/Income* di Gruppo si mantiene inferiore al 45%, tra i migliori in ambito europeo.

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	Variazione
Costi del personale	282,2	303,5	7,5%
di cui: Amministratori	4,3	6,1	41,9%
Piani di stock option e performance shares	4,5	4,8	6,7%
Costi di gestione e spese diverse	279,4	287,6	2,9%
di cui: ammortamenti (incl. IFRS16)	21,4	39,4	84,1%
spese amministrative	257,5	248,3	-3,6%
Costi di struttura	561,6	591,1	5,3%

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	9,7	10,5	8,2%
Altre consulenze	21,7	16,5	-24,-%
Attività di recupero crediti	26,5	29,4	10,9%
Marketing e comunicazione	19,6	19,7	0,5%
Fitti e manutenzioni immobili (*)	25,7	10,3	-59,9%
Elaborazione dati	59,9	60,7	1,3%
Info provider	20,-	22,5	12,5%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	10,2	11,9	16,7%
Spese di funzionamento	31,6	33,-	4,4%
Altri costi del personale (*)	11,6	9,1	-21,6%
Altri costi	12,9	12,6	-2,3%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	8,1	12,1	49,4%
Totale spese amministrative	257,5	248,3	-3,6%
Ammortamenti ex IFRS16		18,3	n.s.

(*) Il calo del 31 dicembre 2019 riguarda gli effetti della nuova applicazione del principio IFRS16 con ammortamenti aggiuntivi per 18,3 milioni.

Il calo delle spese amministrative (-3,6%) riflette il minor ricorso a consulenti nell'ambito dell'attività progettuale e fronteggia l'ingresso di Messier Maris et Associés (3,3 milioni) ed il fisiologico aumento per la maggior attività bancaria; in particolare si segnalano la crescita dei costi di recupero sulle attività deteriorate di Gruppo e NPL acquistati, il maggior ricorso alle piattaforme *infoprovider* (utilizzate principalmente dalle funzioni centrali e dal CIB) ed un incremento del costo dei bolli (imposte indirette) solo parzialmente recuperato dalla clientela *Wealth e Consumer*.

Le rettifiche di valore su crediti – si attestano a 109,5 milioni invariate rispetto allo scorso anno (109,5 milioni) ed esprimono un costo del rischio ai minimi storici (48bps rispetto a 52bps dello scorso anno). Nel dettaglio il CIB mostra riprese di valore nette per 30 milioni (14,3 milioni) relative all'esposizione su Sorgenia e a minori rettifiche sul portafoglio di NPL acquisiti coerentemente con il ridotto volume di attività. Il *Consumer Banking* indica

rettifiche in aumento da 113,9 a 128 milioni che esprimono un costo del rischio di 190bps in aumento rispetto allo scorso anno (180bps minimo storico) e dal giugno scorso (185bps). Il *Wealth Management* registra rettifiche che salgono da 6,6 a 7,7 milioni con un costo del rischio a 13bps (11bps al 30 giugno scorso e 13bps al 31 dicembre 2018).

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	Variazione
<i>Corporate & Investment Banking</i>	(14,3)	(30,-)	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	113,9	128,-	12,4%
<i>Wealth Management</i>	6,6	7,7	16,7%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	3,3	3,8	15,2%
Rettifiche di valore su crediti	109,5	109,5	n.s.
Costo del rischio (bps)	52	48	-7,7%

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie ⁽¹³⁾ – Le valutazioni sulle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (investimenti nei fondi del Gruppo ed altri fondi di *private equity* ed immobiliari) sono positive per 10,1 milioni (-9,8 milioni lo scorso anno). Il contributo delle altre attività rimane pressoché invariato a -1,4 milioni.

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	Variazione
Titoli di debito <i>Hold-to-Collect</i>	(0,4)	(0,8)	n.s.
Titoli di debito <i>Hold-to-Collect & Sell</i>	(0,7)	(0,6)	-14,3%
Strumenti <i>FVTPL mandatory</i>	(9,8)	10,1	n.s.
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	(10,9)	8,7	n.s.

Le imposte sul reddito – si attestano a 146,1 milioni con un *tax rate* effettivo del 23,7% in lieve aumento rispetto allo scorso anno (rispettivamente 129,6 milioni e 22,2%).

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale che include Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions, Spafid Connect e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali disciplinanti i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell’Autorità fiscale.

⁽¹³⁾ L'IFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività distribuzione di risparmio amministrato/gestito rivolte alle diverse fasce di clientela:

- *Affluent & Premier* (CheBanca!) ⁽¹⁴⁾;
- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e Compagnie Monégasque de Banque a Monaco);
- *Asset Management* (ovvero le fabbriche prodotto Mediobanca SGR, Cairn Capital, RAM Active Investment e Mediobanca Management Company);
- Altre (include l'attività fiduciaria ex Spafid, oltre a Spafid Family Office SIM e Spafid Trust).

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	127,8	260,2	138,1	8,1
Proventi di tesoreria	3,8	6,2	2,3	-26,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	140,6	280,9	158,-	12,4
Margine di Intermediazione	272,2	547,3	298,9	9,8
Costi del personale	(109,2)	(221,8)	(118,4)	8,4
Spese amministrative	(105,9)	(212,2)	(106,3)	0,4
Costi di Struttura	(215,1)	(434,-)	(224,7)	4,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(6,6)	(11,8)	(7,7)	16,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	0,3	0,6	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,2	0,6	1,8	n.s.
Risultato Lordo	50,7	102,4	68,9	35,9
Imposte sul reddito	(13,4)	(28,7)	(20,-)	49,3
Risultato di pertinenza di terzi	(1,6)	(2,5)	(0,7)	-56,3
Utile/(Perdita) del periodo	35,7	71,2	48,2	35,-
<i>Cost/Income (%)</i>	79,-	79,3	75,2	

⁽¹⁴⁾ Per maggiori informazioni sul risultato del semestre di CheBanca! si rimanda al Comunicato stampa del 31 gennaio 2020.

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	10.725,7	11.353,8	12.627,5
di cui:			
<i>Mutui ipotecari CheBanca!</i>	8.381,5	9.001,9	9.814,2
<i>Private Banking</i>	2.344,2	2.351,9	2.813,3
Erogato: mutui	829,-	1.782,6	1.312,7
Attività di rischio ponderate	5.696,5	4.533,8	4.692,2
ROAC	14%	16%	23%
Dipendenti	1.897	1.936	1.963

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
Dati struttura commerciale				
Gestori <i>Affluent e Premier</i>	418	445	453	8,4%
Consulenti finanziari	288	335	395	37,2%
Filiali/negozi finanziari CheBanca!	169	180	190	12,4%
<i>Private Banker</i>	126	127	127	0,8%

In un contesto di mercato favorevole, che ha attenuato gli impatti delle novità regolamentari (*Mifid II e Insurance Distribution Directive*), la divisione *Wealth Management* mostra risultati in netto progresso.

Nel segmento *Affluent*, CheBanca si conferma ai migliori livelli settoriali per raccolta netta e risparmio gestito con circa 1,4 miliardi raccolti (di cui 0,8 miliardi nell'ultimo trimestre) equamente divisi tra rete proprietaria e consulenti finanziari; la crescita del 35% rispetto al precedente semestre consente di arrivare a coprire oltre il 10% della raccolta del mercato ⁽¹⁵⁾. I dati sono particolarmente confortanti se si pensa che i principali operatori di *Asset Gathering* ⁽¹⁶⁾ nell'arco del 2019 sono cresciuti del 15%, con una raccolta concentrata nei primi sei mesi (-15% nel secondo). Nel semestre CheBanca! ha dato ulteriore impulso al potenziamento della distribuzione raggiungendo gli 850 professionisti (+20% rispetto allo scorso anno) con il reclutamento di 60 consulenti finanziari (che saldano così a 395) e 8 gestori (a 453).

Mediobanca Private Banking si è distinta per il costante aumento della raccolta gestita con risultati superiori alla media: a fronte di un mercato che è cresciuto nei primi 9 mesi del 2019 del 12% ⁽¹⁷⁾, MBPB sale del 14% corrispondente a 0,9 miliardi, conseguiti nell'ultimo semestre, raggiungendo

⁽¹⁵⁾ Fonte: Assoreti (dati Settembre-novembre 2019).

⁽¹⁶⁾ Fonte comunicati stampa principali *competitors*.

⁽¹⁷⁾ Fonte AIPB. Dato riferito al segmento Banche specializzate periodo dicembre 2018-settembre 2019.

una quota di mercato di circa il 9% ⁽¹⁸⁾. Nel semestre è stato avviato un attento processo di selezione di professionisti altamente qualificati per continuare a garantire la focalizzazione della forza vendita sulla clientela target UHNWI e HNWI ⁽¹⁹⁾ favorendo il *cross selling* e la cooperazione con l'attività di *investment banking* (nel semestre sono stati siglati o già conclusi una decina di mandati).

L'offerta dei prodotti per la clientela è stata ulteriormente potenziata, in particolare si segnalano:

- il collocamento dedicato del Fondo Mediobanca Active Allocation (con una raccolta complessiva di 185 milioni tra novembre e dicembre);
- l'introduzione di tre nuovi fondi di fondi a profilo Mediobanca Global Multimanager (che hanno complessivamente raccolto 50 milioni da inizio semestre);
- Cairn ha lanciato con successo il suo primo fondo di credito UCITS *Multi Asset*. Entrambe le strategie *Cairn Multi Asset Credit* e *Cairn European Leveraged Loan* sono state collocate nel quartile superiore delle loro categorie a 3 e 5 anni secondo il rapporto *MercerInsight* del terzo trimestre 2019;
- il completamento dell'offerta di prodotti pensionistici per la clientela *affluent* attraverso la collaborazione con due primari operatori, Amundi e Anima Sgr;
- in linea con un crescente impegno verso la sostenibilità, è stata lanciata, nel mese di novembre, l'offerta per i finanziamenti legati all'acquisto di immobili "green", ovvero in classe energetica A e B;
- si è consolidata la *leadership* nelle soluzioni alternative di investimento per la clientela UHNWI col collocamento di Mediobanca Private Markets II (seconda edizione del fondo dedicato ai *private markets*) e di Milan Trophy Re Fund I (primo fondo di *real estate* su immobili di prestigio a Milano).

Gli impieghi alla clientela del *Wealth Management* salgono del 11,2% (da 11,4 a 12,6 miliardi) con una componente di mutui ipotecari pari a 9,8 miliardi (+9%, rispetto a 9 miliardi del giugno scorso) dopo un erogato di 1,3 miliardi (+58,3% rispetto ai 6 mesi dello scorso anno); l'apporto *Private* è

⁽¹⁸⁾ Fonte AIPB dati al 30 settembre 2019.

⁽¹⁹⁾ Il 75% degli AUM fa riferimento a clienti con patrimonio superiore a 10 milioni e il 50% degli AUM a clienti sopra i 30 milioni.

pari a 2,8 miliardi (+19,6%, da 2,4 miliardi), in particolare la Compagnie mostra un saldo impieghi di 1,6 miliardi (+36,6%). L'incidenza delle attività deteriorate lorde ⁽²⁰⁾ resta contenuta (1,6% del totale impieghi rispetto all'1,7% del giugno scorso) e pari a 205,5 milioni (198,6 milioni al 30 giugno scorso) per gran parte rappresentati dai mutui ipotecari di CheBanca! (184,5 milioni con un'incidenza dell'1,9%). Su base netta rappresentano meno dell'1% degli impieghi per un controvalore di 110,4 milioni (sostanzialmente invariato rispetto a giugno) ed un tasso di copertura del 46,3% (44,3%); le sofferenze nette sono pari a 42,3 milioni (0,3% degli impieghi) e coperte al 61,8%.

Le attività gestite per conto della clientela (*Total Financial Assets - TFA*) ammontano a 63,7 miliardi (di cui 26,5 miliardi nell'*Affluent* e 26 miliardi nel *Private*) con un contributo nell'ultimo semestre di 2,3 miliardi che sale a 5,7 miliardi per l'intero anno; la quota di masse qualificate AUM/AUA (rappresentate dal risparmio gestito ed amministrato, a maggior redditività) sale a 41,8 miliardi (di cui 12 miliardi ex *Affluent* e 18,5 miliardi ex *Private*) in aumento del 7,3% nel semestre e del 13,1% nei 12 mesi.

Alla crescita semestrale concorrono la valorizzazione di fine anno (cd. effetto mercato) positiva per 1 miliardo e nuovi afflussi netti (*Net New Money - NNM*) per 1,3 miliardi. Le NNM scontano deflussi di liquidità per 612 milioni (- 572 milioni nell'*Affluent* e -40 milioni nel *Private*, di cui +465 milioni riferibili alla Compagnie e -505 milioni MBPB) e afflussi di AUM/AUA per 1.896 milioni così suddivisi: contributi positivi di *Affluent* (+1.368 milioni) e *Private* (+923 milioni) a fronte dei deflussi netti nell'*Asset Management* (-394 milioni).

La crescita del *Private* è concentrata sul mercato domestico che vede i primi risultati del percorso di conversione della liquidità accumulata dalla clientela lo scorso esercizio. Per contro l'*Asset Management* sconta il calo della quota istituzionale di RAM (- 506 milioni, coerente all'andamento del comparto) e Mediobanca SGR (- 416 milioni a seguito del processo di riposizionamento su clientela profittevole) in parte compensata dalla crescita di Cairn (+528 milioni, di cui 418 milioni relativi al nuovo CLO XI); da segnalare l'intensa attività con il *network* di Gruppo (+1,4 miliardi di fondi collocati negli ultimi 6 mesi).

⁽²⁰⁾ L'adozione della nuova definizione di *default* prevista dalle *Guidelines EBA*, applicata per la prima volta al 30 settembre 2019, non ha comportato modifiche significative. L'effetto della nuova definizione di *default* è stata pari a circa 3,6 milioni.

TFA nette	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %	
				dic 19 / dic 18	dic 19 / giu 19
Affluent Banking	23.326	25.366	26.465	13,5%	4,3%
Private Banking	22.276	24.392	25.968	16,6%	6,5%
Asset Management	20.813	20.336	21.374	2,7%	5,1%
Intercompany	(8.478)	(8.681)	(10.091)	19,-%	16,2%
Wealth Management	57.937	61.414	63.716	10,-%	3,7%
Net New Money	3.693	5.316	1.284	-65,2%	n.s.

Depositi	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %	
				dic 19 / dic 18	dic 19 / giu 19
Affluent Banking	14.414	15.032	14.460	0,3%	-3,8%
Private Banking	6.563	7.417	7.446	13,4%	0,4%
Asset Management	—	—	—	n.s.	n.s.
Wealth Management	20.977	22.450	21.906	4,4%	-2,4%
Net New Money	1.948	3.393	(612)	-131,4%	n.s.

AUM/AUA	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %	
				dic 19 / dic 18	dic 19 / giu 19
Affluent Banking	8.911	10.334	12.005	34,7%	16,2%
Private Banking	15.713	16.975	18.522	17,9%	9,1%
Asset Management	20.813	20.336	21.374	2,7%	5,1%
Intercompany	(8.478)	(8.681)	(10.091)	19,-%	16,2%
Wealth Management	36.960	38.964	41.811	13,1%	7,3%
Net New Money	1.745	1.923	1.896	8,7%	-1,4%

Il semestre mostra un utile netto di 48,2 milioni ⁽²¹⁾, in aumento del 35% rispetto allo scorso anno (35,7 milioni), dopo ricavi in crescita del 9,8% (da 272,2 a 298,9 milioni), un incremento dei costi contenuto al 4,5% (da 215,1 a 224,7 milioni) e rettifiche su crediti in aumento da 6,6 a 7,7 milioni, ma compensate dagli altri proventi (2,4 milioni contro 0,2 milioni).

Il *Cost/Income* migliora così dal 79% al 75,2% ⁽²²⁾, il costo del rischio si attesta a 13bps (11bps al 30 giugno scorso e 13bps lo scorso anno) ed il ROAC della divisione sale al 23% (14% lo scorso anno).

Ricavi	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	146,2	297,1	159,1	8,8%
<i>Private Banking</i>	76,3	159,1	95,8	25,6%
<i>Asset Management</i>	39,9	77,-	39,9	-%
Altro	9,8	14,1	4,1	-58,2%
Totale ricavi	272,2	547,3	298,9	9,8%

⁽²¹⁾ All'utile netto concorrono CheBanca! per 19 milioni, MBPB per 10,5 milioni circa, CMB per 13,5milioni, RAM per 1,8 milioni e MBSGR (inclusa la Management Company) per 5,8milioni; chiude sostanzialmente in pareggio il Gruppo Spafid mentre resta negativo il contributo di Cairn.

⁽²²⁾ Il *Cost/Income Affluent* è pari a 77,4%

Nel dettaglio:

- il margine di interesse cresce dell'8,1% (da 127,8 a 138,1 milioni) equamente distribuito tra *Affluent* (+4,2%, da 104,2 a 108,6 milioni) e *Private* (+26,2%, da 23,7 a 29,9 milioni) cui contribuisce pressochè interamente la Compagnie (da 19,8 a 23,4 milioni);
- le commissioni salgono del 12,4% (da 140,6 a 158 milioni) con contributi crescenti di *Private* (+29,9%, da 49,2 a 63,9 milioni) e *Affluent* (+20,2%, da 41,6 a 50 milioni); stabile l'*Asset Management* (40,1 milioni) dove il maggior contributo di Mediobanca SGR (+41%) assorbe il calo di RAM (-26%). La quota di commissioni ricorrenti si incrementa da 130,5 a 141,6 milioni (circa il 90% del totale) unitamente ai proventi *up-front* da collocamento di prodotti (+52%, da 11,9 a 18 milioni); l'apporto delle *performance fees* resta contenuto ancorchè in crescita rispetto allo scorso anno (12,3 milioni contro 1,2 milioni);

Commissioni per segment	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	41,6	85,7	50,-	20,2%
<i>Private Banking</i>	49,2	103,8	63,9	29,9%
<i>Asset Management</i>	40,-	77,2	40,1	0,2%
Altro	9,8	14,2	4,-	-59,2%
Totale commissioni	140,6	280,9	158,-	12,4%

Commissioni per natura	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
<i>Management fees</i>	152,6	307,5	165,-	8,1%
- di cui: <i>upfront fees</i>	11,9	28,-	18,-	52,-%
<i>Performance Fees</i>	1,2	2,9	12,3	n.s.
<i>Fees passive</i>	(13,2)	(29,5)	(19,3)	46,-%
Totale commissioni	140,6	280,9	158,-	12,4%

- i costi di struttura aumentano del 4,5% (da 215,1 a 224,7 milioni) scontando l'incremento del costo del lavoro (da 109,2 a 118,4 milioni) che riflette il rafforzamento della rete distributiva di CheBanca! (i gestori *Affluent* e *Premier* passano da 418 a 453 cui si aggiungono 395 consulenti finanziari dislocati in 107 filiali e 83 negozi finanziari) ed i piani di riorganizzazione della Compagnie e di Cairn; pressochè invariata la componente delle spese amministrative.

Costi	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	(115,5)	(236,3)	(123,1)	6,6%
<i>Private Banking</i>	(58,4)	(118,8)	(64,5)	10,4%
<i>Asset Management</i>	(28,6)	(60,5)	(31,4)	9,8%
Altro	(12,6)	(18,4)	(5,7)	-54,8%
Totale costi	(215,1)	(434,-)	(224,7)	4,5%

CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto (Compass Banca e Futuro). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela.

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	450,2	898,8	474,-	5,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	63,2	128,1	57,7	-8,7
Margine di Intermediazione	513,4	1.026,9	531,7	3,6
Costi del personale	(48,6)	(99,4)	(50,-)	2,9
Spese amministrative	(93,3)	(194,1)	(99,6)	6,8
Costi di Struttura	(141,9)	(293,5)	(149,6)	5,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(113,9)	(237,8)	(128,-)	12,4
Altri utili/(perdite)	—	—	(4,7)	n.s.
Risultato Lordo	257,6	495,6	249,4	-3,2
Imposte sul reddito	(83,2)	(159,2)	(82,2)	-1,2
Utile/(Perdita) del periodo	174,4	336,4	167,2	-4,1
<i>Cost/Income (%)</i>	27,6	28,6	28,1	

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	12.766,2	13.223,-	13.698,4
- di cui:			
<i>Prestiti Personali</i>	7.191,2	7.393,-	7.573,3
<i>CQS</i>	2.013,9	2.039,3	2.045,1
Erogato	3.492,8	7.350,-	3.885,3
Attività di rischio ponderate	12.041,1	12.564,1	12.936,9
ROAC	32%	30%	30%
Dipendenti	1.432	1.427	1.432

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
Dati struttura commerciale				
Filiali <i>Consumer</i>	172	172	172	-%
Agenzie <i>Consumer</i>	20	27	34	70,0%

Il mercato del credito al consumo continua a crescere in Italia: l'erogato del 2019 salda a 66,3 miliardi, in crescita del 6,3% (+6,2% nel 2018) con un importante crescita dei prestiti finalizzati (+10,3%) e dei prestiti personali (+5,1%), più contenuta quella della cessione del quinto dello stipendio (+2,1%).

Compass mostra tassi di crescita superiori alla media nel complesso (+8%) e sui principali segmenti (finalizzato +16%, prestiti personali +6,2% e cessione del quinto +4,2%) per effetto del potenziamento dei canali distributivi “diretti” che si riflette nelle iniziative del semestre:

- l’avvio del progetto “Compass Quinto”, con l’obiettivo di costituire un *network* di agenzie specializzate nella cessione del quinto a marchio proprietario; in luglio è iniziato il *rebranding* delle agenzie Equilon (41 agenzie dislocate sul territorio nazionale) e lo scorso novembre è avvenuta la campagna TV di lancio del progetto;
- il rafforzamento della copertura del territorio nazionale, con l’apertura di 7 nuove agenzie a marchio Compass portando così il numero complessivo a 34, che si affiancano alle 172 filiali (invariate rispetto al 30 giugno scorso) con una rete distributiva diretta di 905 professionisti dipendenti;
- il consolidamento della quota di mercato nel prestito finalizzato, principale canale di acquisizione di nuova clientela, attraverso lo sviluppo delle *partnership* con la grande distribuzione organizzata (in particolare telefonia ed elettronica) e lo sviluppo di accordi gestiti localmente dalla rete territoriale;
- lo sviluppo del canale *Web* con un intermedio nel semestre di 172 milioni (+41% rispetto allo scorso anno) pari al 16% dei prestiti personali del canale diretto.

L'erogato del semestre sale a 3,9 miliardi (+11% rispetto ai primi 6 mesi dello scorso esercizio e +10% per l'intero anno solare 2019), raggiungendo il picco storico di 2 miliardi nell'ultimo trimestre; nel dettaglio i prestiti finalizzati crescono, rispetto allo scorso anno, del 20%, quelli personali del 10% (canale diretto +14%) e la cessione del quinto del 3%. A fine 2019 la quota di mercato di Compass si consolida all'11,7%.

Gli impieghi netti sono pari a 13,7 miliardi, in crescita del 3,6% rispetto al giugno scorso e del 7,3% rispetto a dicembre 2018, con un aumento di tutti i prodotti coerentemente con l'andamento dei flussi di finanziato. Di questi il 55% è rappresentato da prestiti personali mentre lo *stock* del CQS supera di poco i 2 miliardi.

La qualità dell'attivo si conferma elevata: l'applicazione della nuova definizione di *default* ⁽²³⁾ ha comportato un aumento delle deteriorate lorde di

⁽²³⁾ La nuova definizione di default applicata dal 30 settembre 2019 ha comportato la riclassifica di crediti lordi con meno di tre rate di ritardo da posizioni in bonis (stage 2) a posizioni deteriorate.

circa 160 milioni, il cui saldo passa da 737,7 a 893,3 milioni con un'incidenza sul totale impieghi che resta contenuta al 6,1% (5,2% al 30 giugno scorso). Specularmente crescono le deteriorate nette da 189 a 295,3 milioni (2,2% degli impieghi) con un tasso di copertura del 66,9% (74,4%). Le sofferenze nette saldano a 14,8 milioni, rappresentano lo 0,1% degli impieghi (invariato) e mostrano un tasso di copertura del 93,4% (94,3%); nel semestre sono state cedute attività deteriorate all'esterno del Gruppo per un totale di 120 milioni (114,1 milioni lo scorso anno). Il tasso di copertura del *bonis* flette leggermente dal 3% al 2,7% a seguito della riclassifica dei crediti *bonis* di minor qualità, e quindi con più elevate coperture, fra i crediti deteriorati come conseguenza della nuova definizione di *default* ed ha come contropartita la riduzione dell'incidenza dei crediti classificati a *stage2* dall'8,6% all'8%.

Il semestre chiude con un utile netto di 167,2 milioni dopo ricavi per 531,7 milioni (+3,6%) ed un *Cost/Income* pressoché invariato al 28,1%; per contro rispetto allo scorso anno (174,4 milioni) il risultato di periodo è gravato da un maggior costo del rischio e da oneri non ricorrenti per 4,7 milioni (sanzione Antitrust, peraltro indeducibile fiscalmente). Il ROAC si mantiene al 30% (29% se si considera l'onere non ricorrente).

Nel dettaglio il periodo mostra:

- margine di interesse in crescita del 5,3% (da 450,2 a 474 milioni), in linea con l'andamento dei volumi; il diverso mix di produzione ed una lieve riduzione del costo della raccolta compensano ampiamente la minor redditività degli impieghi;
- commissioni ed altri proventi in flessione da 63,2 a 57,7 milioni, scontando un andamento meno favorevole dei proventi su collocamento e gestione di polizze assicurative (32,4 milioni contro 38 milioni);
- costi di struttura in aumento del 5,4%, da 141,9 a 149,6 milioni, per il rafforzamento della rete distributiva, il varo dei progetti di *business* (*marketing*, comunicazione ed investimenti informatici) ed i maggiori oneri di recupero (da 26,6 a 29 milioni) connessi al presidio del costo del rischio;
- rettifiche su crediti in incremento del 12,4%, da 113,9 a 128 milioni, che esprimono un costo annuo del rischio di 190 bps, di poco superiore allo scorso esercizio (185bps) ed al minimo storico dello scorso anno (180bps);
- oneri non ricorrenti per 4,7 milioni, connessi al già riferito provvedimento sanzionatorio emesso dall'Antitrust.

CORPORATE E INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *advisory*, *trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés);
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolti da MBFACTA e MBCredit Solutions.

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	138,9	272,7	136,1	-2,-
Proventi di tesoreria	71,9	126,8	73,5	2,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	122,5	227,6	121,9	-0,5
Margine di Intermediazione	333,3	627,1	331,5	-0,5
Costi del personale	(66,7)	(139,4)	(75,6)	13,3
Spese amministrative	(63,3)	(129,9)	(68,1)	7,6
Costi di Struttura	(130,-)	(269,3)	(143,7)	10,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	14,3	36,2	30,-	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,8	0,9	(0,3)	n.s.
Risultato Lordo	218,4	394,9	217,5	-0,4
Imposte sul reddito	(72,3)	(129,1)	(71,5)	-1,1
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(1,9)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	146,1	265,8	144,1	-1,4
<i>Cost/Income (%)</i>	39,-	42,9	43,3	

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	17.400,6	17.865,3	18.041,4
<i>di cui: Corporate</i>	<i>14.809,8</i>	<i>15.560,8</i>	<i>15.302,2</i>
<i>Factoring</i>	<i>2.245,3</i>	<i>1.935,4</i>	<i>2.387,9</i>
<i>Credit Management - NPLs</i>	<i>345,5</i>	<i>369,1</i>	<i>351,3</i>
Erogato <i>Corporate</i>	3.571,6	5.777,3	3.117,9
<i>Turnover Factoring</i>	3.288,2	6.579,-	4.072,1
Acquisti NPLs	75,-	117,9	12,2
Attività di rischio ponderate	19.819,2	20.065,8	20.332,7
ROAC	16%	15%	16%
Dipendenti	571	621	633
<i>Front Office</i>	256	250	256

La congiuntura del mercato europeo dell'*Investment Banking* si conferma difficile: i principali mercati di riferimento per la divisione CIB (Italia, Spagna e Francia) mostrano un calo delle operazioni di M&A per oltre il 30%, volumi di transazioni nell'*Equity Capital Market* (ECM) inferiori della metà a quelle avvenute prima del 2018 ed un mercato domestico del debito sindacato in contrazione del 60% per l'assenza di operazioni di *acquisition finance*.

Malgrado il contesto sfavorevole, la divisione conferma il posizionamento di *leadership* nel mercato domestico con ruoli *senior* nella della maggior parte delle operazioni di M&A di rilievo in Italia e *cross border*. Si evidenzia, inoltre una crescente presenza nel segmento *financial sponsors*, *mid corporate* nonché nel *capital market* nei mercati di riferimento europei.

I ricavi sono stabili (331,5 milioni contro 333,3 milioni) per effetto della diversificazione delle attività, in particolare il contributo dell'*advisory* si incrementa di oltre un terzo (da 47,9 a 64,6 milioni) fattorizzando l'ingresso di Messier Maris et Associés (23,5 milioni) con la quale è stato avviato un processo di integrazione per l'intera gamma dei prodotti CIB; il *Capital Market* ha registrato nei sei mesi commissioni in linea con lo scorso anno (14,5 milioni) di cui circa 2/3 relative al comparto DCM.

Per contro i ricavi *lending* si sono ridotti del 12% (da 112 a 98 milioni nel *corporate lending* e da 68 a 60 milioni nello *specialty finance*) per l'assottigliarsi dei margini ed un approccio selettivo nelle erogazioni. Gli impieghi a clientela restano nel semestre pressochè invariati (18 miliardi contro 17,9 miliardi) suddivisi tra *Large Corporate* (15,3 miliardi), *factoring* (2,4 miliardi) e acquisti pro-soluto di NPL (351,1 milioni). Rispetto al giugno scorso il contributo *Large Corporate* flette di 258,6 milioni dopo rimborsi per 3,5 miliardi, pressoché raddoppiati (di cui 1,3 anticipati), a fronte di un erogato di 3,1 miliardi; il *factoring* mostra un *turnover* di 4,1 miliardi (+23,8% rispetto ai 3,3 miliardi dello scorso anno) che incrementa lo *stock* del semestre del 23,4%, per contro gli acquisti di NPL restano molto contenuti (12,2 milioni per un valore nominale di 0,1 miliardi) e si riflettono nella riduzione dello *stock* (-4,7%).

	31 dicembre 2018		30 giugno 2019		31 dicembre 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	9.255,2	53%	10.188,5	57%	9.706,6	54%	-4,7%
Francia	1.574,3	9%	1.558,9	9%	1.628,6	9%	4,5%
Spagna	1.103,4	6%	941,2	5%	677,6	4%	-28,-%
Germania	980,9	6%	904,8	5%	1.236,6	7%	36,7%
U.K.	1.167,8	7%	1.131,3	6%	1.385,7	7%	22,5%
Altri non residenti	3.319,2	19%	3.140,6	18%	3.406,3	19%	8,5%
Totale impieghi a clientela CIB	17.400,6	100%	17.865,3	100%	18.041,4	100%	1,-%
- di cui Specialty Finance	2.590,8	15%	2.304,5	13%	2.739,2	15%	18,9%

La qualità dell'attivo rimane, d'altra parte, su livelli elevati: le attività deteriorate lorde flettono da 671,7 a 551,9 milioni ⁽²⁴⁾ per effetto dei movimenti nel *Large Corporate* uscita di Sorgenia per un valore contabile lordo di 108 milioni e per l'ingresso di una posizione più contenuta di circa 20 milioni; l'incidenza sul totale degli impieghi si attesta al 3,1% (dal 3,8%); su base netta passano da 394,7 a 322,1 milioni ⁽²⁵⁾ con un'incidenza all'1,8% (2,3%) che riflette un tasso di copertura in lieve aumento (41,6% contro 41,2%).

La divisione mostra un utile netto di 144,1 milioni ⁽²⁶⁾ sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno: al risultato concorre Messier Maris et Associés con ricavi per 23,5 milioni e costi per 15,4 milioni, di cui 12 milioni per personale. Il *Cost/Income* della divisione sale rispetto allo scorso anno dal 39% al 43,3%, portandosi ai livelli di fine esercizio. Le maggiori riprese nette di valore (30 milioni contro 14,3 milioni), per effetto del miglioramento del portafoglio *Large Corporate*, consentono di confermare il ROAC della divisione al 16%.

I ricavi restano sostanzialmente stabili (331,5 milioni contro 333,3 milioni): il calo del margine d'interesse (-2%, da 138,9 a 136,1 milioni) riflette la discesa della redditività dei finanziamenti *corporate* (in presenza di volumi stabili) ed è fronteggiato dall'andamento di proventi da negoziazione (da 71,9 a 73,5 milioni) che mostrano un'attività con clientela stabile (58,2 milioni contro 58,5 milioni) ed un apporto del portafoglio proprietario in recupero rispetto al primo trimestre. Le commissioni restano sostanzialmente invariate a 121,9 milioni malgrado la significativa crescita della piattaforma

⁽²⁴⁾ Al 30 settembre 2019 è entrata in vigore la nuova definizione di default. Il CIB ha registrato un impatto per il passaggio di posizioni da *performing a non-performing* per 1,7 milioni, totalmente ascrivibili al *factoring*.

⁽²⁵⁾ Alle deteriorate nette non concorrono gli NPL acquistati da MB Credit Solutions che flettono da 368,6 a 351,1 milioni, concentrati nel segmento *retail unsecured* (oltre 83%).

⁽²⁶⁾ Al risultato netto concorrono il WSB per 127,9 milioni di cui MMA per 3,7 milioni, MB Credit Solution per 6,2 milioni e MBFacta per 10 milioni.

di *advisory* (+35%, da 47,9 a 64,6 milioni, di cui 23,5 milioni ex MMA) che è assorbita dai minori apporti di *lending* (-23%, da 25,8 a 19,7 milioni) e *Specialty Finance* (-32,4%, da 27,5 a 18,6 milioni, caratterizzato da minori proventi sui portafoglio NPL acquisiti).

Ricavi	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
<i>Capital Market</i>	16,3	30,4	14,5	-10,7%
<i>Lending</i>	112,4	208,9	98,5	-12,4%
<i>Advisory M&A</i>	47,9	87,5	64,6	34,7%
<i>Trading Prop</i>	16,-	12,5	23,3	45,6%
Mercati, Sales e Altri Proventi	72,4	155,7	70,9	-2,1%
<i>Specialty Finance</i>	68,3	132,2	59,8	-12,5%
Totale Ricavi	333,3	627,1	331,5	-0,5%

Commissioni	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
<i>Capital Market</i>	21,3	47,8	19,-	-10,7%
<i>Lending</i>	25,8	43,3	19,7	-23,4%
<i>Advisory M&A</i>	47,9	87,5	64,6	34,7%
<i>Specialty Finance</i>	27,5	49,-	18,6	-32,5%
Totale Commissioni CIB	122,5	227,6	121,9	-0,5%

L'incremento dei costi di struttura (143,7 milioni contro 130 milioni) sconta l'ingresso di Messier Maris et Associés in particolare nel costo del personale (12 milioni l'apporto dei 6 mesi) e l'andamento dello *Specialty Finance* per la gestione degli incassi sui portafogli NPL (in salita da 15,1 a 18,3 milioni).

Le attività finanziarie (finanziamenti e titoli del *banking book*) mostrano riprese nette per 29,7 milioni, pressochè raddoppiate rispetto allo scorso anno (15,1 milioni) per effetto del ritorno in *bonis* di Sorgenia (impatto positivo di oltre 40 milioni).

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
<i>Lending</i>	31,2	63,2	38,5	23,4%
<i>Specialty Finance</i>	(16,1)	(26,1)	(8,8)	-45,3%
Totale rettifiche	15,1	37,1	29,7	n.s.

* * *

Con riferimento all'attività di M&A nel semestre sono state completate oltre 40 operazioni di cui circa un quarto eseguite da Messier Maris et Associés, tra cui l'attività di *financial advisor* di PSA nella fusione con FCA, l'acquisizione di una società francese da parte della *holding Dentressangle* e il rifinanziamento delle attività francesi della canadese Boralex, attiva nel campo delle energie rinnovabili. Quanto alle *industry*, si segnala il contributo di FIG (8 deal, tra cui la *partnership* strategica tra Prelios e Intesa Sanpaolo per la gestione dei crediti UTP, la cessione da parte di Piraeus Bank della controllata Piraeus Bulgaria, l'accordo tra Credit Agricole e Banco BPM nel settore del credito al consumo), *Real Estate* (6 deal, tra cui l'*advisory* a Castello SGR nella cessione di *asset* al fondo Oaktree, l'acquisizione del palazzo di Via Santa Margherita di Kryalos a Milano da parte di un *Club Deal* del *Private Banking*) e *Energy* (5 deal, tra cui l'*advisory* a Snam nell'acquisizione del 49% di OLT, l'assistenza a DAAM nella cessione della società spagnola Arenales). Inoltre, si conferma importante il presidio del settore dei *financial sponsor*, con cui sono state completate 9 operazioni, di cui 5 con clienti *Large Corporate* (l'*advisory* a Bain Capital nell'acquisizione di *non-performing loan* da MPS, e come precedentemente menzionato, l'assistenza a DAAM nella cessione della società spagnola Arenales) e 4 con clienti *mid corporate* italiani (l'attività svolta con Clessidra nell'acquisizione di L&S). Sempre nel comparto *mid corporate* si sono perfezionate oltre dieci operazioni a supporto di processi di cessione (es. Laminam) e ingresso di fondi in aziende domestiche (es. CBG Acciai e AMF).

Con riferimento all'attività di *Capital Markets*, l'Istituto ha gestito circa 40 operazioni di collocamento concentrate in Italia, Iberia, Francia, Austria e UK con ruoli rilevanti nelle operazioni di Banco Santander, Unicaja Banco, Banco Bilbao, Unicredit, Raiffeisen Bank, Virgin Media, Italgas, Iren, Compagnie de Financement Foncier nonché alcune tra le principali operazioni ECM domestiche (ABO Cellnex e Unieuro; aumento di capitale di Juventus).

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali.

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione (%)
(€ milioni)				
Dati economici				
Altri ricavi	5,4	11,2	1,8	-66,7
Valorizzazione <i>equity method</i>	165,5	321,2	183,7	11,-
Margine di Intermediazione	170,9	332,4	185,5	8,5
Costi del personale	(2,-)	(3,9)	(1,7)	-15,-
Spese amministrative	(0,5)	(1,2)	(0,5)	n.s.
Costi di Struttura	(2,5)	(5,1)	(2,2)	-12,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(10,8)	(3,3)	8,3	n.s.
Risultato Lordo	157,6	324,-	191,6	21,6
Imposte sul reddito	1,1	(9,8)	(4,7)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	158,7	314,2	186,9	17,8

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Dati patrimoniali			
Titoli di capitale banking book	630,1	656,7	645,6
Partecipazioni ex IAS28	3.056,5	3.259,8	3.830,8
Attività di rischio ponderate	6.004,1	5.641,6	5.746,3

Il semestre mostra un utile in netto aumento da 158,7 a 186,9 milioni dopo valorizzazioni da *equity method* per 183,7 milioni (165,5 milioni lo scorso anno), dividendi ed altri proventi incassati su azioni e fondi per 5,3 milioni (9 milioni) e valorizzazioni dei fondi ⁽²⁷⁾ positive per 8,3 milioni (-10,8 milioni).

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali aumenta da 3.219,3 a 3.789,9 milioni dopo utili per 183,3 milioni, variazioni positive delle riserve da valutazione (409,9 milioni) e negative delle altre riserve (22,8 milioni).

Quanto ai titoli del *banking book*, le posizioni in fondi flettono da 520,4 a 495,4 milioni dopo disinvestimenti netti per 33,2 milioni, di cui 22,6 milioni relativi a *seed capital*, e valorizzazioni di fine periodo positive per 8,3 milioni; quelle in titoli azionari passano da 136,3 a 150,2 milioni per effetto del maggior *fair value* a fine dicembre.

⁽²⁷⁾ Il nuovo principio IFRS9 prevede la registrazione a conto economico della variazione nel periodo del *fair value*.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* accentrano, oltre al *leasing* e Spafid Connect ⁽²⁸⁾, le funzioni di Tesoreria e *ALM* di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata) e i costi delle funzioni centrali di Gruppo.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	(23,5)	(47,1)	(30,7)	-30,6
Proventi da negoziazione	12,3	45,-	12,1	1,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	4,6	7,4	7,2	-56,5
Margine di Intermediazione	(6,6)	5,3	(11,4)	-72,7
Costi del personale	(55,7)	(117,1)	(57,7)	-3,6
Spese amministrative	(25,6)	(60,5)	(22,3)	12,9
Costi di Struttura	(81,3)	(177,6)	(80,-)	1,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(3,3)	(9,-)	(3,8)	-15,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,6)	0,1	(0,1)	83,3
Altri utili/(perdite)	(11,3)	(54,8)	(11,8)	-4,4
Risultato Lordo	(103,1)	(236,-)	(107,1)	-3,9
Imposte sul reddito	39,1	70,6	31,9	18,4
Risultato di pertinenza di terzi	(1,8)	(2,1)	(1,3)	27,8
Utile/(Perdita) del periodo	(65,8)	(167,5)	(76,5)	-16,3

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.043,7	1.951,6	1.883,1
Titoli banking book	6.480,8	5.550,5	5.631,2
Dipendenti	798	810	807
Attività di rischio ponderate	3.926,7	3.504,7	3.381,1

Il risultato lordo incrementa il passivo da 103,1 a 107,1 milioni per il minor margine di interesse (-30,7 milioni contro -23,5 milioni) a fronte di proventi da negoziazione stabili (12,1 milioni) e commissioni ed altri proventi in lieve crescita (da 4,6 a 7,2 milioni). I costi di struttura restano sostanzialmente invariati (80 milioni contro 81,3 milioni) con un contributo di quelli centrali di poco superiore al 9%; i contributi al fondo di tutela dei depositi (DGS)

⁽²⁸⁾ A partire dal 1° gennaio 2019, a valle della cessione del ramo Market Connect.

ammontano a 11,4 milioni, pressoché invariati rispetto allo scorso anno (11,2 milioni). L'aumento della perdita netta da 65,8 a 76,5 milioni si giustifica anche per un maggior carico fiscale.

Nel dettaglio:

- la funzione Tesoreria e ALM di Gruppo chiude con una perdita di 34,7 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (-31,8 milioni) per l'incremento del passivo sul margine di interesse (da -43 a -49,6 milioni) che sconta gli effetti del calo dei tassi di interessi sul portafoglio titoli del *banking book* e sulla posizione di liquidità – seppur ottimizzata nel corso nell'ultimo trimestre - solo in parte compensata da minori costi e commissioni passive; nel semestre è proseguito il percorso di trasformazione della raccolta verso forme diversificate (*retail* e *secured*) per contenerne il costo (rispetto allo scorso anno il *cost of funding* si riduce da 90 a 80bp); in particolare si registrano 6 emissioni cartolari (di cui una cartolarizzazione di crediti *consumer* ed un *covered bond*), la sostituzione di buona parte delle operazioni di *secured financing* in scadenza ed un ulteriore allungamento della *duration* del debito bancario;
- il *Leasing* presenta un utile netto in calo (da 2,6 a 1,9 milioni) dopo minori ricavi (-6,6%, da 21,3 a 19,9 milioni) solo in parte compensati dalla contrazione dei costi di struttura (11 milioni contro 12,4 milioni) cui si aggiungono accantonamenti non ricorrenti per 0,5 milioni; le rettifiche su crediti chiudono a 3,8 milioni, in lieve aumento rispetto allo scorso anno (3,3 milioni). Gli impieghi scendono da 1.951,6 a 1.883,1 milioni, con un erogato in calo a 165 milioni (239 milioni). Le deteriorate lorde aumentano da 174,3 a 181,1 milioni, con un'incidenza del 9,3% (8,6%)⁽²⁹⁾; parallelamente le deteriorate nette crescono del 4,3% passando a 116,6 milioni (111,8 milioni), con un'incidenza del 6,2% (5,7%). Le sofferenze nette saldano a 19 milioni (24,1 milioni) e rappresentano l'1% (1,2%) del totale impieghi, con un tasso di copertura del 51% (46,8%).

* * *

⁽²⁹⁾ Al 30 settembre 2019, l'applicazione della nuova definizione di *default* ha comportato un passaggio di posizioni da *performing* a *non-performing* per circa 8 milioni.

Mediobanca spa

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	48,2	91,8	46,7	-3,1%
Proventi di tesoreria	92,2	184,9	89,7	-2,7%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	124,4	231,1	120,8	-2,9%
Dividendi su partecipazioni	—	332,4	2,9	n.s.
Margine di Intermediazione	264,8	840,2	260,1	-1,8%
Costi del personale	(118,1)	(240,8)	(112,9)	-4,4%
Spese amministrative	(87,7)	(178,8)	(86,7)	-1,1%
Costi di Struttura	(205,8)	(419,6)	(199,6)	-3,-%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	27,4	58,6	48,7	77,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(12,5)	(4,8)	7,2	n.s.
<i>Impairment partecipazioni</i>	(1,9)	(4,2)	(4,6)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,4)	(29,-)	(0,3)	-25,-%
Risultato Lordo	71,6	441,2	111,5	55,7%
Imposte sul reddito	(21,-)	(55,-)	(41,1)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	50,6	386,2	70,4	39,1%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2019
Dati patrimoniali			
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	9.354,3	10.047,3	12.763,2
Impieghi di tesoreria e cassa	11.199,1	11.517,4	11.011,1
<i>Titoli di debito banking book</i>	11.808,8	10.779,3	10.320,3
Impieghi a clientela	27.124,1	28.671,-	28.542,2
Titoli d'investimento	3.741,1	3.876,5	4.102,1
Attività materiali e immateriali (*)	151,1	147,6	174,-
Altre attività	565,3	869,-	725,9
Totale attivo	63.943,8	65.908,1	67.638,8
Passivo e netto			
Raccolta	42.109,7	42.753,7	42.471,7
Raccolta di tesoreria	8.027,-	8.636,2	8.910,7
Passività finanziarie di negoziazione	8.141,7	8.280,3	10.563,5
Altre passività (*)	717,7	925,1	767,7
Fondi del passivo	128,6	126,-	103,6
Mezzi propri	4.768,5	4.800,6	4.751,2
Utile/(Perdita) del periodo	50,6	386,2	70,4
Totale passivo e netto	63.943,8	65.908,1	67.638,8

(*) Le voci contengono gli effetti dell'applicazione del IFRS 16 per 26,4 nelle "immobilizzazioni materiali" e 28,5 milioni nelle "Altre passività".

La Capogruppo chiude il semestre con un utile di 70,4 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (50,6 milioni) per le maggiori riprese nette su crediti (48,7 milioni contro 27,4 milioni) in gran parte collegate al ritorno in *bonis* dell'esposizione Sorgenia. I ricavi restano sostanzialmente invariati (-1,8%, da 264,8 a 260,1 milioni) a fronte di un calo più significativo dei costi di struttura (-3%, da 205,8 a 199,6 milioni), nel dettaglio:

- il margine di interesse diminuisce dell'3,2%, da 48,2 a 46,7 milioni, scontando il minor rendimento dei finanziamenti *corporate* e del portafoglio dei titoli del *banking book*, a fronte di volumi pressoché invariati;
- i proventi di tesoreria flettono da 92,2 a 89,7 milioni con un contributo dell'attività con clientela CMS sostanzialmente stabile a 58,2 milioni, un apporto del portafoglio proprietario (*trading e banking*) in lieve crescita (26,2 milioni contro 23,3 milioni) che fronteggia il calo di dividendi e proventi su fondi (5,3 milioni contro 8,9 milioni);

- le commissioni ed altri proventi flettono da 124,4 a 120,8 milioni con un apprezzabile apporto *Private* (da 24,7 a 37 milioni, di cui solo 5,1 milioni di *performance fees*) tuttavia assorbito dal minor contributo dell'*investment banking* (73 milioni contro 92,6 milioni) che sconta il calo di operatività su operazioni di *advisory* ed *acquisition finance*;
- i dividendi del semestre (2,9 milioni) riguardano una distribuzione straordinaria della controllata Spafid;
- i costi del personale flettono da 118,1 a 112,9 milioni, per la minor incidenza delle componenti non ricorrenti (accantonamenti per variabili ed incentivi) a fronte di un numero di dipendenti che passano nei dodici mesi da 984 a 989;
- le spese amministrative calano da 87,7 a 86,7 milioni, scontando il minor ricorso a consulenze nell'ambito dell'attività progettuale.

Le riprese di valore nette sul portafoglio crediti sono pari a 48,7 milioni (27,4 milioni) e si riferiscono principalmente all'effetto del ritorno in *bonis* di una posizione *Large Corporate UTP* (Sorgenia per un valore lordo contabile di 108 milioni) e il conseguente rilascio netto di fondi per 42 milioni; la voce comprende riprese di valore su esposizioni a favore di società del Gruppo per 6 milioni (a fronte di 6,4 milioni di accantonamenti lo scorso anno).

Gli effetti a conto economico delle altre attività finanziarie sono positivi per 7,2 milioni (-12,5 milioni lo scorso anno), sbilancio tra le valorizzazioni positive dei fondi (9,3 milioni contro le *minus* di 9,5 milioni dello scorso anno) e l'*impairment* ex IFRS 9 delle altre poste (-2,1 milioni) a cui si aggiungono svalutazioni per 4,5 milioni a seguito della copertura delle perdite in Cairn Capital.

I dati patrimoniali indicano:

- impieghi alla clientela sostanzialmente stabili a 28,5 miliardi (28,7 miliardi al 30 giugno scorso), di cui 10,9 miliardi di finanziamenti *Large Corporate* (11,1 miliardi), 1,1 miliardi a favore di clientela *Private* (1,1 miliardi) e 16,4 miliardi verso società del Gruppo (16,5 miliardi). Le attività deteriorate lorde ⁽³⁰⁾ flettono da 643,2 a 500,9 milioni, quelle nette diminuiscono da 386,7 a 302,6 milioni;

⁽³⁰⁾ Al 30 settembre 2019 è entrata in vigore la nuova definizione di *default*. La Capogruppo non ha registrato impatti e ha quindi confermato la stessa qualità degli attivi.

- titoli di debito del *banking book* in lieve contrazione da 10,8 a 10,3 miliardi, di cui 6,4 miliardi iscritti nel portafoglio *Hold to collect* (4,1 miliardi la quota *intercompany*), 3,9 miliardi nel *folder Hold to collect and sell* e 56 milioni di titoli obbligatoriamente valorizzati al *fair value*;
- titoli di investimento in aumento da 3,9 a 4,1 miliardi per la sottoscrizione del *Bond AT1* della controllata CheBanca! (160 milioni);
- minori attività nette di tesoreria (4,3 miliardi contro 4,6 miliardi) per la discesa di depositi (da 1,8 a 1,6 miliardi) e disponibilità liquide (da 1 a 0,5 miliardi);
- raccolta in leggera flessione da 42,8 a 42,5 miliardi per la minor provvista da CheBanca! (10,3 miliardi contro 11,4 miliardi) e dei depositi *Private* (3,5 miliardi contro 4 miliardi) solo in parte assorbita dal maggior ricorso al canale interbancario; sale il contributo della cartolare da 15,8 a 16,9 miliardi dopo nuove emissioni per 2,3 miliardi;
- il patrimonio netto cala da 5.186,8 a 4.821,6 milioni a seguito della distribuzione del dividendo 2019 (408,5 milioni) e l'acquisto di ulteriori azioni proprie (49,8 milioni) solo parzialmente compensate dai movimenti positivi del semestre (93,1 milioni tra risultato semestrale, maggiori riserve da valutazione e altre variazioni patrimoniali);
- gli attivi gestiti/amministrati del segmento *Private* crescono del 5%, da 13,9 a 14,6 miliardi, al risultato concorrono nuovi afflussi netti per 401 milioni e la valorizzazione di fine periodo positiva per 305 milioni.

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	€ milioni	
					Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	6,8	—	5,7	4
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	11,1	—	0,9	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	42,—	—	15,2	35
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	0,4	—	(1,2)	5
Mediobanca International	100%	<i>Corporate and Investment Banking / Holding Functions</i>	6.887,8	—	341,5	19
MBFACTA	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	2.431,5	—	151,8	33
MBCredit Solutions	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	414,9	—	151,6	223
Compass Banca	100%	<i>Consumer Banking</i>	14.230,4	—	1.779,3	1.362
Futuro	100%	<i>Consumer Banking</i>	1.700,9	—	146,5	70
Quarzo S.r.l.	90%	<i>Consumer Banking</i>	0,4	—	0,—	—
Quarzo QQS S.r.l.	90%	<i>Consumer Banking</i>	0,5	—	0,—	—
Compass RE	100%	<i>Consumer Banking</i>	398,5	—	172,3	1
CheBanca!	100%	<i>Wealth Management</i>	21.375,2	20,8	505,5	1.391
Mediobanca Covered Bond	90%	<i>Wealth Management</i>	0,6	—	0,1	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	<i>Wealth Management</i>	5.061,8	0,2	806,4	231
Spafid	100%	<i>Wealth Management</i>	56,1	—	46,6	45
Spafid Family Office SIM	100%	<i>Wealth Management</i>	1,9	—	0,9	—
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	<i>Wealth Management</i>	18,9	1,7	9,1	56
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	<i>Wealth Management</i>	0,1	—	0,1	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	89,3%	<i>Wealth Management</i>	33,6	—	24,3	42
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	<i>Wealth Management</i>	9,—	—	3,6	7
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	<i>Wealth Management</i>	9,7	—	1,7	9
Spafid Trust S.r.l.	100%	<i>Wealth Management</i>	1,6	—	1,4	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	<i>Wealth Management</i>	43,—	—	28,8	48
Mediobanca Management Company S.A.	100%	<i>Wealth Management</i>	14,1	—	6,8	6
Mediobanca International Immobilière	100%	<i>Holding Functions</i>	1,8	—	1,8	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	<i>Holding Functions</i>	2.024,2	—	210,5	125
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	<i>Holding Functions</i>	0,4	—	(0,6)	—
Mediobanca Innovation Services	100%	<i>Holding Functions</i>	117,6	—	37,5	123
Ricerche e Studi	100%	<i>Holding Functions</i>	2,—	—	0,1	14
Spafid Connect	100%	<i>Holding Functions</i>	17,4	—	14,4	8

(¹) Non include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 89.

Società	% di possesso	Business Line	(€ milioni)			
			Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/(Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	1,4	(1,3)	—	0,1
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	0,2	(0,2)	—	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	23,5	(14,6)	—	6,1
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	—	(0,9)	—	(0,6)
Mediobanca International	100%	<i>Corporate and Investment Banking / Holding Functions</i>	3,8	(6,8)	(2,1)	0,8
MBFACTA	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	26,-	(5,5)	(6,7)	9,4
MBCredit Solutions	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	34,3	(22,4)	(2,8)	6,8
Compass Banca	100%	<i>Consumer Banking</i>	487,-	(145,6)	(126,1)	142,7
Futuro	100%	<i>Consumer Banking</i>	21,6	(8,3)	(1,7)	7,9
Quarzo S.r.l.	90%	<i>Consumer Banking</i>	0,1	(0,1)	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	<i>Consumer Banking</i>	—	—	—	—
Compass RE	100%	<i>Consumer Banking</i>	23,-	(0,4)	—	16,7
CheBanca!	100%	<i>Wealth Management</i>	160,1	(123,2)	(3,9)	14,1
Mediobanca Covered Bond	90%	<i>Wealth Management</i>	—	—	—	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	<i>Wealth Management</i>	48,7	(33,8)	(0,1)	12,9
Spafid	100%	<i>Wealth Management</i>	4,-	(4,4)	(0,7)	0,1
Spafid Family Office SIM	100%	<i>Wealth Management</i>	0,8	(0,5)	—	0,2
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	<i>Wealth Management</i>	7,6	(11,4)	—	(3,1)
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	<i>Wealth Management</i>	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	89,3%	<i>Wealth Management</i>	14,3	(10,9)	—	2,4
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	<i>Wealth Management</i>	1,7	(1,2)	—	0,4
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	<i>Wealth Management</i>	3,3	(1,3)	—	1,4
Spafid Trust S.r.l.	100%	<i>Wealth Management</i>	0,3	(0,4)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	<i>Wealth Management</i>	14,4	(7,3)	—	5,-
Mediobanca Management Company S.A.	100%	<i>Wealth Management</i>	2,2	(1,2)	—	0,8
Mediobanca International Immobilière	100%	<i>Holding Functions</i>	0,1	(0,1)	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	<i>Holding Functions</i>	19,9	(11,1)	(3,8)	3,2
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	<i>Holding Functions</i>	—	—	—	—
Mediobanca Innovation Services	100%	<i>Holding Functions</i>	(0,1)	2,-	—	1,5
Ricerche e Studi	100%	<i>Holding Functions</i>	1,5	(1,5)	—	—
Spafid Connect	100%	<i>Holding Functions</i>	1,1	(1,6)	—	(0,1)

(*) Tenuto conto dell'opzione put&call, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 89.

Si segnala infine che:

- Compagnie Monégasque de Banque chiude il bilancio consolidato locale al 31 dicembre 2019 con un utile netto di 13,3 milioni in crescita rispetto all'esercizio precedente (12,3 milioni) dopo maggiori ricavi (da 94 a 103 milioni) solo in parte assorbiti dall'incremento dei costi (+12%, da 59 a 66,1 milioni) che scontano l'ingresso del nuovo *management team* e il rafforzamento della struttura commerciale. In particolare si segnala la crescita di margine di interesse (+14,6%, da 37,7 a 43,2 milioni) e commissioni (+4,8% da 58,3 a 61,1 milioni) che riflettono l'incremento delle poste patrimoniali: gli impieghi a clientela passano da 1.250 a 1.633 milioni, i depositi presso banche da 2.339 a 2.740 milioni e la raccolta da clientela da 3.257 a 3.952 milioni; gli attivi netti in gestione/amministrazione aumentano da 6,7 a 7,5 miliardi portando le TFA da 10 a 11,4 miliardi.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nel semestre chiuso al 31 dicembre nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito dell'ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Compagnie Monégasque de Banque che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è soggetta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta in particolare del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, la presenza nei *business Consumer Banking* e *Affluent & Premier* concentrata nel mercato domestico e l'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari del portafoglio titoli dei segmenti *Wholesale Banking*, *Principal Investing* e *Holding Functions*.

Inoltre nella sezione 12 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti nei confronti del Gruppo e i principali contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria è pubblicata con periodicità annuale (disponibile sul sito www.mediobanca.com nella sezione Sostenibilità) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione in *accordance core of Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (“GRI Standards”) pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo *standard* più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

Il Gruppo sta strutturando il proprio percorso di sostenibilità tramite l'adozione di una strategia integrata, in grado di coniugare crescita del *business* e solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale, creando valore nel lungo periodo. All'interno del Piano 2023, sono stati definiti i *target* CSR di Gruppo con l'intento di contribuire al conseguimento di 6 dei 17 macro obiettivi descritti dai *Sustainable Development Goals* ⁽³¹⁾.

⁽³¹⁾ Si veda comunicato stampa del 12 novembre 2019.

Parallelamente proseguono le iniziative a impatto sociale che vedono un crescente coinvolgimento dei dipendenti del Gruppo Mediobanca in qualità di volontari. Nel semestre si segnalano:

- la seconda edizione de “I detenuti domandano perché”, un progetto che promuove la lettura in alcuni istituti penitenziari lombardi;
- la terza edizione del Gruppo Mediobanca Sport Camp presso l’Istituto Penale Minorile “Cesare Beccaria”;
- il coinvolgimento nell’impresa sociale Accademia del Legno, in *partnership* con l’Associazione Cometa;
- l’apertura dei corsi sportivi INSIEME, in collaborazione con il CUS Milano Rugby e il Comune di Milano in alcuni quartieri periferici di Milano;
- la terza edizione di “Crescere, che impresa!” in *partnership* con Junior Achievement per accrescere la cultura finanziaria nelle scuole secondarie di primo grado.

Ricerche e studi

R&S ha prodotto come di consueto studi ed analisi sulle imprese e sul mercato finanziario. La società ha realizzato, tra l’altro, la quarantaquattresima edizione dell’Annuario “R&S”, relativo ai principali gruppi italiani quotati, uno studio sulle *local utilities* operanti nei maggiori Comuni italiani, esaminate sia sotto il profilo economico-finanziario che sotto quello della qualità ed efficienza dei servizi erogati, e una nuova edizione dell’indagine sulle principali banche internazionali.

Rating

Prima della pausa estiva S&P Global Ratings ha confermato i *rating* “BBB” per il lungo termine e “A-2” per il breve termine con *outlook* negativo, ribaditi anche dopo la pubblicazione del Piano industriale a novembre; allo stesso modo anche Moody’s ha confermato il *rating* Baa1 per il lungo termine e P-2 per il breve termine con *outlook* stabile. Nel mese di luglio Fitch Ratings, alla luce del

cambiamento dei criteri di *rating*, ha *downgradato* il debito a breve termine da F2 a F3, lasciando inalterati gli altri *rating* (BBB per il lungo termine e BBB+ per i depositi a lungo termine con *outlook* negativo).

Il prevedibile andamento della gestione

Il prossimo semestre scontrerà una crescita globale più debole, un ulteriore rallentamento del commercio internazionale e un aumento della sincronizzazione di deboli cicli congiunturali delle maggiori aree economiche. Nel mercato domestico i maggiori rischi sono legati alla prevedibile stagnazione della crescita e della spesa per investimenti in risposta a deboli aspettative di domanda delle imprese che potrebbero influenzare le erogazioni di credito soprattutto *corporate*. I mercati finanziari dovrebbero continuare ad essere sostenuti dalle politiche monetarie ancora accomodanti e dalla rinnovata attenzione delle politiche fiscali alla crescita sostenibile fatti salvi i rischi, di cui è ancora difficile tracciare i contorni, correlati all'influenza virale recentemente apparsa in Cina che potrebbe ulteriormente rallentare la crescita.

Per Mediobanca nel secondo semestre si dovrebbero vedere confermati i *trend* evidenziati: la crescita degli impieghi, in particolare nel *Consumer* e mutui ipotecari, e delle TFA, nell'*Affluent e Private*, sosterranno il margine di interesse e le commissioni ancorché inferiori al primo semestre per la pressione sui margini e le minori *performance fees* concentrate a dicembre. Per il CIB si confermano i *trend* su *fee* da *investment banking* e *trading*. L'andamento dei costi scontrerà il rafforzamento delle strutture commerciali già registrato nella prima parte dell'esercizio ed il consueto incremento dell'attività progettuale (sviluppo del *business* ed esigenze regolamentari). Il costo del rischio si dovrebbe confermare su livelli compatibili con una modesta crescita.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	(€ migliaia)	
	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 31 dicembre come da bilancio IAS/FRS della Capogruppo	4.751.243	57.197
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	222.055
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	(396)	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.017.145	188.384
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	9.782.814	467.636

Milano, 6 febbraio 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE
DEL DIRIGENTE PREPOSTO



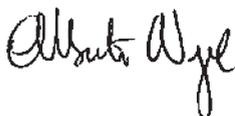
**Attestazione della relazione finanziaria semestrale
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente 1.
I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del periodo 1° luglio 2019 – 31 dicembre 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2019 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO* e *CobiT framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 6 febbraio 2020

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli azionisti di
Mediobanca SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative ed integrative di Mediobanca SpA e controllate (Gruppo Mediobanca) al 31 dicembre 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 7 febbraio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	196.669	738.362
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	13.249.951	10.622.973
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	12.526.807	9.765.653
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.993	51.976
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	671.151	805.344
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.032.574	3.886.771
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.939.794	56.599.859
<i>a) crediti verso banche</i>	8.516.739	7.961.932
<i>b) crediti verso clientela</i>	49.423.055	48.637.927
50. Derivati di copertura	341.899	412.234
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.830.857	3.259.777
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali	500.171	285.849
100. Attività immateriali	905.602	901.758
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	778.238	772.427
110. Attività fiscali	755.207	806.033
<i>a) correnti</i>	104.307	146.550
<i>b) anticipate</i>	650.900	659.483
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	22.168
130. Altre attività	706.339	708.945
Totale attivo	82.459.063	78.244.729

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.739.794	57.936.936
<i>a) debiti verso banche</i>	14.983.707	13.870.858
<i>b) debiti verso clientela</i>	23.772.308	23.987.882
<i>c) titoli in circolazione</i>	20.983.779	20.078.196
20. Passività finanziarie di negoziazione	10.331.063	8.027.751
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	54.074	55.859
40. Derivati di copertura	323.371	414.241
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	487.063	600.938
<i>a) correnti</i>	153.881	281.766
<i>b) differite</i>	333.182	319.172
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	845.610	948.958
90. Trattamento di fine rapporto del personale	27.374	27.808
100. Fondi per rischi e oneri:	138.590	162.515
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	11.582	10.536
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	2.728	1.840
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	124.280	150.139
110. Riserve tecniche	170.004	170.838
120. Riserve da valutazione	1.045.563	597.504
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	6.273.885	5.891.473
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170. Capitale	443.608	443.608
180. Azioni proprie (-)	(175.848)	(141.989)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	91.670	89.658
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	467.636	823.025
Totale del passivo e del patrimonio netto	82.459.063	78.244.729

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	31 dicembre 2019	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.005.815	1.885.990	969.201
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	824.528	1.618.642	839.524
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(262.056)	(481.792)	(243.925)
30. Margine d'interesse	743.759	1.404.198	725.276
40. Commissioni attive	327.750	584.923	297.903
50. Commissioni passive	(74.602)	(144.455)	(71.373)
60. Commissioni nette	253.148	440.468	226.530
70. Dividendi e proventi simili	38.686	105.803	29.128
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.694)	(12.148)	14.241
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(701)	5.426	2.517
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	45.151	79.359	29.672
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	8.550	2.365	6.631
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	38.387	66.799	21.989
<i>c) passività finanziarie</i>	-1.786	10.195	1.052
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.970	16.399	4.853
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	586	(28)	190
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	34.384	16.427	4.663
120. Margine di intermediazione	1.102.319	2.039.505	1.032.217
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(133.503)	(210.291)	(112.875)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(132.945)	(209.512)	(112.225)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(558)	(779)	(650)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	20	(199)	(657)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	968.836	1.829.015	918.685
160. Premi netti	29.522	59.173	29.773
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(8.148)	(12.715)	(5.045)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	990.210	1.875.473	943.413
190. Spese amministrative:	(591.422)	(1.233.763)	(573.512)
<i>a) spese per il personale</i>	(304.679)	(581.141)	(282.206)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(286.743)	(652.622)	(291.306)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	17.169	(23)	(1.597)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(1.045)	3.707	1.970
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	18.214	(3.730)	(3.567)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(25.491)	(13.890)	(6.839)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.949)	(30.274)	(14.574)
230. Altri oneri/proventi di gestione	77.211	163.891	70.076
240. Costi operativi	(536.482)	(1.114.059)	(526.446)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	183.726	321.157	165.523
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	159	166	93
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	637.613	1.082.737	582.583
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(168.457)	(256.529)	(129.601)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	469.156	826.208	452.982
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	469.156	826.208	452.982
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.520)	(3.183)	(2.463)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	467.636	823.025	450.519

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	469.156	452.982
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(15.686)	1.802
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.017	2.008
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(1.079)	54
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(28.624)	(260)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	464.859	(328.541)
100. Copertura di investimenti esteri	—	—
110. Differenze di cambio	4.684	2.097
120. Copertura dei flussi finanziari	21.374	(2.565)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.925	(16.949)
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	432.876	(311.124)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	449.173	(326.739)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	918.329	126.243
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.849	2.797
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	916.480	123.446

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2019	Modifica saldi all'apertura (¹)	Esistenze al 01/07/2019	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto Totale al 31/12/2019	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2019			
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve			Operazioni sul patrimonio netto		
										Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale:	460.237	—	460.237	—	—	—	—	460.237	443.608			
a) azioni ordinarie	460.237	—	460.237	—	—	—	—	460.237	443.608			
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	2.197.454	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606			
Riserve:	5.962.296	(513)	5.961.783	826.208 (408.548)	(20.246)	—	—	6.348.054	6.273.885			
a) di utili	5.821.906	—	5.821.906	826.208 (408.548)	(21.031)	—	—	6.218.535	6.144.993			
b) altre	140.390	(513)	139.877	—	785	—	(15.979)	129.519	128.892			
Riserve da valutazione	594.679	—	594.679	—	—	—	—	449.173	1.043.067			
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Azioni proprie	(141.989)	—	(141.989)	—	—	—	—	—	(175.848)			
Utile (Perdita) di esercizio	826.208	—	826.208 (826.208)	—	—	—	—	469.156	467.636			
Patrimonio netto Totale	9.898.885	(513)	9.898.372	—	(408.548)	(21.031)	—	918.329	10.342.120			
Patrimonio netto del Gruppo	9.809.227	(513)	9.808.714	—	(408.548)	(21.194)	—	916.480	10.250.450			
Patrimonio netto di terzi	89.658	—	89.658	—	—	163	—	1.849	X			

(¹) Si riferisce all'impatto della prima applicazione dell'IFRS10 derivante dalla presenza di contratti di *sub-leasing*.

(²) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2018	Modifica saldi di apertura (1)	Esistenze al 01/07/2018	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto Totale al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018		
					Emissioni nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su opzioni partecipative	Stock	Variazioni interesse (2)	Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto Gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018					
															Emmissione nuove azioni proprie			Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale:	459.918	—	459.918	—	(14)	246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.150	443.521	16.629	
a) azioni ordinarie	459.918	—	459.918	—	(14)	246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.150	443.521	16.629	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	2.139.591	—	2.139.591	—	—	2.973	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.196.564	2.194.716	1.848	
Riserve:	5.559.032	(67.091)	5.491.941	867.726	(411.229)	3.039	—	(19.594)	—	—	—	—	—	—	—	5.986.442	5.865.576	70.866	
a) di utili	5.412.494	(67.091)	5.345.403	867.726	(411.229)	1.799	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.803.699	5.733.460	70.239	
b) altre	146.538	—	146.538	—	—	1.240	—	(19.594)	—	—	—	—	—	—	—	132.743	132.116	627	
Riserve da valutazione	761.276	(17.733)	743.543	—	—	(1.240)	—	—	—	—	—	—	—	—	(326.739)	415.564	418.209	(2.645)	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(109.338)	—	(109.338)	—	—	—	—	(58.270)	—	—	—	—	—	—	—	(167.608)	(167.608)	—	
Utile (Perdita) di esercizio	867.726	—	867.726	(867.726)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	452.982	452.982	450.519	2.463
Patrimonio netto Totale	9.732.205	(84.824)	9.647.381	—	(411.229)	1.785	3.219	(77.864)	—	—	—	—	—	—	—	126.243	9.294.094	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.644.305	(79.773)	9.564.532	—	(411.229)	(1.730)	3.219	(77.864)	—	—	—	—	—	—	—	123.446	X	9.204.933	X
Patrimonio netto di terzi	87.900	(5.051)	82.849	—	—	3.515	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.797	X	X	89.161

(1) Include gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS15, come descritto in dettaglio negli appositi paragrafi della parte A della Nota Integrativa.

(2) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	45.275	194.648
- interessi attivi incassati (+)	947.187	1.216.128
- interessi passivi pagati (-)	(394.884)	(628.349)
- dividendi e proventi simili (+)	32.521	25.562
- commissioni nette (+/-)	85.240	88.294
- spese per il personale (-)	(265.136)	(248.003)
- premi netti incassati (+)	27.771	29.113
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(84.298)	(56.577)
- altri costi (-)	(203.322)	(181.128)
- altri ricavi (+)	41.072	32.877
- imposte e tasse (-)	(140.876)	(83.269)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.310.466)	(1.880.105)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(611.950)	91.624
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	218.984
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	168.998	(51.686)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(100.102)	—
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.488.305)	(2.073.990)
- altre attività	(279.107)	(65.037)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.203.003	1.033.302
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.381.550	1.068.972
- passività finanziarie di negoziazione	(109.758)	(55.359)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	(68.789)	19.689
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(62.188)	(652.155)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1	8.746
- vendite partecipazioni	—	3
- dividendi incassati su partecipazioni	—	—
- vendite di attività materiali	1	243
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	8.500
2. Liquidità assorbita da:	(28.939)	(10.239)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	(16.596)	(3.886)
- acquisti di attività immateriali	(12.343)	(6.353)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(28.938)	(1.493)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	(450.567)	(485.875)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(49.838)	(74.645)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(400.729)	(411.230)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(450.567)	(485.875)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(541.693)	(1.139.523)

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	738.362	1.238.001
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(541.693)	(1.139.523)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	63.237
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	196.669	161.715

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche	82
A.1 - Parte generale	82
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	82
Sezione 2 - Principi generali di redazione	82
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	88
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	92
Sezione 5 - Altre informazioni	92
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	93
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	115
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	115
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	128
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	129
Attivo	129
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	129
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	130
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	131
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	132
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	134
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	135
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	136
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	137
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo	140
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	143
Passivo	143
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	143
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	145
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	146
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	147
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	148
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	148
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	149
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	149
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	153
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	154
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	156
Altre informazioni	156

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	158
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	158
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	159
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	160
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	161
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	162
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	163
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	164
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	165
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	166
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	166
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	167
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190	168
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	169
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	170
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	170
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230	171
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	172
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280	172
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	173
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	173
Sezione 25 - Utile per azione	173
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	174
Premessa	174
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	174
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	197
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	233
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	233
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	234
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	240
Parte H - Operazioni con parti correlate	241
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	243
Parte L - Informativa di settore	246

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio intermedio del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* e gli *International Accounting Standards (IAS)* emanate dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare si tiene conto del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi e delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 che è stato incorporato nelle politiche contabili di Gruppo e trova applicazione dal 1° luglio 2019.

Per completezza informativa si segnala che nel semestre sono stati approvati dalla Commissione Europea il Regolamento 2019/2075 ⁽¹⁾ e il Regolamento 2019/2104 ⁽²⁾ del 29 novembre 2019 nei quali si forniscono precisazioni e chiarimenti a taluni principi IAS e IFRS già in vigore. Tutte le modifiche ed integrazioni troveranno applicazione, per il Gruppo Mediobanca, a partire dal 1° luglio 2020.

Il nuovo principio contabile IFRS16: *Leasing*

Disposizioni Normative

Nel 2016 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 16 “*Leasing*” in sostituzione del precedente IAS 17 e relative interpretazioni ⁽³⁾ che è stato omologato dalla Commissione Europea con regolamento n 1986/2017 con efficacia per il Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2019 (corrente esercizio).

Le principali novità introdotte da tale Principio sono una nuova definizione di *leasing* (viene considerato *leasing* ogni contratto che conferisce un diritto d'uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine) ed un unico modello di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari.

⁽¹⁾ Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*; IAS38 – *Attività immateriali*; IFRS2 – *Pagamenti basati su azioni*; IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*; IFRS6 – *Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie*; IFRIC12 – *Accordi per servizi in concessione*; IFRIC19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*; IFRIC20 – *Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*; IFRIC22 – *Operazioni in valuta estera e anticipi*; SIC32 – *Attività immateriali - Costi connessi a siti web*.

⁽²⁾ Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS10 – *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*; IAS34 – *Bilanci intermedi*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

⁽³⁾ IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC 15 “*Leasing operativo – incentivi*” e SIC 27 “*Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing*”.

Secondo il nuovo principio, il locatario deve rilevare nell'attivo il "diritto d'uso" per l'attività oggetto di *leasing*/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente il "diritto d'uso" è ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito viene estinto col pagamento dei canoni di *leasing* e la maturazione degli interessi passivi. Nell'orizzonte temporale dell'intera durata dei contratti l'impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale. Come previsto dal nuovo principio, nella Relazione Finanziaria annuale verrà inserita la *disclosure* aggiuntiva richiesta in una apposita sezione.

Per quanto riguarda il modello contabile del locatore non vi sono stati cambiamenti sostanziali, in quanto dovrà continuare a mantenere la diversa modalità di contabilizzazione tra operativi e finanziari in continuità con l'attuale IAS 17.

Il Progetto IFRS 16

Il Gruppo Mediobanca ha dedicato una specifica attività progettuale per gestire la transizione al nuovo principio attraverso l'analisi dei contratti in essere, la definizione delle scelte di transizione, l'*assessment* degli impatti e l'adeguamento della normativa interna.

Il Gruppo si è dotato di una soluzione informatica che gestisce il nuovo principio in termini di quantificazione e contabilizzazione partendo dall'applicativo già in essere per la gestione dei contratti.

Scelte Gruppo Mediobanca

Il Gruppo ha deciso di:

- avvalersi in sede di prima applicazione, dell'approccio "*modified retrospective*", ossia rilevare in modo cumulato l'effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione;

- adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. “*short-term*”, calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (cd. “*low-value*”) e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali;
- non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva “TIT” (tasso interno di trasferimento) in essere alla data;
- qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. “*sub-leasing*”) la passività relativa al leasing originario è fronteggiato da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso;
- infine, la stima della durata del *leasing* è stata fatta sulla base della contrattualistica, delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

Gli effetti della “First Time Adoption” (FTA)

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio e sulla base delle scelte di transizione effettuate, l'attivo patrimoniale del Gruppo è aumentato di 205 milioni per la rilevazione del diritto d'uso su beni immobili, autoveicoli e altri beni strumentali, iscritti alla voce 90 “attività materiali”.

Specularmente aumentano le passività finanziarie della voce 10 “passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentanti le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing*.

Così come richiesto dal principio, i contratti di *sub-leasing* sono iscritti alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per un controvalore di circa 5 milioni; la differenza tra canone incassato dalla cessione e quello pagato nel contratto di locazione, circa 500 mila, è confluita a Patrimonio netto.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 30 giugno 2019 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1 luglio 2019 (ex IFRS 16).

Voci	(€ migliaia)		
	30.06.2019	Effetto di transizione	
		Impatto IFRS 16	IFRS 16 01.07.2019
10 Cassa e disponibilità liquide	738.362	—	738.362
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.622.973	—	10.622.973
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.765.653	—	9.765.653
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.976	—	51.976
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	805.344	—	805.344
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.886.771	—	3.886.771
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.599.859	4.754	56.604.613
50 Derivati di copertura	412.234	—	412.234
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70 Partecipazioni	3.259.777	—	3.259.777
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—
90 Attività materiali	285.849	205.346	491.195
100 Attività immateriali	901.758	—	901.758
110 Attività fiscali	806.033	—	806.033
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22.168	—	22.168
130 Altre attività	708.945	(492)	708.453
Totale dell'attivo	78.244.729	209.608	78.454.337

(€ migliaia)

Voci	30.06.2019	Effetto di transizione	
		Impatto IFRS 16	IFRS 16 01.07.2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.936.936	210.121	58.147.057
20 Passività finanziarie di negoziazione	8.027.751	—	8.027.751
30 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	55.859	—	55.859
40 Derivati di copertura	414.241	—	414.241
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60 Passività fiscali	600.938	—	600.938
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80 Altre passività	948.958	—	948.958
90 Trattamento di fine rapporto del personale	27.808	—	27.808
100 Fondi per rischi e oneri	162.515	—	162.515
110 Riserve tecniche	170.838	—	170.838
120 Riserve da valutazione	597.504	—	597.504
130 Azioni rimborsabili	—	—	—
140 Strumenti di capitale	—	—	—
150 Riserve	5.891.473	(513)	5.890.960
160 Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	—	2.195.606
170 Capitale	443.608	—	443.608
180 Azioni proprie (-)	(141.989)	—	(141.989)
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	89.658	—	89.658
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	823.025	—	823.025
Totale del passivo e del patrimonio netto	78.244.729	209.608	78.454.337

Il valore d'uso complessivo (iscritto tra le attività materiali) è pari a 205,3 milioni, così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 195,6 milioni;
- valore d'uso su autoveicoli: 8,5 milioni;
- valore d'uso su altri beni: 1,2 milioni.

L'incremento dell'attivo patrimoniale si riflette sugli RWA con un effetto sui *ratios* patrimoniali di circa 6 bps.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra gli impegni futuri per *leasing* ex IAS 17 con le passività per *leasing* contabilizzate in bilancio.

La differenza è riconducibile all'effetto dell'attualizzazione del debito al tasso di finanziamento marginale. Alla data di FTA la media ponderata del tasso di finanziamento marginale utilizzato ai fini della passività per il *leasing* è pari all'1,2%. Tale curva è oggetto di periodico aggiornamento mensile.

(€ migliaia)		
Impegni per il leasing (ex IAS17)	Passività finanziarie (ex IFRS16)	Differenza
220.235	210.121	10.114

Nel corso del semestre il Gruppo Mediobanca ha proseguito la rilevazione dei nuovi contratti di *leasing* operativo e dei contratti oggetto di rinnovo, rientranti nel perimetro di applicazioni dell'IFRS 16 continuando ad avvalersi delle esenzioni considerate in sede di FTA.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle collegate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nel semestre si segnala quanto segue:

- lo scorso dicembre è stato completato l'aumento di capitale della controllata Cairn Capital Group Limited. Mediobanca, oltre alla sua quota, ha sottoscritto la parte inoptata incrementando così la partecipazione al 63,5% ⁽⁴⁾;
- proseguono le attività di liquidazione delle controllate Prominvestment e CMB Wealth.

⁽⁴⁾ Nel corso del mese di gennaio sono state esercitate altre opzioni *call* che hanno incrementato la partecipazione al 70,93%.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Disponibilità voti % (2)	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.5	100,—	100,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,92	99,92
8. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,—	99,—
9. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED – in liquidazione	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
10. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.11	1,—	1,—
11. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
12. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
14. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
15. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
16. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
17. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
19. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.11	90,—	90,—
20. FUTURO S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
21. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.20	90,—	90,—
22. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.12	90,—	90,—
23. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,—	100,—
24. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.10	100,—	100,—
25. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(*)	63,5
26. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
27. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	1	A.1.25	100,—	100,—
28. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
29. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
30. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
31. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
32. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
33. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
34. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
35. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3(**)	69,—
37. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.36	100,—	100,—
38. MESSIER MARIS & ASSOCIES S.C.A.	Parigi	1	A.1.1	100,—(***)	66,4
39. MESSIER MARIS & ASSOCIES LLC.	New York	1	A.1.38	100,—(***)	50,—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS 11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sia inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipata distribuisca dividendi. A conto economico vengono rilevati gli utili o perdite dalla partecipazione, come pure qualsiasi riduzione durevole di valore o ripresa di valore.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto, che al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico.

Va infine sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali, essa continuerà ad utilizzare lo IAS 39, in luogo dell'IFRS 9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018, esercitando la *deferred approach* prevista dall'IFRS 9 come disciplinato dall'IFRS 4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le "Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*" saranno determinate *ex* IAS 39. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) saranno classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla capogruppo predispongono una situazione *pro-forma* alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti; tale impostazione è accettata dai principi (IAS28 par. 33-34) purché si tenga eventualmente conto di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio. Come detto al paragrafo precedente, la controllata Assicurazioni Generali ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS4 e quindi di continuare ad applicare il principio IAS39 fino al 1° gennaio 2021.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono segnalano eventi che inducono a rettificare le risultanze esposte nella Relazione semestrale consolidata al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 5

Altre informazioni

La relazione semestrale consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l’obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall’IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall’IFRS 9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari ⁽⁵⁾.

⁽⁵⁾ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la

variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *stage 1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *stage 2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage 1* a *Stage 2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *stage 3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage 3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna

operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di “*forbearance measure*”, il criterio dei “*30 days past due*” o l’identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Il Gruppo ricorre in misura molto limitata all’approccio semplificato della cosiddetta “*low credit risk exemption*”.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi, gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze. Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa) il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *stage 2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽⁶⁾.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato. In particolare, a seguito delle precisazioni dell’IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento ⁽⁷⁾.

⁽⁶⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 115 – 127 della Parte A – Politiche contabili.

⁽⁷⁾ Il pronunciamento dell’IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell’ambito degli strumenti di capitale.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS 32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment*, gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

***Leasing* (IFRS16)**

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo. Nella definizione di *leasing* vi rientrano pertanto i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Alla data di decorrenza del contratto, ovvero a quella in cui l'attività viene resa disponibile al locatario, quest'ultimo iscrive il diritto d'uso tra le attività materiali fronteggiato da una passività che incorpora tutti gli impegni di pagamento futuro.

Il diritto d'uso è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

La passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*; il tasso di finanziamento marginale è pari al Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data in assenza delle possibilità di calcolare il tasso di interesse implicito.

Il Gruppo Mediobanca, si avvale della facoltà concessa dall'IFRS16 di non considerare i contratti aventi una scadenza inferiore ai 12 mesi (“*short term*”) e quelli aventi un valore dei beni inferiore ai 5.000 euro (“*low value*”). In entrambi i casi i costi dei canoni vengono registrati direttamente a conto economico per competenza.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni. In caso di modifica dei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo.

Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore.

La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Nel caso dei *leasing* operativi, dove non vi è il trasferimento al locatario di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo al locatore, si iscrivono i canoni di locazione a conto economico nel rispetto del principio della competenza.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS 9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS 39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;

- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la banca utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia,

tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Fair value hedges

Fintanto che la copertura di *Fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico;
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra
 - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e

- la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede

alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali ⁽³⁾

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

(³) Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, Discussion Paper del 22 gennaio 2019), coi suggerimenti dell'ESMA nel documento "European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements", le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività ⁽⁹⁾. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS 9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

⁽⁹⁾ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. infra).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività (ex IFRS9).

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo del Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC 21.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares e Long Term Incentive (LTI)* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene

stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che ultimamente saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS 15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS 15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nella partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽¹⁰⁾;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti.

⁽¹⁰⁾ Ad esclusione dei market makers e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 I Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(€ migliaia)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
	Attività disponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	esercizio 2010/11	13.173	1.189
Titoli di debito					
Totale				13.173	1.189

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, in quello principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,

- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value (Independent Price Verification o IPV)*: un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato ⁽¹⁾ secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.

⁽¹⁾ IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

- Livello 3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS 13, par. 74).

Di norma il Gruppo massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in banca una struttura indipendente di controllo dei parametri utilizzati confrontandoli con *input* simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debt Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment* CVA (*Credit Value Adjustment*) e DVA (*Debt Value Adjustment*) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di *default* utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti (FVA)

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

In merito a quest'ultimo punto, il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di Fair Value: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*

Livelli 1

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati listati (*futures* ed opzioni sia con sottostante *equity* che tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo e *Asset Backed Securities* e CLO per i quali siano disponibili quotazioni eseguibili alla data di rilevazione.

Livelli 2

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* oltre livelli adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2.

Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili;

- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13 il Gruppo privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente input osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13) o Livello2 (curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread* come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13) viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come ad esempio *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dall'istituto le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra
 - Emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *Fair Value*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello2 quando la componente di *Fair Value* determinata utilizzando modelli che si basano su *input* osservabili è giudicata predominante.

L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda, da un lato, la tipologia di prodotto e, dall'altro, l'adeguatezza dei parametri utilizzati. In entrambi i casi diventa rilevante la disponibilità di quote, la scadenza e il livello di *moneyness*.

Livelli 3

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 sia gli strumenti il cui *Fair Value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili che gli strumenti non

scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello3;

- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1.
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (criterio SPPI dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione, cercando di massimizzare l'utilizzo di dati di mercato osservabili;
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo;
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3;
- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili allora questo è classificato a Livello3. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante equity con lunga scadenza e opzioni su *equity basket* (sia indici che *single name*);

- Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options* o taluni *pay-off* su tassi di cambio i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i derivati *embedded* in obbligazioni emesse);
- CDO *Tranche bespoke*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello3 poiché, come definito nei paragrafi 73 e 75 dell'IFRS13, nel loro *Fair Value* è prevalente la componente imputabile a *input* non osservabili (come, ad esempio, volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati.

Tutti gli *input* utilizzati per determinare il *Fair Value* delle posizioni principali di rischio, indipendentemente dal livello di gerarchia, sono soggetti a processo di *Independent Price Verification* basato su logiche di verifica del dato con *input* provenienti da altri *info-provider*.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza

di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente del Gruppo (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali il Gruppo procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

Input non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 31.12.19	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.19
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	670	460
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all'1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	570	612

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)
			Attività 31.12.19 (€ milioni)	Passività 31.12.19 (€ milioni)	Attività 30.06.19 (€ milioni)	Passività 30.06.19 (€ milioni)
<i>OTC equity single name options, variance swap</i>	Modello di Black-Scholes/Black	Volatilità implicita ⁽¹⁾	1,08	(5,36)	0,81	(3,89)
<i>OTC equity basket options, best of/worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di Black-Scholes, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	17,72	(10,83)	9,85	(9,40)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *money* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *money* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2019			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.713.593	2.647.008	889.350	7.393.508	2.575.250	654.215
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.389.109	2.595.015	542.683	7.054.588	2.321.359	389.706
b) attività finanziarie designate al fair value	—	51.993	—	—	51.976	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	324.484	-	346.667	338.920	201.915	264.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.925.902	71.274	35.398	3.613.361	240.572	32.838
3. Derivati di copertura	—	341.899	—	—	412.234	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	13.639.495	3.060.181	924.748	11.006.869	3.228.056	687.053
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.237.338	3.673.265	420.460	4.948.023	2.829.951	249.777
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	54.074	—	—	55.859	—
3. Derivati di copertura	—	323.371	—	—	414.241	—
Totale	6.237.338	4.050.710	420.460	4.948.023	3.300.051	249.777

Tra gli strumenti di livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendita con controparti differenti dello stesso sottostante, per 403,7 milioni (236 milioni al 30 giugno 2019) oltre a 0,6 milioni di opzioni abbinata a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (0,5 milioni). Al netto di queste partite, gli attivi di livello3 diminuiscono da 153,2 a 138,4 milioni dopo vendite nette per 15,6 milioni (incluso il trasferimento dei titoli Belvedere a favore del fondo Negentropy per 59 milioni), trasferimenti da altri livelli per 5,5 milioni ed altre variazioni negative per 4,7 milioni (principalmente legate al *Fair Value*).

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate principalmente da investimenti in fondi (incluso il *seed capital*) sono in aumento da 264,5 a 346,7 milioni principalmente per il fondo Negentropy ed altre variazioni positive per 23,4 milioni. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate dalle interessenze in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni), in aumento da 32,8 a 35,4 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	450.562	153.215	—	264.509	—	32.838	—	—	—
2. Aumenti	234.206	81.566	—	149.090	—	3.550	—	—	—
2.1 Acquisiti	195.001	74.207	—	120.794	—	—	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	33.678	1.841	—	28.287	—	3.550	—	—	—
2.2.1 Conto economico	2.733	1.841	—	107	—	785	—	—	—
- di cui: plusvalenze	1.411	1.411	—	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	2.765	X	X	X	—	2.765	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	5.518	5.518	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	9	—	—	9	—	—	—	—	—
3. Diminuzioni	164.296	96.374	—	66.932	—	990	—	—	—
3.1 Vendite	152.923	89.854	—	62.079	—	990	—	—	—
3.2 Rimborsi	1.618	1.618	—	—	—	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	7.913	3.060	—	4.853	—	—	—	—	—
3.3.1 Conto economico	7.913	3.060	—	4.853	—	—	—	—	—
- di cui minusvalenze	3.060	3.060	—	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	—	—	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.842	1.842	—	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	520.472	138.407	—	346.667	—	35.398	—	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,6 milioni al 31 dicembre 2019 e 0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 403,7 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€ migliaia)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	13.285	—	—
2. Aumenti	7.099	—	—
2.1 Emissioni	3.173	—	—
2.2 Perdite imputate a:	3.926	—	—
2.2.1 Conto economico	3.926	—	—
- di cui: minusvalenze	3.926	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	4.198	—	—
3.1 Rimborsi	1.489	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	2.709	—	—
3.3.1 Conto economico	2.709	—	—
- di cui plusvalenze	2.709	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	16.186	—	—

(¹) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,6 milioni al 31 dicembre 2019 e 0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 403,7 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.939.794	2.499.905	19.065.369	39.848.185	56.599.859	2.487.696	19.157.722	38.229.986
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	65.258	—	—	140.687	66.883	—	—	141.764
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	22.168	—	—	22.168
Totale	58.005.052	2.499.905	19.065.369	39.988.872	56.688.910	2.487.696	19.157.722	38.393.918
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.739.794	1.517.010	57.770.328	44.279	57.936.936	1.109.322	57.136.709	48.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	59.739.794	1.517.010	57.770.328	44.279	57.936.936	1.109.322	57.136.709	48.237

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

L’unica operazione in essere riguarda la differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatasi da un arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate effettuata nell’esercizio 2016-17. Tale differenza si è generata alla luce della valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’ IFRS9 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota residua è di circa 4,6 milioni e la componente transitata a conto economico nel semestre è pari a 1,25 milioni.

La banca detiene altre operazioni classificate a Livello3 per le quali, tuttavia, non si è reso necessario procedere a differire nel tempo il profitto iniziale, poiché sono state originariamente negoziate con altre controparti di mercato senza quindi generare una differenza *up-front* materiale.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 30 giugno 2019
a) Cassa	127.037	106.260
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	69.632	632.102
Totale	196.669	738.362

(*) Dati in Euro migliaia

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2019			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.225.584	252.004	41.161	3.857.970	297.582	58.831
1.1 Titoli strutturati	14.870	9.126	—	17.251	10.451	—
1.2 Altri titoli di debito	5.210.714	242.878	41.161	3.840.719	287.131	58.831
2. Titoli di capitale (1)	3.662.460	—	73.024	2.441.048	—	76.336
3. Quote di O.I.C.R.	63.609	3	5.431	245.002	3	7.385
4. Finanziamenti	8.840	—	—	6.894	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	8.840	—	—	6.894	—	—
Totale (A)	8.960.493	252.007	119.616	6.550.914	297.585	142.552
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	428.616	1.582.941	423.067	503.674	1.533.275	247.154
1.1 di negoziazione	428.616	1.546.197	422.881(2)	503.674	1.488.740	246.957 (2)
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	36.744	186 (2)	—	44.535	197 (2)
2. Derivati creditizi	—	760.067	—	—	490.499	—
2.1 di negoziazione	—	760.067	—	—	490.499	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	428.616	2.343.008	423.067	503.674	2.023.774	247.154
Totale (A+B)	9.389.109	2.595.015	542.683	7.054.588	2.321.359	389.706

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(1) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 2.175.853.

(2) Rispettivamente 403.694 e 235.984 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(3) Includono il valore di mercato delle opzioni (0,6 milioni al 31 dicembre 2019 e 0,5 milioni al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2019			Totale 30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	51.993	—	—	51.976	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	51.993	—	—	51.976	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri	—	—	—	—	—	—
Totale	—	51.993	—	—	51.976	—

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2019			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	325	—	3.286	489	—	3.146
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	325	—	3.286	489	—	3.146
2. Titoli di capitale	—	—	2.383	—	—	2.330
3. Quote di O.I.C.R.	324.159	—	298.310	338.431	—	241.161
4. Finanziamenti	—	—	42.688	—	201.915	17.872
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	42.688	—	201.915	17.872
Totale	324.484	—	346.667	338.920	201.915	264.509

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2019			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	3.808.603	71.274	—	3.507.591	240.572	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.808.603	71.274	—	3.507.591	240.572	—
2. Titoli di capitale	117.299	—	35.398	105.770	—	32.838
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	3.925.902	71.274	35.398	3.613.361	240.572	32.838

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili*.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

SEZIONE 4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (*)
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2019						Totale 30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	566.238	—	—	—	566.241	—	259.120	—	—	—	211.382	—
1 Depositi a scadenza	312.100	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
2 Riserva obbligatoria	254.138	—	—	X	X	X	259.120	—	—	X	X	X
3 Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
4 Altri	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.950.501	—	—	252.280	7.499.801	230.266	7.702.812	—	—	275.178	6.625.844	853.304
1 Finanziamenti	7.520.566	—	—	6.396	7.494.535	31.068	7.232.563	—	—	—	6.469.971	669.363
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.098.070	—	—	X	X	X	898.595	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.018	—	—	X	X	X	63.653	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	6.417.479	—	—	X	X	X	6.270.315	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	5.262.142	—	—	X	X	X	4.482.055	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	4.125	—	—	X	X	X	4.634	—	—	X	X	X
- Altri	1.151.211	—	—	X	X	X	1.783.626	—	—	X	X	X
2 Titoli di debito	429.935	—	—	245.884	5.266	199.198	470.249	—	—	275.178	155.873	183.941
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	429.935	—	—	245.884	5.266	199.198	470.249	—	—	275.178	155.873	183.941
Totale	8.516.739	—	—	252.280	8.066.042	230.266	7.961.932	—	—	275.178	6.837.226	853.304

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31 dicembre 2019						Totale 30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	45.831.512	1.182.062	351.051	—	10.949.487	39.458.998	45.059.134	1.156.867	368.637	—	11.068.820	37.202.323
1.1 Conti correnti	1.443.772	70.745	70.745	X	X	X	1.294.359	74.928	74.913	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.207.234	—	—	X	X	X	2.550.975	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	24.495.163	422.138	17.330	X	X	X	23.317.445	489.194	17.690	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.073.300	486.322	236.607	X	X	X	9.947.099	406.187	248.550	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.718.077	142.093	26.369	X	X	X	1.810.589	138.369	27.484	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	2.358.858	11.218	—	X	X	X	1.915.630	10.018	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	4.535.108	49.546	—	X	X	X	4.223.037	38.171	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.408.775	706	—	2.247.625	49.840	158.921	2.421.926	—	—	2.212.518	1.251.676	174.359
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	2.408.775	706	—	2.247.625	49.840	158.921	2.421.926	—	—	2.212.518	1.251.676	174.359
Totale	48.240.287	1.182.768	351.051	2.247.625	10.999.327	39.617.919	47.481.060	1.156.867	368.637	2.212.518	12.320.496	37.376.682

Nella colonna “di cui: *impaired* acquisite” sono confluiti i *Non Performing Loan* (NPLs) acquistati dalla controllata MBCredit Solutions.

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	341.071	—	18.709.697	—	410.675	—	15.223.497
2. Flussi finanziari	—	828	—	60.000	—	1.559	—	30.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	341.899	—	18.769.697	—	412.234	—	15.253.497

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica				Generica		Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di valute e oro e indici azionari	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	918	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	918	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	340.153	X	—	—	—	—	X	617	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	340.153	—	—	—	—	—	—	617	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	211	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	12,9	12,9
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,4	25,4
3. Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,1	22,1

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole		
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.789.911	3.728.915
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	40.894	n.d.
3. Burgo Group S.p.A.	—	n.d.
Totale (1)	3.830.805	

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (52 migliaia di euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

Le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto il cui conteggio sconta le azioni proprie in portafoglio, i dividendi incassati ed il valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa.

I principi contabili internazionali (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) prescrivono di sottoporre il valore delle partecipazioni al test di *impairment* almeno una volta all'anno o con cadenza più frequente in presenza di manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore. Il Gruppo Mediobanca svolge l'*impairment test* in sede di bilancio annuale al 30 giugno; al 31 dicembre non sono emerse evidenze di *impairment*.

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90 (*)

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1. Attività di proprietà	216.848	210.949
a) terreni	84.894	84.895
b) fabbricati	98.904	96.912
c) mobili	14.015	12.994
d) impianti elettronici	9.275	9.042
e) altre	9.760	7.106
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	210.048	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	199.586	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre (*)	10.462	—
Totale	426.896	210.949
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>75</i>	<i>76</i>

(*) Si tratta principalmente di autovetture.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	65.258	—	—	140.687	66.883	—	—	141.764
a) terreni	29.144	—	—	84.804	29.054	—	—	84.398
b) fabbricati	36.114	—	—	55.883	37.829	—	—	57.366
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	65.258	—	—	140.687	66.883	—	—	141.764
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>40.481</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>46.725</i>	<i>41.999</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>47.590</i>

(*) Il Gruppo applica il principio IFRS16 dal 1° luglio 2019.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione (*)

Attività/Valori	Totale	
	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	8.017	8.017
a) terreni	1.100	1.100
b) fabbricati	6.917	6.917
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	8.017	8.017
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	—	—

(*) Include i beni ex *leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro i prossimi 3 o 4 anni.

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2019		30 giugno 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	778.238	X	772.427
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	778.238	X	772.427
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	56.643	70.721	59.233	70.098
A.2.1 Attività valutate al costo:	47.984	70.721	47.976	70.098
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	47.984	70.721	47.976	70.098
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	8.659	—	11.257	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	8.659	—	11.257	—
Totale	56.643	848.959	59.233	842.525

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Le attività immateriali includono anche gli effetti delle operazioni di acquisizione effettuate dal Gruppo.

Nel semestre sono proseguite le attività per la *Purchase Price Allocation* (PPA) di Messier Maris et Associés (MMA) il cui termine è previsto entro i 12 mesi dalla data di acquisizione.

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite⁽¹⁾ con operazioni straordinarie e il riepilogo del *Goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 1: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
Customer relationship		18.672	22.201
	IFID	158	208
	Spafid	335	390
	Barclays	8.813	11.258
	MB Private Banking	2.257	2.705
	CMB	5.540	5.865
	RAM Active Investments	1.569	1.774
Marchi		53.219	53.219
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments	37.730	37.730
Software acquisito	Spafid Connect	2.693	3.005
Totale attività immateriali da PPA		74.584	78.425

Tabella 2: Goodwill

Operazione	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid- Fiduciaria	3.080	3.080
Cairn Capital	43.641	41.414
MB Private Banking	52.103	52.103
RAM Active Investments	158.558	154.974
Messier Maris & Associés (*)	149.040	149.040
Totale Avviamento	778.238	772.427

(*) Prime stime del *Goodwill*, PPA da effettuarsi entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

(1) Per maggiori dettagli sulle principali operazioni di acquisizione effettuate dal Gruppo nel corso degli anni si rimanda a quanto illustrato del Bilancio al 30 giugno 2019.

Tabella 3: Riepilogo Cash Generating Units

CGU	Operazione	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
Credito al consumo	Linea	280.634	280.634
Carte di credito	Linea	73.400	73.400
Cessione del quinto	Linea	11.900	11.900
Servizi fiduciari	IFID	3.540	3.540
Servizi fiduciari	Fiduciaria	3.080	3.080
Corporate services	Spafid Connect	2.342	2.342
Cairn Capital		43.641	41.414
Mid corporate	ex Esperia	22.650	22.650
MB Private Banking	ex Esperia	29.453	29.453
RAM		158.558	154.974
Messier Maris & Associés (*)		149.040	149.040
Totale avviamento		778.238	772.427

(*) Prime stime del *Goodwill*, PPA da effettuarsi entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

Informazioni sull'*Impairment Test*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

Nel corso del semestre è stato approvato il nuovo Piano pluriennale 2023 che, in taluni casi, ha modificato lievemente al ribasso le proiezioni reddituali pluriennali utilizzate per l'*impairment test* 2019, anche alla luce del contesto di mercato difficile per alcune tipologie di fondi. Nell'ambito della consueta attività di verifica delle evidenze di *impairment*, oltre ai normali controlli su andamento reddituale, variazioni dei principali parametri ed aggregati macroeconomici, si è prudenzialmente effettuata una nuova stima del valore d'uso delle *cash generating unit* Cairn (che contribuisce per un *goodwill* di 43,6 milioni) e RAM (*goodwill* pari a 158,6 milioni a cui si aggiunge il marchio per 37,3 milioni).

I risultati hanno confermato l'assenza di evidenze di *impairment* per tutte le attività immateriali. Nel corso del secondo semestre la situazione verrà attentamente monitorata in previsione dell'*impairment test* annuale.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	609.888	612.627
- In contropartita al Patrimonio Netto	41.012	46.856
Totale	650.900	659.483

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	300.306	292.302
- In contropartita al Patrimonio Netto	32.876	26.870
Totale	333.182	319.172

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	612.627	614.153
2. Aumenti	8.533	47.119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.199	47.111
a) relative a precedenti esercizi	—	32
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	8.199	47.079
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	334	9
3. Diminuzioni	11.272	48.646
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.186	47.915
a) rigiri	11.151	47.515
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	35	400
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	86	731
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011 (*)	—	—
b) altre	86	731
4. Importo finale	609.888	612.627

(*) A seguito delle disposizioni previste dalla legge finanziaria 2020, non si registrano variazioni.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	292.302	284.242
2. Aumenti	9.956	105.501
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.938	1.095
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	1.938	1.095
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	8.018	104.406
3. Diminuzioni	1.952	97.442
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.756	95.774
a) rigiri	206	93.789
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	1.550	1.985
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	32
3.3 Altre diminuzioni	196	1.636
4. Importo finale	300.306	292.302

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	46.856	69.542
2. Aumenti	10.961	37.358
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.809	37.269
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	942
c) altre	8.809	36.327
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	2.152	89
3. Diminuzioni	16.805	60.044
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.559	52.923
a) rigiri	14.871	39.056
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	1.688	13.867
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	39
3.3 Altre diminuzioni	246	7.082
4. Importo finale	41.012	46.856

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2019	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	26.870	59.782
2. Aumenti	53.491	95.855
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	53.488	95.836
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	53.488	95.836
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	3	19
3. Diminuzioni	47.485	128.767
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	47.485	128.767
a) rigiri	47.485	128.577
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	190
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	32.876	26.870

SEZIONE 13

Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	36.481	26.024
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	262.294	172.536
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 110)	169.147	179.658
5. Altre partite:	237.722	330.032
- effetti all'incasso	44.112	158.064
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	35.012	22.634
- per anticipi su commissioni raccolta	3.484	2.859
- per operazioni diverse di natura transitoria	77.176	128.099
- crediti verso il personale	424	390
- partite varie (*)	76.061	16.244
- migliorie su beni di terzi	1.453	1.626
- IVA di Gruppo	—	116
Totale Altre Attività	706.339	708.945

(*) Include i risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	4.311.368	X	X	X	4.367.257	X	X	X
2. Debiti verso banche	10.672.339	X	X	X	9.503.601	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	712.419	X	X	X	637.250	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	149.955	X	X	X	52.759	X	X	X
2.3 Finanziamenti	9.761.771	X	X	X	8.307.212	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.094.815	X	X	X	4.482.590	X	X	X
2.3.2 Altri	3.666.956	X	X	X	3.824.622	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i> (*)	71	X	X	X	—	X	X	X
2.6 Altri debiti	48.123	X	X	X	506.380	X	X	X
Totale	14.983.707	—	14.983.707	—	13.870.858	—	13.870.858	—

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	18.238.587	X	X	X	17.379.865	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.252.806	X	X	X	5.813.091	X	X	X
3. Finanziamenti	933.436	X	X	X	676.049	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	806.132	X	X	X	471.387	X	X	X
3.2 Altri	127.304	X	X	X	204.662	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i> (*)	217.969	X	X	X	—	X	X	X
6. Altri debiti	129.510	X	X	X	118.877	X	X	X
Totale	23.772.308	—	23.772.308	—	23.987.882	—	23.987.882	—

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	19.511.197	1.517.010	17.585.996	—	18.724.942	1.109.322	17.972.952	—
1.1 strutturate	4.061.768	—	4.194.380	—	4.058.647	—	4.238.889	—
1.2 altre	15.449.429	1.517.010	13.391.616	—	14.666.295	1.109.322	13.734.063	—
2. altri titoli	1.472.582	—	1.428.303	44.279	1.353.254	—	1.305.017	48.237
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	1.472.582	—	1.428.303	44.279	1.353.254	—	1.305.017	48.237
Totale	20.983.779	1.517.010	19.014.299	44.279	20.078.196	1.109.322	19.277.969	48.237

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 31 dicembre 2019 esprimerebbe una plusvalenza di +187,6 milioni (+295,5 milioni al 30 giugno 2019).

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2019					30 giugno 2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.003.189	3.398.214	—	—	3.398.214	2.602.390	2.903.263	—	—	2.903.263
2. Debiti verso clientela	1.950.959	2.207.580	—	—	2.207.580	1.249.673	1.394.230	—	—	1.394.230
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	4.954.148	5.605.794	—	—	5.605.794	3.852.063	4.297.493	—	—	4.297.493
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	631.544	1.599.023	420.460	—	—	650.530	1.415.615	249.777	—
1.1 Di negoziazione	X	631.544	1.546.886	418.730 (f)	X	X	650.530	1.357.118	247.959 (f)	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	52.137	1.730 (f)	X	X	—	58.497	1.818 (f)	X
2. Derivati creditizi	—	—	2.074.242	—	—	—	—	1.414.336	—	—
2.1 Di negoziazione	X	—	2.074.242	—	X	X	—	1.414.336	—	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	631.544	3.673.265	420.460	X	X	650.530	2.829.951	249.777	X
Totale (A+B)	4.954.148	6.237.338	3.673.265	420.460	5.605.794	3.852.063	4.948.023	2.829.951	249.777	4.297.493

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(f) Rispettivamente 403.694 e 235.984 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(f) Includono il valore di mercato delle opzioni (0,6 milioni al 31 dicembre 2019 e 0,5 milioni al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31 dicembre 2019					Totale 30 giugno 2019				
	Valore nozionale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i>
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
3. Titoli di debito	50.000	—	54.074	—	54.074	50.000	—	55.859	—	55.859
3.1 Strutturati	50.000	—	54.074	—	X	50.000	—	55.859	—	X
3.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale	50.000	—	54.074	—	54.074	50.000	—	55.859	—	55.859

Tali passività finanziarie designate al *fair value* sono fronteggiate dalle relative attività finanziarie designate al *fair value*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	323.371	—	20.124.555	—	414.241	—	17.381.786
1) Fair value	—	292.030	—	12.932.755	—	349.007	—	12.536.786
2) Flussi finanziari	—	31.341	—	7.191.800	—	65.234	—	4.845.000
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	323.371	—	20.124.555	—	414.241	—	17.381.786

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri		
	Specifica					Generica	Specifica		Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di valute e oro e indici azionari	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.687	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.972	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	260.659	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	31.371	X	—	—	—	—	X	31.341	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	31.371	—	—	—	—	—	—	31.341	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS 2	—	—
2. Impairment crediti di firma	—	—
3. Saldo partite illiquide di portafoglio	273.154	327.037
4. Debiti verso l'erario	71.570	76.186
5. Debiti verso il personale dipendente	177.475	227.706
6. Altre partite	323.411	318.029
- cedenti effetti all'incasso	26.941	26.719
- cedole e dividendi non ancora incassati	10.191	2.564
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	36.338	44.959
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	29.178	29.951
- note a credito da emettere	—	—
- partite varie ⁽¹⁾	220.763	213.836
7. Rettifiche da consolidamento	—	—
Totale altre passività	845.610	948.958

(1) Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a RAM AI, MMA e Cairn Capital.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	27.808	27.510
B. Aumenti	4.184	9.093
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.429	6.394
B.2 Altre variazioni	755	2.699
C. Diminuzioni	4.618	8.795
C.1 Liquidazioni effettuate	1.361	2.742
C.2 Altre variazioni (*)	3.257	6.053
D. Rimanenze finali	27.374	27.808
Totale	27.374	27.808

(*) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 2.040 (3.904 al 30 giugno 2019).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.582	10.536
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali (*)	2.728	1.840
4. Altri fondi per rischi ed oneri	124.280	150.139
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	4.434	3.889
4.3 altri	119.846	146.250
Totale	138.590	162.515

(*) Riguardano la controllata svizzera RAM AI, in linea con la normativa locale.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre la voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta a 138,6 milioni e comprende 11,6 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate, 7,2 milioni di oneri per il personale e fondi di quiescenza e 119,8 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali. I fondi riguardano principalmente Mediobanca per 75 milioni (100,8 milioni), Chebanca! per 29,4 milioni (33 milioni) e SelmaBPM per 10,9 milioni (10,3 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement del 4 giugno 2011* e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, la prossima udienza è stata fissata al 10 marzo prossimo;
- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Milano; la prossima udienza per l'assunzione di eventuali mezzi di prova è fissata al 3 marzo prossimo.

Relativamente ai contenziosi perdenti verso l'Amministrazione Finanziaria si segnala nel semestre la conclusione di un accesso ispettivo dell'Agenzia delle Entrate, iniziato nel 2018 e ad oggetto gli esercizi 2014/15 e 2015/16 nell'ambito del quale sono emerse tre macro contestazioni:

- mancata applicazione delle tassazione, prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC), dei redditi prodotti da Compagnie Monegasque de Banque e Compagnie Monegasque de Gestion per gli anni 2013, 2014 e 2015 così suddivisi:
 - Avviso di accertamento per la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell'esercizio 2013/14 degli utili 2013 per un'imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre a sanzioni ed interessi) notificato a fine 2018;
 - Avviso di accertamento per l'esercizio 2014/15 (utili 2104), per un'imposta contestata pari a 16,1 milioni (oltre a sanzioni ed interessi) notificato lo scorso dicembre;
 - Processo Verbale di Contestazione (PVC), emesso lo scorso ottobre, per l'esercizio 2015/16 (utili 2015), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento;
- omessa applicazione di ritenute sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* contestata con apposito accertamento per l'anno 2014 (imposta pari a 2,3 milioni, oltre sanzioni ed interessi) e ripresa, per l'anno 2015, nel PVC di ottobre;
- controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International SA (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. In merito a questa contestazione, lo scorso ottobre è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate che ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, ma senza sanzioni (cd. *penalty protection*). Contestualmente però è stata condivisa una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione Mediobanca ha inoltre affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza delle società controllate con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*); Mediobanca International SA sta dal canto suo predisponendo l'istanza all'Autorità Fiscale Lussemburghese per il recupero delle maggiori imposte versate in relazione ai ricavi imponibili attribuiti dall'Agenzia delle Entrate all'Italia.

Relativamente alle prime due contestazioni, la Società è convinta delle proprie ragioni e ha contestato i provvedimenti, in particolare lo scorso novembre è stato discusso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano il ricorso presentato da Mediobanca per l'accertamento CFC del 2018 e si è in attesa della sentenza.

Oltre a quanto sopra descritto non si rilevano variazioni degli altri contenziosi fiscali del Gruppo nei confronti dell'Agenzia delle Entrate rispetto a quanto indicato al 30 giugno scorso; si segnala tuttavia l'annullamento in autotutela dall'Amministrazione della cartella esattoriale relativa ad un controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di Banca Esperia.

Lo scorso dicembre si sono concluse le verifiche fiscali effettuate dalle Autorità fiscali francese e tedesca sulle *branch* di Mediobanca a Parigi e Francoforte: in entrambi i casi la verifica, incentrata sull'analisi delle politiche di *transfer pricing* in essere con la casa madre, ha comportato un affinamento delle politiche e la stipula di accordi transattivi, senza incorrere in oneri per imposte e sanzioni (fatto salvo un importo irrilevante per interessi).

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza aziendali	Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	1.840	3.889	146.250	151.979
B. Aumenti	—	888	993	8.969	10.850
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	888	993	8.969	10.850
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	448	35.373	35.821
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	448	35.373	35.821
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	2.728	4.434	119.846	127.008

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	6.710	874	3.173	10.757
Garanzie finanziarie rilasciate	378	447	—	825
Totale	7.088	1.321	3.173	11.582

SEZIONE 11

Riserve tecniche - Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
A. Ramo danni	—	170.004	170.004	170.838
A.1 Riserve premi	—	160.617	160.617	162.203
A.2 Riserve sinistri	—	9.387	9.387	8.635
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2 Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3 Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	170.004	170.004	170.838

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	170.838	175.853
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(834)	(5.015)
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	170.004	170.838
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	170.004	170.838

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

Nel novembre 2018 è stato avviato il programma di acquisto di azioni proprie (autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 27 ottobre 2018 e dalla Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 77 – 78 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in data 23 ottobre 2018). Il programma riguarda un massimo del 3% del capitale sociale (pari a 26,6 milioni di azioni). Al 31 dicembre 2019 risultano in portafoglio 18,9 milioni di azioni per un controvalore di 175,8 milioni. Successivamente sono state acquistate ulteriori 230 mila azioni (per un controvalore di 2,3 milioni).

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.216.177
- interamente liberate	887.216.177
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.346.295)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	871.869.882
B. Aumenti	1.742.502
B.1 Nuove emissioni	—
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di warrant	—
- altre	—
- a titolo gratuito	—
- a favore dei dipendenti	—
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	1.742.502
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(5.318.122)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(5.318.122)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	868.294.262
D.1 Azioni proprie (+)	(18.921.915)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.216.177
- interamente liberate	887.216.177
- non interamente liberate	—

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
Riserva legale	88.722	88.704
Riserva statutaria	1.085.279	1.157.437
Azioni proprie	175.848	141.989
Altre	4.924.036	4.503.343
Totale	6.273.885	5.891.473

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1. SelmaBipiemme S.p.A.	85.479	83.792
2. RAM Active Investments S.A.	6.181	5.856
3. Altre minori	10	10
Totale	91.670	89.658

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31 dicembre 2019	30 giugno 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	10.086.503	40.471	20.610	10.147.584	12.608.418
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.270.320	—	—	1.270.320	4.069.828
c) Banche	52.694	—	—	52.694	82.745
d) Altre società finanziarie	1.295.716	—	—	1.295.716	1.043.680
e) Società non finanziarie	5.776.002	29.724	19.283	5.825.009	5.881.153
f) Famiglie	1.691.771	10.747	1.327	1.703.845	1.531.012
2. Garanzie finanziarie rilasciate	575.402	14.415	—	589.817	282.264
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—
c) Banche	11.220	—	—	11.220	26.407
d) Altre società finanziarie	185.658	1.418	—	187.076	166.763
e) Società non finanziarie	355.327	12.997	—	368.324	70.634
f) Famiglie	23.197	—	—	23.197	18.460

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31 dicembre 2019	Valore nominale Totale 30 giugno 2019
1. Altre garanzie rilasciate	128.549	123.463
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	5	5
d) Altre società finanziarie	28.533	19.494
e) Società non finanziarie	32.399	28.188
f) Famiglie	67.612	75.776
2. Altri impegni	146.330	129.299
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	123.361	111.319
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	22.969	17.980
f) Famiglie	—	—

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31 dicembre 2019	Importo 30 giugno 2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	11.699.775	14.820.923
1. regolati	11.678.196	14.711.791
2. non regolati	21.579	109.132
b) vendite	11.340.919	14.199.338
1. regolati	11.319.340	14.090.206
2. non regolati	21.579	109.132
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	13.158.526	12.358.038
b) collettive	17.258.531	16.117.972
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	10.528.829	11.191.064
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	166.164	160.049
2. altri titoli	10.362.665	11.031.015
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.070.982	16.182.829
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	148.741	164.398
2. altri titoli	16.922.241	16.018.431
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.413.514	23.131.120
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.977.955	9.922.561
4. Altre operazioni	1.205.743	1.702.426

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2019/2020	Totale 1° semestre 2018/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	19.630	628	—	20.258	17.990
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.760	264	—	18.024	15.546
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	702	—	—	702	—
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.168	364	—	1.532	2.444
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	22.183	—	X	22.183	31.664
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	28.115	865.739	X	893.854	880.531
3.1 Crediti verso banche	9.298	8.380	X	17.678	18.208
3.2 Crediti verso clientela	18.817	857.359	X	876.176	862.323
4. Derivati di copertura	X	X	60.071	60.071	29.319
5. Altre attività	X	X	59	59	579
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.390	9.118
Totale	69.928	866.367	60.130	1.005.815	969.201
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	36.916	—	36.916	31.420
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	—	23.629	—	23.629	n.s.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.928)	(209.786)	X	(255.714)	(239.590)
1.1 Debiti verso banche centrali	(163)	X	X	(163)	(381)
1.2 Debiti verso banche	(11.298)	X	X	(11.296)	(12.947)
1.3 Debiti verso clientela	(34.484)	X	X	(34.469)	(37.928)
1.4 Titoli in circolazione	X	(209.786)	X	(209.786)	(188.324)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(1.235)	—	(1.235)	(1.235)
4. Altre passività e fondi	X	X	(4.205)	(4.222)	(200)
5. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
6. Attività finanziarie	X	X	X	(885)	(2.897)
Totale	(45.928)	(211.021)	(4.222)	(262.056)	(243.922)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(1.223)	—	—	(1.223)	n.s.

SEZIONE 2

Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
a) garanzie rilasciate	1.963	974
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	182.406	163.505
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.178	6.579
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestione di portafogli	70.944	59.818
3.1 individuali	26.539	14.781
3.2 collettive	44.405	45.037
4. custodia e amministrazione di titoli	8.585	5.763
5. banca depositaria	—	—
6. collocamento di titoli	37.035	34.330
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.361	5.490
8. attività di consulenza	2.825	2.765
8.1 in materia di investimenti	2.825	2.765
8.2 in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	46.478	48.760
9.1 gestioni di portafogli	7.153	13.848
9.1.1 individuali	6.707	13.467
9.1.2 collettive	446	381
9.2 prodotti assicurativi	37.855	33.128
9.3 altri prodotti	1.470	1.784
d) servizi di incasso e pagamento	6.576	6.502
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	231	254
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	3.277	3.094
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.554	3.219
j) altri servizi	129.743	120.355
Totale	327.750	297.903

La voce include 23,5 milioni rivenienti da Messier Maris et Associés, legati all'attività di *Advisory* (altri servizi).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° semestre 2019/2020		1° semestre 2018/2019	
a) garanzie ricevute		(27)		(17)
b) derivati su crediti		—		—
c) servizi di gestione e intermediazione:		(10.592)		(10.671)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(3.799)		(3.855)
2. negoziazione di valute		—		—
3. gestione di portafogli:		(5.476)		(5.100)
3.1 proprie		(15)		(103)
3.2 delegate a terzi		(5.461)		(4.997)
4. custodia e amministrazione di titoli		(1.260)		(1.421)
5. collocamento di strumenti finanziari		(57)		(295)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		—		—
d) servizi di incasso e pagamento		(7.260)		(6.365)
e) altri servizi		(56.723)		(54.320)
Totale		(74.602)		(71.373)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° semestre 2019/2020		1° semestre 2018/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	32.964	262	20.176	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	5.157	8.916	13
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	303	—	23	—
D. Partecipazioni	—	—	—	—
Totale	33.267	5.419	29.115	13

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	296.500	189.481	(125.019)	(83.157)	277.805
1.1 Titoli di debito	78.185	21.670	(40.375)	(11.550)	47.930
1.2 Titoli di capitale	215.709	161.726	(84.093)	(67.308)	226.034
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.567	5.839	(532)	(4.297)	3.577
1.4 Finanziamenti	38	246	(19)	—	265
1.5 Altre	1	—	—	(2)	(1)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio (*)	X	X	X	X	5.043
3. Strumenti derivati	1.361.074	970.501	(1.641.943)	(985.926)	(295.542)
3.1 Derivati finanziari:	798.619	648.095	(1.002.577)	(670.852)	(225.654)
- Su titoli di debito e tassi di interesse (²)	305.890	249.997	(324.759)	(292.104)	(60.976)
- Su titoli di capitale e indici azionari	493.038	398.098	(677.818)	(378.748)	(165.430)
- Su valute e oro	X	X	X	X	752
- Altri	—	—	—	—	—
3.2 Derivati su crediti	562.146	322.406	(639.366)	(315.074)	(69.888)
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	1.657.575	1.159.982	(1.766.962)	(1.069.083)	(12.694)

(*) La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per 7.008.

(²) Di cui 28.396 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (27.155 negativi al 31 dicembre 2018).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	42.770	50.947
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	25.489	37.066
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	74.784	19.065
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6	4
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	143.049	107.082
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(82.121)	(23.022)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(38.437)	(15.182)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(23.192)	(66.359)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	(2)
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(143.750)	(104.565)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(701)	2.517
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2019/2020			1° semestre 2018/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.291	(1.741)	8.550	8.160	(1.529)	6.631
1.1 Crediti verso banche	680	(6)	674	1.543	(116)	1.427
1.2 Crediti verso clientela	9.611	(1.735)	7.876	6.617	(1.413)	5.204
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.229	(842)	38.387	27.908	(5.919)	21.989
2.1 Titoli di debito	39.229	(842)	38.387	27.908	(5.919)	21.989
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	49.520	(2.583)	46.937	36.068	(7.448)	28.620
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	2.774	(4.560)	(1.786)	3.301	(2.249)	1.052
Totale passività (B)	2.774	(4.560)	(1.786)	3.301	(2.249)	1.052

Gli utili delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 1,3 milioni e 5,7 milioni.

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	15	—	—	—	15
1.1 Titoli di debito	15	—	—	—	15
1.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie	571	—	—	—	571
2.1 Titoli in circolazione	571	—	—	—	571
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	586	—	—	—	586

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	52.186	891	(19.404)	(104)	33.569
1.1 Titoli di debito	152	—	(169)	—	(17)
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	14.379	891	(5.877)	(104)	9.289
1.4 Finanziamenti (*)	37.655	—	(13.358)	—	24.297
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	815
Totale	52.186	891	(19.404)	(104)	34.384

(*) Trattasi principalmente di una plusvalenza generatasi dalla riclassifica in bonis di una posizione UTP.

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(539)	—	—	771	—	232	(302)
- Finanziamenti	(518)	—	—	463	—	(55)	(209)
- Titoli di debito	(21)	—	—	308	—	287	(93)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(220.520)	(26.434)	(169.594)	161.708	121.663	(133.177)	(111.923)
- Finanziamenti	(220.489)	(26.434)	(168.022)	160.396	121.663	(132.886)	(111.705)
- Titoli di debito	(31)	—	(1.572)	1.312	—	(291)	(218)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	(24.479)	(71)	—	28.044	3.494	9.248
Totale	(221.059)	(26.434)	(169.594)	162.479	121.663	(132.945)	(112.225)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(558)	—	—	—	—	(558)	(650)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(558)	—	—	—	—	(558)	(650)

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Il saldo al 31 dicembre 2019 è pari a +20mila (-675mila al 31 dicembre 18), ed accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	27.936	27.936	27.700
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	1.586	1.586	2.073
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	29.522	29.522	29.773
C. Totale premi netti	—	29.522	29.522	29.773

SEZIONE 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(5.400)	(2.162)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(2.748)	(2.883)
Totale	(8.148)	(5.045)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(4.647)	(4.083)
C.1 Importo lordo annuo	(4.647)	(4.083)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazioni della riserva sinistri	(753)	1.921
E.1 Importo lordo annuo	(753)	1.921
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo danni	(5.400)	(2.162)

SEZIONE 12

Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
1) Personale dipendente	(291.425)	(272.409)
a) salari e stipendi	(212.893)	(197.136)
b) oneri sociali	(48.371)	(46.041)
c) indennità di fine rapporto	(1.885)	(4.014)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.630)	(3.230)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(86)	—
- a contribuzione definita	(86)	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(8.052)	(8.374)
- a contribuzione definita	(8.052)	(8.374)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.783)	(4.467)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.725)	(9.147)
2) Altro personale in attività	(3.691)	(3.159)
3) Amministratori e sindaci	(8.848)	(4.274)
4) Personale collocato a riposo	(715)	(2.364)
Totale	(304.679)	(282.206)

La voce include 12 milioni rivenienti da Messier Maris et Associés, consolidata dal 1° aprile 2019.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	431	409
b) Quadri direttivi	1.932	1.830
c) Restante personale dipendente	2.382	2.403
Altro personale	239	236
Totale	4.984	4.878

La voce include nel I semestre 2019/2020 i dipendenti di Messier Maris et Associés (47 risorse).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(27.720)	(31.439)
- attività di recupero crediti	(35.539)	(32.609)
- <i>marketing</i> e comunicazione	(19.681)	(19.638)
- spese per immobili ⁽¹⁾	(10.267)	(25.696)
- elaborazione dati	(60.687)	(59.871)
- <i>info provider</i>	(22.522)	(20.027)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(11.889)	(10.200)
- spese di funzionamento	(32.982)	(31.590)
- altre spese del personale	(9.769)	(12.146)
- altre ⁽²⁾	(20.152)	(19.140)
- imposte indirette e tasse	(35.535)	(28.950)
Totale altre spese amministrative	(286.743)	(291.306)

⁽¹⁾ Il calo del 31 dicembre 2019 riguarda gli effetti della nuova applicazione del principio IFRS16.

⁽²⁾ La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 12,5 milioni nel semestre al 31 dicembre 2019 e 11,5 milioni nel semestre al 31 dicembre 2018.

La voce include 3,4 milioni rivenienti da Messier Maris et Associés, consolidata dal 1° aprile 2019.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	1° semestre 2019/2020			1° semestre 2018/2019
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(5.035)	4.122	(913)	3.552
Garanzie finanziarie rilasciate	(185)	53	(132)	(1.582)
Totale	(5.220)	4.175	(1.045)	1.970

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	1° semestre 2019/2020			1° semestre 2018/2019
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	(153)	—	(153)	(200)
1.3 Altri	(8.817)(¹)	27.184	18.367	(3.367)
Totale	(8.970)	27.184	18.214	(3.567)

(¹) Include l'accantonamento per 4,7 milioni relativo alla sanzione Antitrust comminata a Compass Banca.

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(24.555)	—	—	(24.555)
- Di proprietà	(6.535)	—	—	(6.535)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(18.020)	—	—	(18.020)
2. Detenute a scopo di investimento	(936)	—	—	(936)
- Di proprietà	(936)	—	—	(936)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3. Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(25.491)	—	—	(25.491)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(13.949)	—	—	(13.949)
- <i>Software</i>	(6.731)	—	—	(6.731)
- Altre	(7.218)	—	—	(7.218)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
Totale	(13.949)	—	—	(13.949)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
a) Attività di <i>leasing</i>	(4.905)	(5.273)
b) Costi e spese diversi	(4.954)	(5.046)
Totale altri oneri di gestione	(9.859)	(10.319)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
a) Recuperi da clientela	30.823	27.535
b) Attività di <i>leasing</i>	3.788	4.662
c) Altri proventi (*)	52.459	48.201
Totale altri proventi di gestione	87.070	80.398

(*) Include il provento derivante dalla valorizzazione per *put&call* di Cairn a seguito dell'aumento di capitale.

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	183.726	165.523
1. Rivalutazioni	183.726	165.523
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	183.726	165.523
Totale	183.726	165.523

SEZIONE 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
A. Immobili	4	(73)
- Utili da cessione	4	—
- Perdite da cessione	—	(73)
B. Altre attività	155	166
- Utili da cessione	155	166
- Perdite da cessione	—	—
Risultato netto	159	93

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
1. Imposte correnti (-)	(164.657)	(129.991)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(976)	608
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.138	191
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.084)	(52.027)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	122	51.618
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(168.457)	(129.601)

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
1. SelmaBipiemme S.p.A.	1.275	1.765
2. RAM Active Investments S.A.	245	700
3. Altre	—	(2)
Totale	1.520	2.463

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	1° semestre 2019/2020	1° semestre 2018/2019
Utile netto	467.636	450.519
Numero medio delle azioni in circolazione	868.243.576	860.117.762
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.272.723	5.163.815
Numero medio azioni diluite	873.516.299	865.281.577
Utile per azione	0,54	0,52
Utile per azione diluito	0,54	0,52

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*,

è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; iv) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; v) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vi) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management*; vii) *Risk Management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management* della Capogruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni - CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti

e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo, per la definizione delle *view* di mercato e del monitoraggio del loro *track record*; Comitato Investimenti *Private*, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai quattro pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, fattori idiosincratici e *conduct/operational risk*. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*Stage 2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage 3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage 1*”).

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage 2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage 1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage 2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage 2* è specifica per ogni società del Gruppo e riflette in media la triplicazione del dato al momento del riconoscimento iniziale.

I fattori qualitativi considerati dal Gruppo per la riclassifica a *Stage 2* includono: a) l'assegnazione delle controparti *Corporate e Financial Institutions* di Mediobanca alla *Watchlist Amber e Red*; b) Indicatori di ritardo nei pagamenti delle esposizioni *retail*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia

attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari “*mild-negative*” e “*mild-positive*” sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *baseline*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie – la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di

collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eleggibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l’attività di gestione delle stesse, che comprende l’utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l’attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un’unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage 3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull’applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità del *business* delle singole società modalità

di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito

dell'attività *Corporate* e *Leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage 1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage 1*, *2* e *3*. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage 2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage 3* non è possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage 1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage 2* o *3* è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage 1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage 3* a *Stage 2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage 3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza

e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber, Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al

fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning (Watchlist)*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass Banca S.p.a., i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attese crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD ed LGD stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti *corporate* e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo.

Business NPL

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese) che nel perimetro prudenziale vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate ⁽¹⁾	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.116	611.957	145.695	333.037	56.423.989	57.939.794
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.879.877	3.879.877
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	51.993	51.993
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	181	13.247	—	—	32.871	46.299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2019	425.297	625.204	145.695	333.037	60.388.730	61.917.963
Totale 30 giugno 2019	468.625	670.166	57.990	465.977	58.982.830	60.645.588

⁽¹⁾ Riguardano l'esposizione netta collegata ai crediti in *bonis* scaduti, il cui valore lordo delle rate effettivamente impagate è pari a 89,4 milioni, e sono riferibili principalmente per 59,6 milioni al *Leasing* (0,11% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e per 59,3 milioni al *factoring* (0,11%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 8,2 milioni, contribuito sostanzialmente dai mutui ipotecari per 7,9 milioni.

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions per un importo pari a 351,1 milioni, di cui sofferenze per 349,2 milioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.086.634	903.866	1.182.766	6.023	57.242.609	485.583	56.757.026	57.939.794
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.881.902	2.025	3.879.877	3.879.877
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	51.933	51.993
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	98.607	85.179	13.428	—	X	X	32.871	46.299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2019	2.185.241	989.045	1.196.196	6.023	61.124.511	487.608	60.721.767	61.917.963
Totale 30 giugno 2019	2.279.854	1.083.073	1.196.781	9.948	59.709.827	518.672	59.448.807	60.645.588

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	8.660.119
2. Derivati di copertura	—	—	341.899
Totale 31 dicembre 2019	—	—	9.002.018
Totale 30 giugno 2019	—	—	7.363.462

Le attività deteriorate nette includono 351,1 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 5,3 miliardi al 31 dicembre 2019; di questi 5,7 milioni, per un valore nominale di 516,3 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(1.191.274)	(1.191.274)
Francia	—	—	—	—	X	X	(737.792)	(737.792)
Italia	—	—	—	—	X	X	306.149	306.149
Germania	—	—	—	—	X	X	(771.864)	(771.864)
Regno unito	—	—	—	—	X	X	6.060	6.060
Altri	—	—	—	—	X	X	6.173	6.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.035.294	—	3.035.294	3.035.294
Italia	—	—	—	—	1.570.358	—	1.570.358	1.570.358
Germania	—	—	—	—	750.728	—	750.728	750.728
Stati Uniti	—	—	—	—	439.438	—	439.438	439.438
Francia	—	—	—	—	151.728	—	151.728	151.728
Altri	—	—	—	—	123.042	—	123.042	123.042
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	1.813.113	—	1.813.113	1.813.113
Italia	—	—	—	—	1.190.625	—	1.190.625	1.190.625
Francia	—	—	—	—	366.941	—	366.941	366.941
Spagna	—	—	—	—	110.612	—	110.612	110.612
Stati Uniti	—	—	—	—	62.459	—	62.459	62.459
Altri	—	—	—	—	82.476	—	82.476	82.476
Totale 31 dicembre 2019	—	—	—	—	4.848.407	—	3.657.133	3.657.133

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro fair value (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui fair value latente è pari a 31,3 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	356.428	306.149	1,83	2.740.884	2.760.983	2.779.390	3,53
Germania	(724.250)	(771.864)	4,16	790.000	800.909	801.123	1,55
Spagna (*)	15.000	16.374	10,27	180.000	182.129	184.410	2,79
Stati Uniti	—	—	—	498.487	501.896	503.134	0,44
Francia	(671.928)	(737.792)	3,29	515.400	518.669	521.319	1,62
Altri	(4.905)	(4.141)	—	86.377	83.821	90.349	—
Totale 31 dicembre 2019	(1.029.655)	(1.191.274)		4.811.148	4.848.407	4.879.725	

(*) Il dato non include compravendite *forward* per 80 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 76 milioni (con un *fair value* positivo pari a 1,1 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 36,9 milioni (con un *fair value* positivo pari a 0,3 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 855 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni.

B. Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le società costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 Quarzo S.r.l. e Quarzo CQS S.r.l. a cui si aggiunge la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo, non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR esclusivamente riferibili all'attività di *sponsor e/o seed capital*, in particolare si segnalano investimenti in:

- fondi distribuiti da parte di CheBanca! (5 milioni investiti nei quattro comparti della *Yellow Funds Sicav*);
- fondi gestiti da Cairn Capital per 186,8 milioni nei fondi *Cairn Loan Investments I e II, Cairn European Loan Fund, Cairn Strata Credit Fund e Cairn Mediobanca Strata UCITS* oltre ad investimenti diretti per 2 milioni;
- fondi gestiti da RAM Active Investments per 166,6 milioni (nell'ambito del *Seed Capital Agreement* con la capogruppo) nei fondi *RAM Global Sustainable Income Equities, RAM Asia Bond Total Return, RAM Global Multi-Asset* e nel fondo RAM Systematic IO oltre ad investimenti diretti per 0,3 milioni;
- fondi nei fondi gestiti da Mediobanca SGR per 32,4 milioni (*Mediobanca Fondo per le Imprese II, Mediobanca CoCo Credit Fund, Mediobanca Social Impact e Mediobanca Global Multimanager 15 e 35*).

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2019 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti (24 mesi) consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce “40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela” dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 402,5 milioni, a cui si aggiungono 3,8 milioni di *notes Hold to Collect and Sell* e 52 milioni di *notes* obbligatoriamente valutate al *fair value*.

D.3 Operazioni di Leveraged Finance

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è allineata alla “*Guidance on leveraged transactions - May 2017*” BCE, per altro condivisa e rivista dal *regulator* stesso, ed include le transazioni che rispondono ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- esposizioni creditizie verso soggetti in cui il rapporto *post* transazione tra Debito totale lordo (in bilancio e “*committed*” fuori bilancio) ed *Ebitda* superi le 4 volte;
- esposizioni creditizie verso soggetti controllati (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario (società d'investimento che effettui acquisizioni societarie, anche finanziate a debito, con orizzonte temporale di medio termine).

Al 31 dicembre 2019 l'esposizione complessiva è pari a 5.378,7 milioni ⁽¹⁾ – in diminuzione del 5,5% rispetto al 30 giugno scorso (5.690,8 milioni) – e rappresentano poco meno di un terzo del portafoglio *corporate*, di queste solo l'11,5% è rappresentato da operazioni di *Pure LBO* (616 milioni), mentre l'8,6% sono classificate a deteriorate (4 operazioni per 461 milioni). Nel periodo si

⁽¹⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 878 milioni (776 milioni al 30 giugno 2019).

registrano rimborsi per 1.699,1 milioni (tra cui la chiusura di 19 operazioni) fronteggiati da nuovi investimenti per 1.386,9 milioni (di cui 866 milioni riguardano l'apertura di 18 nuove operazioni ed il residuo richiami su impegni passati). Il portafoglio resta concentrato su operazioni domestiche (40% del totale) e con clientela di altri paesi UE (43%).

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.108.319	617.238	308.641	104.653	115.036	3.278
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.675	9.627	202	239	720	389
Totale 31 dicembre 2019	1.117.994	626.865	308.843	104.892	115.756	3.667
Totale 30 giugno 2019	1.543.091	597.975	262.074	76.184	199.436	2.918

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.720.445	(2.618)	9.717.827	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
Totale (A)	—	9.720.445	(2.618)	9.717.827	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	—	X	—	—	—
b) Non deteriorate	X	8.437.064	—	8.437.064	—
Totale (B)	—	8.437.064	—	8.437.064	—
Totale (A+B)	—	18.157.509	(2.618)	18.154.891	—

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze(*)	724.830	X	(299.533)	425.297	5.572
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	90.260	X	(79.233)	11.027	204
b) Inadempienze probabili(*)	1.158.197	X	(532.994)	625.203	451
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	754.525	X	(319.511)	435.014	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	302.215	X	(156.519)	145.696	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.480	X	(39.527)	25.953	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	380.837	(47.801)	333.036	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	19.759	(3.048)	16.711	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	56.385.293	(437.188)	55.948.105	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	376.916	(29.756)	347.160	—
Totale (A)	2.185.242	56.766.130	(1.474.035)	57.477.337	6.023
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	20.609	X	(3.173)	17.436	—
b) Non deteriorate	X	18.576.905	(8.408)	18.568.497	—
Totale (B)	20.609	18.576.905	(11.581)	18.585.933	—
Totale (A+B)	2.205.851	75.343.035	(1.485.616)	76.063.270	6.023

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

Al 31 dicembre 2019 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“forborne”) ammontano a 472 milioni (526,7 milioni a giugno scorso), con un tasso di copertura del 48,1% (47,4%), le *forborne bonis* calano a 363,9 milioni (605,2 milioni) con una copertura dell’8,3% (7,3%).

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l’1% del totale dei crediti verso la clientela (1,14% lo scorso 30 giugno), mentre le posizioni *forborne bonis* migliorano nel semestre allo 0,77% (1,31%).

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	570	(9.111)	—	—	78.142	(24.058)	346.585	(266.364)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	181	(7.075)	—	—	6.524	(7.022)	4.322	(65.136)
A.2 Inadempienze probabili	11.306	(3.875)	2.269	(1.205)	—	—	391.244	(233.532)	220.384	(294.382)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	87	(205)	—	—	313.297	(203.360)	121.630	(115.946)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.624	(449)	242	(122)	—	—	25.456	(5.427)	115.374	(150.521)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	381	(217)	25.572	(39.310)
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.378.765	(2.204)	6.592.915	(6.367)	946.907	(1.403)	15.413.948	(52.132)	24.895.513	(424.286)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	32.278	(581)	—	—	166.991	(8.380)	164.602	(23.843)
Totale (A)	9.394.695	(6.528)	6.595.996	(16.805)	946.907	(1.403)	15.908.790	(315.149)	25.577.856	(1.135.553)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	16.300	(2.993)	1.136	(180)
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.300.998	—	6.040.127	(711)	459.577	—	9.437.711	(3.923)	1.789.661	(3.774)
Totale (B)	1.300.998	—	6.040.127	(711)	459.577	—	9.454.011	(6.916)	1.790.797	(3.954)
Totale (A+B) 31 dicembre 2019	10.695.693	(6.528)	12.636.123	(17.516)	1.406.484	(1.403)	25.362.801	(322.065)	27.368.653	(1.139.507)
Totale (A+B) 30 giugno 2019	12.292.681	(6.525)	12.947.022	(18.933)	1.574.703	(1.846)	25.020.633	(365.341)	25.777.187	(1.218.944)

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Arce geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	421.423	(296.506)	2.979	(2.871)	355	(13)	59	(15)	481	(128)
A.2 Inadempienze probabili	566.859	(516.298)	58.102	(16.591)	242	(105)	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	142.605	(156.376)	3.031	(130)	60	(13)	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.411.300	(454.444)	11.476.838	(16.294)	2.066.671	(8.133)	95.634	(4.777)	230.698	(1.341)
Totale (A)	43.542.187	(1.423.624)	11.540.950	(35.886)	2.067.328	(8.264)	95.693	(4.792)	231.179	(1.469)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	17.436	(3.173)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.941.876	(4.961)	9.622.130	(3.047)	763.420	(151)	158.332	(249)	82.739	—
Totale (B)	7.959.359	(8.134)	9.622.130	(3.047)	763.420	(151)	158.332	(249)	82.739	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2019	51.501.499	(1.431.758)	21.163.080	(38.933)	2.830.748	(8.415)	254.025	(5.041)	313.918	(1.469)
Totale (A+B) 30 giugno 2019	53.999.786	(1.564.201)	18.809.502	(34.131)	3.303.772	(8.728)	246.356	(453)	278.107	(2.230)

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Arce geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.325.828	(2.269)	6.330.508	(338)	56.864	(9)	3.533	(2)	1.094	—
Totale (A)	3.325.828	(2.269)	6.330.508	(338)	56.864	(9)	3.533	(2)	1.094	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	601.193	—	7.835.871	—	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	601.193	—	7.835.871	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2019	3.927.021	(2.269)	14.166.379	(338)	56.864	(9)	3.533	(2)	1.094	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	3.830.385	(1.656)	15.730.689	(871)	49.739	(11)	5.357	(2)	399	(3)

B.4a Indicatori di rischio creditizia

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,40%	1,72%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	3,80%	4,09%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	5,27%	5,80%

(1) Le sofferenze nette includono gli acquisti di *Non Performing Loan* in portafoglio a MBCredit Solutions che passano da 366,6 a 349,2 milioni.

(€ migliaia)

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
	Importi al lordo delle rettifiche di valore (perimetro prudenziale)	
Finanziamenti	43.731,1	45.535,6
Crediti deteriorati	1.782,3	1.831,8
Impieghi a clientela	45.513,4	47.367,4
NPL acquisiti da MBCredit Solutions	368,6	351,1
Impieghi di tesoreria (*)	10.105,-	8.944,7
Totale Prestiti e anticipazioni (FINREP)	55.987,-	56.663,2
Gross NPL ratio Finrep %	3,84%	3,85%

(*) In linea con le indicazioni EBA *Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Mediobanca registra un *Gross NPL ratio* Finrep ⁽²⁾ al 3,85%, sostanzialmente invariato rispetto al 30 giugno scorso (3,84%) e in linea con la media EBA ⁽³⁾, confermando il Gruppo quale *leader* del mercato nazionale e tra i *best players* europei ⁽⁴⁾. Il *Gross NPL Ratio* Finrep calcolato senza gli NPL acquistati di MBCredit Solutions si attesta al 3,23% (3,18% al 30 giugno scorso).

(2) Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex* (AQF_3.2).

(3) La media ponderata del rapporto dei crediti "*NPL ratio*" del campione di banche considerate da EBA è pari al 2,9%. Fonte: EBA *Risk Dashboard* (dati al 3Q 2019). La definizione utilizzata dal Gruppo Mediobanca del rapporto delle esposizioni deteriorate è più conservativa rispetto all'EBA, in quanto il denominatore utilizzato non comprende gli impieghi di tesoreria che sono *performing* ma altamente volatili.

(4) Fonte: *Transparency exercise* dell'EBA di giugno 2019.

B.4b Grandi esposizioni

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
a) Valore di bilancio	12.859.424	11.220.374
b) Valore ponderato	8.260.547	7.767.800
c) Numero delle posizioni	8	8

Al 31 dicembre 2019 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano otto gruppi di clienti (invariato rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 12,9 miliardi (8,3 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in crescita rispetto al giugno 2019 (rispettivamente 11,2 miliardi e 7,8 miliardi). Nel dettaglio le otto posizioni riguardano due gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e cinque gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 239,5 milioni di cui 136,9 milioni nel *banking book* (valorizzati quasi totalmente al costo nella categoria HTC) e 102,6 milioni nel *trading book* (valorizzati al *fair value* con effetti a conto economico).

Il *banking book* scende da 156,4 a 136,9 milioni ed è composto da 132,8 milioni di titoli *senior*, di cui le principali operazioni riguardano Unicredit-Fino (46,9 milioni), Towers con sottostante crediti Intesa (43,5 milioni), Menorca (18,8 milioni) e Belvedere (14,5 milioni). Le quote *mezzanine* ammontano a 3,3 milioni, quelle *junior* (relative alla *retention* di Mediobanca dove ha agito da *sponsor*) per 0,8 milioni.

Il *trading book* si incrementa da 91,4 a 102,6 milioni; nel semestre il portafoglio è stato pressoché integralmente rinnovato (acquisti per 151,9 milioni, vendite e rimborsi per 142,9 milioni) incluso il conferimento della quota di titoli Belvedere nel fondo Negentropy, organizzato da Mediobanca. Le *tranches senior* ammontano a 44,8 milioni, di cui le principali riguardano Banna (*performing loan* inglese per 14,8 milioni) e Sunri (*performing loan* italiano per 10 milioni); i titoli *mezzanine* sono pari a 20,2 milioni (principalmente *performing loan*

italiani) mentre quelli *junior* sono pari a 5,8 milioni (di cui 3,4 milioni domestici e 2,4 milioni di emittenti spagnoli). Alla voce concorre un portafoglio di CLO per 31,8 milioni (di cui 28,7 milioni *mezzanine* e 3,1 milioni *junior*).

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *Cairn Loan Investments Llp (Cli e Cli II)*, società di gestione dei CLO a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle tranche *Junior* dei CLO gestiti con un investimento iniziale di circa 34 milioni, di cui 4 milioni versati nel semestre;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. attualmente investito in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l’impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited, nel quale sono state conferite le quote delle *tranche senior* di Belvedere detenute da Mediobanca (110 milioni) al fine di allargare la base di investitori; al 31 dicembre 2019 l’investimento diretto nel fondo si è ridotto a 75,6 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. <i>NPLs</i> Italia (mutui ipotecari e immobili)	61.326	—	2.000	—	640	—
B. <i>NPLs</i> Spagna (mutui ipotecari e immobili)	18.778	—	—	—	—	—
C. <i>NPLs</i> Irlanda (mutui ipotecari e immobili)	9.950	194	—	—	—	—
D. <i>Performing Loans</i> Italia	63.574	31	17.622	108	3.351	—
E. <i>Performing Loans</i> Olanda	9.159	—	1.287	—	193	(5)
F. <i>Performing Loans</i> Spagna	—	—	2.602	2	2.402	2
G. <i>Performing Loans</i> UK	14.842	—	—	—	—	—
I. Altri crediti	—	—	28.684	61	3.099	(8)
Totale 31 dicembre 2019	177.629	225	52.195	171	9.685	(11)
Totale 30 giugno 2019	220.594	103	26.434	(6)	841	—

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 6 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	2.529.630	—	315.692	2.147.486	—	672.012
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.405.774	—	100.810	1.215.000	—	290.900
Quarzo 8 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	664.914	—	114.113	619.951	—	156.735
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	860.773	—	50.195	783.000	—	120.915
Quarzo CQS S.r.l. (2015)	Milano	Contabile	94.000	—	32.000	17.000	—	82.000
Quarzo CQS S.r.l. (2018)	Milano	Contabile	428.000	—	25.000	386.000	—	52.000
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	978.877	—	—	850.207	—	—

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Futuro	Quarzo CQS (2015)	4.395	93.565	2.449	31.927	—	97,73	—	—	—	—
Futuro	Quarzo CQS (2018)	7.839	456.150	3.837	92.465	—	35,39	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl	297.363	5.502.854	—	1.663.197	—	35,67	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel semestre i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono così dettagliati:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	—	130,4	0,4	0,6	21,4
Quarzo S.r.l.	1.610,8	1.675,9	5,5	11,9	189,5
MB Funding Lux	207,1	129,9	—	—	1,1

D. Operazioni di cessione

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Nel mese di luglio, è stato emesso da Mediobanca, un nuovo *covered bond* per un valore nominale di 750 milioni a tasso fisso pari allo 0,5% con scadenza a 7 anni, collocato anch'esso, con *rating* AA da *Fitch*, ad investitori istituzionali.

Nell'ambito della normale operatività dell'operazione:

- in data 1° settembre 2019 si è provveduto ad una cessione di attivi alla società veicolo Mediobanca Covered Bond per 149,7 milioni;
- in data 1° dicembre 2019 si è provveduto ad una cessione di attivi alla società veicolo Mediobanca Covered Bond per 182 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 31,7 milioni.

Al 31 dicembre 2019 l'importo dei mutui dati in garanzia nell'operazione di *covered bond* è pari a 5.199,9 milioni a fronte di 5 operazioni di *covered bond* per un nozionale complessivo pari a 3.750 milioni.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Mediobanca utilizza il metodo *IRB Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e del portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. E' stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Mediobanca pone in essere un complesso di controlli e calcoli di metriche volti al monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi finanziari generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading*.

Questo monitoraggio è incentrato su due indicatori principali:

- *sensitivity* – che misurano la variazione di valore di attività finanziarie e derivati a seguito variazioni dei principali fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio del portafoglio;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il *risk control* effettuato tramite attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di negoziazione. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati storicamente.

Vengono poi calcolate metriche di rischio complementari a VaR e *sensitivity* per meglio quantificare i rischi non pienamente colti da queste misure. Anche al termine del semestre in oggetto, l'incidenza delle posizioni che hanno questi rischi rimane estremamente limitata rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

L'andamento del VaR dell'aggregato di *Trading* e Direzione Generale nel semestre ha avuto un valore medio di 3,8 milioni, in netta diminuzione rispetto al semestre precedente (valore medio di 5,2 milioni con un dato puntuale al 30 giugno di 6,3 milioni). Nel dettaglio, il periodo che comprende il mese di luglio e la prima metà di agosto hanno visto continuare gli alti livelli di rischio del semestre precedente (tra i 6 e 7 milioni). Alla metà del mese di agosto la chiusura di rilevanti

posizioni direzionali legate soprattutto ai tassi di interesse in conseguenza di un superamento dei limiti di *Stop Loss*, ha comportato una riduzione significativa del valore di VaR da circa 6 a 2 milioni. Il valore di VaR ha poi oscillato per tutto il resto del periodo tra i 2 ed i 4 milioni con un dato puntuale al 31 dicembre di 2,4 milioni.

Anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in forte riduzione (da 6,7 a 4,6 milioni) dopo la riduzione delle predette posizioni direzionali.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) non hanno mostrato nel semestre in oggetto casi di scostamento rispetto al VaR.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading (€ migliaia)

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	1° semestre 2019/2020				2° semestre 2018/2019 (*)
	31 dicembre	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	545	478	4.773	1.532	2.807
Credito	943	865	1.933	1.258	1.035
Azioni	1.635	815	3.053	2.110	1.641
Tassi di cambio	578	465	1.415	880	2.271
Inflazione	144	125	289	187	245
Volatilità	1.747	935	2.855	1.486	1.694
<i>Effetto diversificazione (**)</i>	<i>(3.223)</i>	<i>(2.167)</i>	<i>(5.973)</i>	<i>(3.666)</i>	<i>(4.440)</i>
Totale	2.369	1.917	7.348	3.787	5.255
Expected Shortfall	3.018	2.488	14.649	4.626	6.651

(*) Si riferisce al semestre 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2019.

(**) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle *business units* che lo compongono. Inoltre ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con il semestre precedente, coerentemente con quanto osservato nell'analisi dell'andamento del VaR, si sono ridotte in maniera generalizzata le esposizioni medie, con l'eccezione del *vega* azionario, mantenendo però oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi. Il delta tasso di interesse è oscillato tra -283 mila e 806 mila con un valor medio pari a circa 66 mila mentre il delta azionario è stabilmente lungo nel semestre passando da un minimo di 187mila ad un massimo di 1,1 milioni per punto percentuale. Più contenuta l'escursione del *delta* tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -187mila ad un massimo di 587mila per punto percentuale.

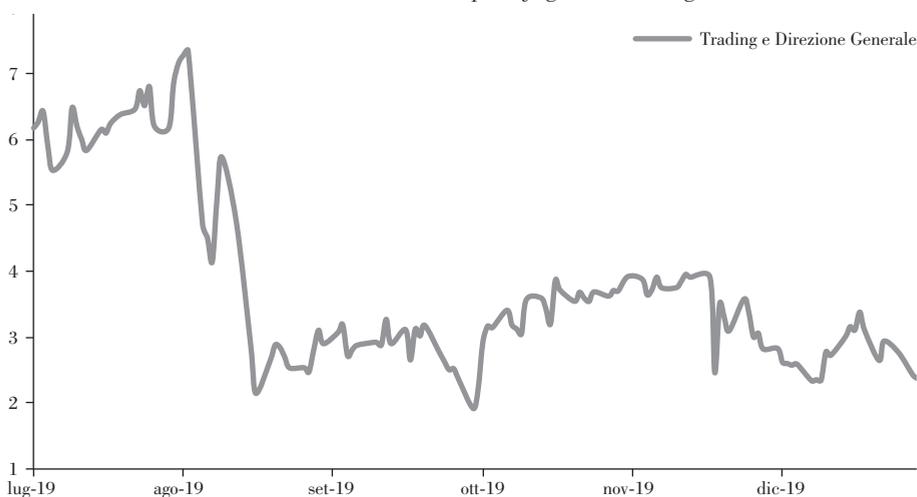
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

Fattori di rischio	1° semestre 2019/2020				(€ migliaia)
	31 dicembre	Min	Max	Media	2° semestre 2018/2019 Media (*)
Delta azionario (+1%)	468	187	1.086	699	599
Vega azionario (+1%)	1.079	(26)	1.478	853	1.083
Delta tasso d'interesse (+1bp)	(124)	(283)	806	66	456
Delta inflazione (+1 bp)	30	13	53	32	26
Delta Tassi di cambio (+1%) (**)	177	(187)	587	346	1.162
Delta di credito (+1bp)	501	315	1.314	611	875

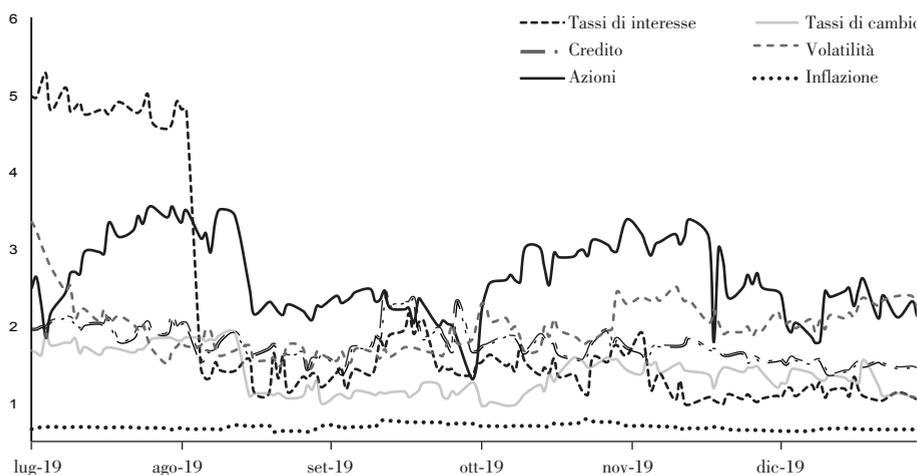
(*) Si riferisce al semestre 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2019.

(**) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso due indicatori:

- la *sensitivity* del margine di interesse, che quantifica l’impatto sugli utili correnti a fronte di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base; in tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi; e
- la *sensitivity* del valore economico, che misura invece l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS); tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), che prevede un limite a - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Nel calcolo delle *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per i depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (per i quali sono considerati i modelli comportamentali) ed i crediti al consumo e mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l’attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 31 dicembre 2019, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo (“*parallel down*”), il margine d’interesse atteso non subirebbe nessuna variazione negativa a causa dell’impatto del *floor* regolamentare EBA a differenza dello scorso semestre e dello scorso anno dove l’impatto era rispettivamente negativo di 35 e 34 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo (“*flattener*”). La variazione sarebbe negativa per 73 milioni, per gli impatti di Chebanca! (-32 milioni) e Mediobanca (-45 milioni) solo marginalmente compensati dalla variazione positiva di Compass (+5 milioni). Lo scorso semestre la variazione massima negativa era nell'ipotesi “*parallel up*” e pari a -65 milioni.

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

(€ milioni)

Dati al 31 dicembre 2019	Banking Book					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
<i>Sensitivity</i> del Margine d'Interesse	<i>Parallel Down</i>	27	56	(7)	(11)	(11)
<i>Sensitivity</i> del Valore Attuale dei <i>Cash Flows</i> attesi	<i>Steeper</i>	(73)	(45)	(32)	5	(1)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 3,5% (*sensitivity* del Valore Economico/CET1).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero *coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 208 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2019 è presente la copertura dell'effetto cambio dell'investimento partecipativo in RAM (CHF 165 milioni) secondo quanto previsto dai principi contabili per le coperture di “*Net Investment of foreign operation*” con l'obiettivo di eliminare la volatilità della riserva di patrimonio netto dovuta alla differenza cambio da consolidamento rispetto al cambio storico di prima iscrizione della partecipazione e del relativo *goodwill*. La copertura è effettuata con l'emissione di un prestito obbligazionario in franchi svizzeri le cui variazioni di valore dovute all'effetto cambio vengono sospese a Riserva di Patrimonio Netto andando a compensare l'impatto del consolidamento della società oltre che l'impatto del *goodwill*. La riserva resterà sospesa a patrimonio fino al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR della componente tasso di cambio a livello complessivo ha avuto solo episodiche escursioni ed è stato sostanzialmente in linea con l'esposizione assunta e per lo più concentrato attorno al valore medio del VaR pari a circa 8 milioni. L'esposizione ha visto una repentina riduzione dell'esposizione in valuta tra metà agosto e fine settembre, per poi tornare progressivamente ai livelli normali di esposizione a fine semestre. La volatilità dei tassi di cambio ha mostrato valori contenuti nel semestre: il dato medio di VaR si assesta sugli 8,2 milioni, in diminuzione rispetto al dato medio del semestre precedente (10,9 milioni), quello puntuale al 31 dicembre è pari a 8,2 milioni (9,2 milioni al 30 giugno scorso).

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali						
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi								
d'interesse	28.257.575	31.111.470	2.170.106	39.898.412	24.330.615	38.947.552	1.767.838	99.014.423
a) Opzioni	—	8.822.566	410.000	39.656.085	—	8.025.805	280.000	96.703.913
b) Swap	28.257.575	20.001.784	1.760.106	—	24.330.615	22.811.367	1.487.838	—
c) Forward	—	501.120	—	—	—	124.380	—	—
d) Futures	—	—	—	242.327	—	—	—	2.310.510
e) Altri	—	1.786.000	—	—	—	7.986.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	16.938.298	2.564.157	15.559.428	—	14.396.817	2.182.737	14.159.122
a) Opzioni	—	13.706.719	2.564.157	15.148.928	—	12.277.206	2.182.737	13.822.601
b) Swap	—	3.114.430	—	—	—	2.002.462	—	—
c) Forward	—	117.149	—	—	—	117.149	—	—
d) Futures	—	—	—	410.500	—	—	—	336.251
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	8.688.648	452.830	—	—	9.087.175	112.866	—
a) Opzioni	—	2.172.871	7.934	—	—	1.534.191	—	—
b) Swap	—	2.784.556	384.906	—	—	2.912.799	105.448	—
c) Forward	—	3.731.221	59.990	—	—	4.640.185	7.418	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Mercè	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	28.257.575	56.738.416	5.187.093	55.457.840	24.330.615	62.431.544	4.063.441	113.173.545

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	—	1.084.883	4.115	424.409	—	568.610	6.427	487.169
b) Interest rate swap	1.693	659.873	79.523	—	2.489	743.161	73.492	—
c) Cross currency swap	—	116.212	11.405	—	—	323.693	10.067	—
d) Equity swap	—	13.353	—	—	—	9.181	—	—
e) Forward	—	34.818	265	—	—	43.299	6.165	—
f) Futures	—	—	—	4.074	—	—	—	10.352
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.693	1.909.139	95.308	428.483	2.489	1.687.944	96.151	497.521
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	—	997.689	72.532	624.734	—	677.049	60.315	629.169
b) Interest rate swap	194.310	357.361	8.007	—	228.968	413.582	7.946	—
c) Cross currency swap	—	101.947	3.702	—	—	97.932	—	—
d) Equity swap	—	118.917	—	—	—	20.436	—	—
e) Forward	—	164.771	412	—	—	159.058	988	—
f) Futures	—	—	—	6.648	—	—	—	20.479
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	194.310	1.740.685	84.653	631.382	228.968	1.368.057	69.249	649.648

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	180.000	1.087.467	902.639
- fair value positivo	X	66.838	7.553	6.290
- fair value negativo	X	323	7.210	19.126
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	1.034.340	1.529.794	22
- fair value positivo	X	2.107	752	106
- fair value negativo	X	53.868	4	157
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	705	13.387	438.737
- fair value positivo	X	2	81	11.582
- fair value negativo	X	—	24	3.940
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	28.257.575	16.958.051	8.483.344	5.670.076
- fair value positivo	1.693	513.207	183.064	257.308
- fair value negativo	194.310	356.361	315.979	31.800
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	9.884.461	5.281.604	1.772.234
- fair value positivo	—	425.712	232.532	117.112
- fair value negativo	—	527.227	335.165	10.533
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	4.650.418	2.560.688	1.477.542
- fair value positivo	—	49.154	58.151	72.899
- fair value negativo	—	108.634	16.287	38.699
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (<i>basket</i>)
1. Acquisti di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	3.286.666	19.615.057
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri (1)	1.206.038	—
Totale 31 dicembre 2019	4.492.704	19.615.057
Totale 30 giugno 2019	5.365.395	17.549.942
2. Vendite di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	2.491.579	19.413.894
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri (1)	—	—
Totale 31 dicembre 2019	2.491.579	19.413.894
Totale 30 giugno 2019	3.380.660	17.549.944

(1) Di cui *certificates* per 1.206.038.

Nella colonna “su più soggetti” sono rappresentate le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l'indice stesso relative alle emissioni *skew*. Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato, negli acquisti di protezione, su singoli soggetti con un valore nozionale pari al nominale delle emissioni.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
1. <i>Fair value</i> positivo		
a) <i>Credit default products</i>	760.067	490.498
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	760.067	490.498
2. <i>Fair value</i> negativo		
a) <i>Credit default products</i>	833.716	549.896
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri (1)	1.240.527	864.440
Totale	2.074.243	1.414.336

(1) Di cui *certificates* per 1.240.527 al 31 dicembre 2019 e 864.440 al 30 giugno 2019.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale (1)	X	3.219.604	300.000	—
- <i>fair value</i> positivo	X	24.368	3.753	—
- <i>fair value</i> negativo (1)	X	1.294.894	—	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	14.526	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	37.121	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	5.046	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	3.895.999	8.281.837	8.410.321	—
- <i>fair value</i> positivo	—	21.484	10.129	—
- <i>fair value</i> negativo	15.499	320.008	366.789	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	3.606.734	10.223.014	8.061.198	—
- <i>fair value</i> positivo	—	331.323	331.889	—
- <i>fair value</i> negativo	—	67.382	4.622	—

(¹) Di cui *certificates* per nozionale 1.206.038 e *fair value* 1.240.527.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2019				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	33.777.615	4.774.192	30.000	—	26.470.556	5.821.291	35.000	—
a) Opzioni	—	675.781	—	—	—	230.000	—	—
b) Swap	33.777.615	4.038.411	30.000	—	26.470.556	5.591.291	35.000	—
c) Forward	—	60.000	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	312.444	—	—	—	308.436	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	312.444	—	—	—	308.436	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	33.777.615	5.086.636	30.000	—	26.470.556	6.129.727	35.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31 dicembre 2019				30 giugno 2019				31 dicembre 2019	30 giugno 2019
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali					
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	—	5.605	—	—	—	6.505	—	—	—	—
b) <i>Interest rate swap</i>	249.437	84.939	617	—	305.510	98.618	463	—	30.944	356.619
c) <i>Cross currency swap</i>	—	1.089	—	—	—	1.138	—	—	—	—
d) <i>Equity swap</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	211	—	—	—	—	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	249.437	91.844	617	—	305.510	106.261	463	—	30.944	356.619
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	—	14.067	—	—	—	14.209	—	—	—	—
b) <i>Interest rate swap</i>	40.814	263.540	4.950	—	50.302	343.986	5.643	—	81.718	57.495
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—	—	101	—	—	—	—
d) <i>Equity swap</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	40.814	277.607	4.950	—	50.302	358.296	5.643	—	81.718	57.495

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	30.000	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	617	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	4.950	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	33.777.615	4.324.861	449.331	—
- <i>fair value</i> positivo	249.437	84.413	6.342	—
- <i>fair value</i> negativo	40.814	276.542	1.065	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	297.312	15.133	—
- <i>fair value</i> positivo	—	1.023	66	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità a causa del ruolo svolto nell’ambito del processo di trasformazione delle scadenze.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a diversi orizzonti di periodo:

- “rischio di liquidità”, ossia il rischio corrente o potenziale che l’ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- “rischio di *funding*”, che rappresenta il rischio che l’ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

L’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo Mediobanca e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all’interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di stress severo (combinando fattori di stress idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi.

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Regolamento”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l’obiettivo di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità da detenere nel breve e medio-lungo termine.

Il “Regolamento” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l’esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (*SREP – Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'auto-valutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Nel “Regolamento” sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

I temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità vengono discussi all'interno del Comitato ALM di Gruppo che definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del “Regolamento” sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collaterale e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;

- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

La metrica adottata per il monitoraggio è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli *marketable*) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Italy's Downgrade*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011 - 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a uno scenario di *Default Flows* e un tiraggio per le linee di credito *uncommitted*. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;

- *Name Crisis*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*) durante il periodo di crisi;
- combinato: scenario combinato tra *Name Crisis* e *Italy's Downgrade*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso del semestre entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

L'esercizio di *stress test* (LiST 2019), condotto lo scorso anno, ha confermato una solida gestione del rischio di liquidità e funding con un periodo di sopravvivenza anche in scenari di grave di stress paragonabile all'orizzonte temporale dell'esercizio.

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo valuta le metriche regolamentari ("LCR - *Liquidity Coverage Ratio*", "ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*" e "NSFR - *Net Stable Funding Ratio*"). Nel corso dell'esercizio LCR e NSFR, inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, si sono sempre mantenuti ben sopra del 100%, ossia i limiti regolamentari previsti. In particolare, l'indicatore LCR misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 al 31 dicembre

era pari al 193% (143% al 30 giugno 2019), mentre l'indicatore NSFR era pari a 103% (107% al 30 giugno 2019). L'LCR include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "*Contingency*" è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme ("*EWI - Early Warning Indicators*") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratice al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;

- un’efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un’affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Nel corso del semestre, a fronte di rimborsi e riacquisti di titoli per 2,1 miliardi, sono state collocate emissioni per 2,9 miliardi di cui 1,5 miliardi senior *unsecured*, 600 milioni di cartolarizzazioni di prestiti Compass e 750 milioni di *covered bond* con sottostante mutui CheBanca!. È stato fatto ricorso a *funding* bancario per oltre 600 milioni con scadenze di almeno 24 mesi, di cui 386 milioni *secured*. La raccolta presso la Banca Centrale attraverso operazioni di rifinanziamento è rimasta invariata a 4,3 miliardi.

Al 31 dicembre si registra una *counterbalancing capacity* pari a 5,4 miliardi, di cui 4,7 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE; il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale è pari a 4,4 miliardi, di cui circa 100 milioni disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* (“BIA”) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell’indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2019 è pari a 321,6 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2019).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso del semestre corrispondono all'1,4% circa del margine di intermediazione.

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	63%
<i>Execution, delivery and process management</i>	31%
<i>External fraud</i>	3%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	2%
<i>Other</i>	1%

Nel corso del semestre più della metà delle perdite operative derivano dall'*Event Type* "*Clients, products and business practices*" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela *retail* per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento, in particolare in caso di estinzioni anticipate (caso per il quale vi sono stati cambiamenti normativi). Più di un quarto delle perdite sono dovute a fattispecie inerenti i rischi di processo ("*Execution, delivery and process management*"); le restanti riguardano frodi esterne su prodotti di finanziamento *retail* (contraffazione documentale e carte) ed il rapporto di impiego.

I rischi operativi potenziali (stime) permangono di rilievo in virtù della crescita dei *business Wealth Management* e *Consumer*, delle reti commerciali e dell'intensificarsi di nuove fattispecie di rischio, quali il *Cyber Risk*. Il Gruppo resta esposto al rischio potenziale di eventi '*low frequency e high severity*' connesso alle attività di *Corporate Investment Banking (CIB)* e *Wealth Management* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni. I rischi operativi sono costantemente mitigati attraverso il rafforzamento della *Governance*, dei presidi di primo livello e la continua evoluzione dei *framework* di valutazione e monitoraggio.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva in Capogruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk Management*, garantisce a livello di Gruppo l'*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, inclusi quelli rivenienti da *outsourcer ICT*, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonchè come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate,

da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);

- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTCS”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTCS a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

* * *

Il Gruppo Mediobanca continua ad operare regolarmente in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca S.p.A (servizi di *investment banking*) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi) con un contributo ai ricavi relativamente contenuto (circa 3% del totale). Mediobanca monitora lo stato di avanzamento delle negoziazioni e i potenziali impatti normativi attraverso un gruppo di lavoro interno in collaborazione con le competenti Autorità di Vigilanza. A tale riguardo si segnala che il 31 gennaio 2020 il Regno Unito ha effettuato il recesso dall’Unione Europea. L’efficacia del recesso è tuttavia sospesa per un periodo transitorio che durerà fino al 31 dicembre 2020. Durante il periodo transitorio, Mediobanca proseguirà nell’attuazione del piano di adeguamento per far fronte al recesso del Regno Unito dall’Unione Europea, in conformità alle raccomandazioni fornite dalla Banca Centrale Europea.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	460.240	—	—	—	460.240	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve	6.348.051	—	—	—	6.348.051	74.169
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(175.848)	—	—	—	(175.848)	—
6. Riserve da valutazione:	1.043.067	—	—	—	1.043.067	(2.496)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	73.647	—	—	—	73.647	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	30.086	—	—	—	30.086	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(3.838)	—	—	—	(3.838)	—
- Copertura dei flussi finanziari	(22.557)	—	—	—	(22.557)	(2.314)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	(402)	—	—	—	(402)	(6)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—	—	—	—	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(8.348)	—	—	—	(8.348)	(176)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	964.847	—	—	—	964.847	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	469.156	—	—	—	469.156	1.520
Patrimonio netto	10.342.120	—	—	—	10.342.120	91.670

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	34.464	(4.378)	—	—	—	—	—	—	34.464	(4.378)
2. Titoli di capitale	74.361	(714)	—	—	—	—	—	—	74.361	(714)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2019	108.825	(5.092)	—	—	—	—	—	—	108.825	(5.092)
Totale 30 giugno 2019	91.644	(7.068)	—	—	—	—	—	—	91.644	(7.068)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	24.161	60.415	—
2. Variazioni positive	20.667	13.265	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	19.716	13.265	—
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	611	X	—
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	340	X	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—
3. Variazioni negative	14.742	33	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.653	33	—
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	487	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	8.602	X	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—
4. Rimanenze finali	30.086	73.647	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari,

come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal *Regulator* nell'ambito dello SREP 2019.

Al 31 dicembre 2019 l'Autorità richiede a Mediobanca di detenere un livello di CET1 *ratio* su base consolidata dell' 8,25% (11,75% di *Total SREP Capital Requirement, TSCR*) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno e la riserva di conservazione del capitale al 2,50%.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV) e del regolamento sulla “*Capital Requirements Regulation*” (CRR/CRR2 ⁽¹⁾) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali *ex art.* 471 della CRR2 che ne ha esteso l'efficacia transitoria fino al 31 dicembre 2024 ⁽²⁾.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 *bis* “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo ha applicato l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, a partire dallo scorso esercizio (prima adozione dell'IFRS9) e per i successivi 5 anni ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Il nuovo Regolamento è stato approvato dal Parlamento UE lo scorso 16 aprile ed è entrato in vigore lo scorso 28 giugno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

⁽²⁾ L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo pari al 20% del limite verso i soggetti correlati

⁽³⁾ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 1.258,7 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di cui 12,1 milioni su titoli di Stato e 1.154,8 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile di periodo (467,6 milioni) al netto del dividendo maturato nel periodo (234 milioni, pro-quota in linea con la proposta 2020 di Euro 0,52 per azione). Le deduzioni riguardano le azioni proprie (234 milioni) che comprendono 166 milioni già in portafoglio al 31 dicembre 2019 e impegni di riacquisto per 68 milioni per il raggiungimento del *plafond* massimo in base a quanto autorizzato da BCE ed approvato nell'ottobre 2018 dall'Assemblea dei soci, attività immateriali per 131 milioni, avviamenti per 778,2 milioni e altre variazioni prudenziali per 48,3 milioni, relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono stati infine dedotti 2.477,2 milioni di interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di cui 2.209 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 139,2 milioni relative alla controllata Compass RE (rispettivamente 1.704 milioni e 121,2 milioni lo scorso giugno).

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo nel semestre da 1.522,7 a 1.373,3 milioni per effetto dell'ammortamento. Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

Emissione	31 dicembre 2019		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.505
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.046	104.926
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.750	291.624
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.260	112.397
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.715	490.476
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	496.451	325.344
Totale titoli subordinati		2.355.222	1.373.272

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolata coi modelli avanzati (cd. “*buffer*”). L'ammontare positivo si attesta a 39,2 milioni in lieve crescita rispetto allo scorso 30 giugno (38,5 milioni).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.994.749	9.351.118
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(15.949)	7.317
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.978.800	9.358.435
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.312.819)	(3.834.987)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	994.561	1.000.929
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	6.660.542	6.524.377
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.412.473	1.561.228
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(182)	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.412.291	1.561.228
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.072.833	8.085.605

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2019 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 14,14%, in linea con il *ratio* al 30 giugno 2019 (14,09%); la crescita riconducibile all'autofinanziamento del semestre (234,7 milioni) è assorbita dalle maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazione Generali (117,7 milioni al

netto della maggiore riserva positiva sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e dalla crescita degli RWA di circa 700 milioni, principalmente attribuibile alla crescita dei volumi del *CIB* (+270 milioni, di cui 165 milioni relativi al *factoring*), del *Consumer* (+370 milioni) e del *Wealth Management* (+160 milioni tra CheBanca! e Compagnie Monégasque de Banque).

Il *Total Capital Ratio* si riduce dal 17,46% al 17,14% per effetto dell'ammortamento degli strumenti *Tier2*.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-908,5 milioni compresi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-86,1 milioni considerando le conseguenti maggiori deduzioni), saldano rispettivamente al 12,93% (*CET1 ratio*) e 16,15% (*Total capital ratio*) in lieve crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 12,83% e 16,46%).

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che nel semestre:

- il *Leverage ratio* flette dall'8,4% all'8,2% comunque ben al di sopra del limite regolamentare del 3%;
- il *ratio MREL* si attesta oltre il 40%, ampiamente superiore al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* per l'anno 2019, pari a 21,43%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati ^(*)		Importi ponderati/ requisiti	
	31 dicembre 2019	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	68.790.503	66.599.488	39.820.204	39.194.427
1. Metodologia standardizzata	41.882.577	40.763.545	28.624.743	27.909.222
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	26.817.918	25.679.325	11.133.088	11.165.086
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	26.817.918	25.679.325	11.133.088	11.165.086
3. Cartolarizzazioni	90.008	156.617	62.373	120.120
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.185.616	3.135.554
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			36.354	42.695
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			223.521	204.897
1. Metodologia <i>standard</i>			223.521	204.897
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			321.647	321.647
1. Metodo base			321.647	321.647
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.767.138	3.704.793
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.089.225	46.309.918
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			14,14%	14,09%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			14,14%	14,09%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,14%	17,46%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel semestre non si sono effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala che è in corso il processo di *Purchase Price Allocation* relativo all'acquisizione del 66,4% di Messier Maris & Associés perfezionatasi lo scorso 10 aprile 2019.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata nel giugno 2019. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nel semestre si segnala una nuova operazione considerata di maggiore rilevanza con controparte la società INWIT (controllata da TIM, collegata del Gruppo Bollorè), si tratta di un'operazione di finanziamento in *pool* con altri Istituti di credito per la quale Mediobanca ha deliberato un *commitment* di 600 milioni. L'operazione è stata classificata come ordinaria a condizioni equivalenti a quelle di mercato sia per la presenza nel *pool* di controparti non correlate che di una *opinion* sul *pricing* eseguita da terze parti. Il rischio effettivamente assunto *post* sindacazione da parte di Mediobanca è risultato pari a 350 milioni.

2.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività e delle garanzie ed impegni) scende da 1,4 a 0,7 miliardi (meno dell'1% del totale Attivo di Gruppo), al calo concorre l'uscita dal perimetro di Unicredit S.p.A. e delle società del Gruppo a valle della cessione della quota in Mediobanca. Il contributo degli interessi attivi flette dall'1,1% allo 0,7% della voce.

Situazione al 31 dicembre 2019

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,2	276,1	452,4	729,7
<i>di cui: altre attività</i>	—	71,4	194,7	266,1
<i>impieghi</i>	1,2	204,7	257,7	463,6
Passività	22,7	13,1	43,2	79,-
Garanzie e impegni	—	14,-	—	14,-
Interessi attivi	—	4,1	2,9	7,-
Interessi passivi	—	—	(0,8)	(0,8)
Commissioni nette	—	0,8	31,1	31,9
Proventi (costi) diversi	(21,9) ⁽¹⁾	0,1	(13,8)	(35,6)

(1) Di cui benefici a breve termine per (20,2) milioni e *performance shares* per (1,6) milioni.

Situazione al 30 giugno 2019

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,3	355,8	1.059,9	1.417,-
<i>di cui: altre attività</i>	—	138,8	787,5	926,3
<i>impieghi</i>	1,3	217,-	272,4	490,7
Passività	18,-	0,1	393,4	411,5
Garanzie e impegni	—	10,-	—	10,-
Interessi attivi	—	9,1	15,5	24,6
Interessi passivi	(0,1)	—	(2,5)	(2,6)
Commissioni nette	—	0,6	64,6	65,2
Proventi (costi) diversi	(41,6) ⁽¹⁾	0,3	(38,6)	(79,9)

(1) Di cui benefici a breve termine per (37,5) milioni e *performance shares* per (4) milioni.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock options*, *performance stock options* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.272.723 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2015, 2016, 2017, 2018 2019 e 2020.

2. Descrizione dei piani di *stock options* e *performance stock options*

I piani di *stock options* e *performance stock options* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo: da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e, dall'altro, rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock options* si sono concluse nell'esercizio 2011/12 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance shares

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019 (in aggiornamento del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano, come deliberato nell'Assemblea del 28 ottobre 2015, rimane confermata l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 18.921.915 azioni proprie in portafoglio.

Lo scorso 19 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive*) per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca nonché l'Amministratore Delegato di Compass e CheBanca!. Ai beneficiari del Piano di LTI, sono state assegnate massime n. 338.841 azioni Mediobanca, da attribuire nell'arco di cinque anni successivamente alla consuntivazione del LTI, a valere sul piano di *performance shares* approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2019.

Nel corso del semestre sono state assegnate complessivamente 1.964.004 *performance share* di cui 338.841 del piano LTI 19/23, 50.635 a favore di nuove assunzioni nel Gruppo e 1.574.528 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2019; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale, quadriennale o quinquennale (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante) saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 30.381 nell'esercizio 2020/21, massime n. 770.156 nell'esercizio 2021/22, massime n. 436.784 nell'esercizio 2022/23, massime n. 304.522 nell'esercizio 2023/24, massime n. 83.320 nell'esercizio 2024/25).

Il 30 novembre sono state attribuite 1.742.502 azioni mediante consegna di azioni proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di *performance shares*

	31 dicembre 2019		30 giugno 2019	
	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	5.081.612	6,84	5.096.209	6,69
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.964.004	7,71	1.835.703	6,78
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.742.502	7,01	1.850.300	6,35
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	30.391	6,80	—	—
D. Rimanenze finali	5.272.723	7,11	5.081.612	6,84

Parte L - Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche	Gruppo
Margine di interesse	138,1	474,-	136,1	(3,5)	(30,7)	7,5	721,5
Proventi di tesoreria	2,8	—	73,5	5,3	12,1	(2,2)	91,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	158,-	57,7	121,9	—	7,2	(16,3)	328,5
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	183,7	—	—	183,7
Margine di Intermediazione	298,9	531,7	331,5	185,5	(11,4)	(11,-)	1.325,2
Costi del personale	(118,4)	(50,-)	(75,6)	(1,7)	(57,7)	(0,1)	(303,5)
Spese amministrative	(106,3)	(99,6)	(68,1)	(0,5)	(22,3)	9,2	(287,6)
Costi di struttura	(224,7)	(149,6)	(143,7)	(2,2)	(80,-)	9,1	(591,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,7)	(128,-)	30,-	—	(3,8)	—	(109,5)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,6	—	(0,3)	8,3	(0,1)	0,2	8,7
Altri utili/(perdite)	1,8	(4,7)	—	—	(11,8)	(1,1)	(15,8)
Risultato lordo	68,9	249,4	217,5	191,6	(107,1)	(2,8)	617,5
Imposte sul reddito	(20,-)	(82,2)	(71,5)	(4,7)	31,9	0,4	(146,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	—	(1,9)	—	(1,3)	0,1	(3,8)
Utile/(Perdita) del periodo	48,2	167,2	144,1	186,9	(76,5)	(2,3)	467,6
<i>Cost/Income (%)</i>	75,2	28,1	43,3	n.s.	n.s.	n.s.	44,6

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di risparmio a favore delle diverse categorie di clientela gestito e di *asset management*. La divisione include CheBanca si rivolge alla clientela *Affluent & Premier* offrendo anche servizi bancari tradizionali; le reti *Private* di MBPB e CMB e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
- *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris & Associés e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring e Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment). Dal 1° gennaio 2019 include anche la componente dei servizi alle imprese (ricongiungibile alla società Spafid Connect).

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a -2,3 milioni).

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	6,5	—	12.520,3	—	—	12.526,8
Impieghi di tesoreria e cassa	—	—	3.779,—	—	5.310,3	9.089,3
Titoli di debito <i>Banking Book</i>	370,9	230,5	541,3	—	5.632,2	6.774,9
Impieghi a clientela	12.627,5	13.698,4	18.041,4	—	1.883,1	46.250,4
Titoli d'investimento	25,4	2,5	75,6	4.476,5	28,4	4.608,4
Attività materiali e immateriali	253,4	440,5	178,1	—	533,8	1.405,8
Altre attività	344,1	579,3	88,—	—	792,1	1.803,5
Totale attivo	13.627,8	14.951,2	35.223,7	4.476,5	14.179,9	82.459,1
Raccolta	(22.082,1)	(2.066,5)	—	—	(27.944,9)	(52.093,5)
Raccolta di tesoreria	—	—	(3.187,6)	—	(4.241,6)	(7.429,2)
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	(10.331,1)	—	—	(10.331,1)

ALLEGATI



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" della voce 20 c);
- il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b).

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Riserve tecniche" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 - Attivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito <i>Banking Book</i>	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	196,7	—	—	—	—	—	196,7
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	12.526,8	—	55,6	42,7	624,9	—	—	13.250,—
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	12.526,8	—	—	—	—	—	—	12.526,8
b) <i>attività designate al fair value</i>	—	—	52,—	—	—	—	—	52,—
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	3,6	42,7	624,9	—	—	671,2
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.879,9	—	152,6	—	—	4.032,5
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	8.892,6	2.839,4	46.207,7	—	—	—	57.939,7
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	341,9	341,9
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.830,9	—	—	3.830,9
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	500,2	—	500,2
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	905,6	—	905,6
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	755,2	755,2
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	706,4	706,4
Totale attivo	12.526,8	9.089,3	6.774,9	46.250,4	4.608,4	1.405,8	1.803,5	82.459,1

Schema previsto da circolare Banca d'Italia n. 262/2005 VI aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 - Passivo

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Schema riclassificato							Totale passivo e Patrimonio netto
	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.039,4	7.429,2	—	271,2	—	—	59.739,8	
<i>a) debiti verso banche</i>	8.733,8	6.235,4	—	14,5	—	—	14.983,7	
<i>b) debiti verso clientela</i>	22.322,—	1.193,8	—	256,6	—	—	23.772,4	
<i>c) titoli in circolazione</i>	20.983,6	—	—	0,1	—	—	20.983,7	
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	10.331,1	—	—	—	10.331,1	
30. <i>Passività finanziarie designate al fair value</i>	54,1	—	—	—	—	—	54,1	
40. Derivati di copertura	—	—	—	323,4	—	—	323,4	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	
60. Passività fiscali	—	—	—	487,1	—	—	487,1	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	
80. Altre passività	—	—	—	845,5	—	—	845,5	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	27,4	—	27,4	
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	138,6	—	138,6	
110. Riserve tecniche	—	—	—	170,—	—	—	170,—	
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	1.045,6	1.045,6	
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—	
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	
150. Riserve	—	—	—	—	—	6.273,8	6.273,8	
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6	
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6	
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(175,8)	(175,8)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	91,7	91,7	
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	467,6	467,6	
Totale passivo e patrimonio netto	52.093,5	7.429,2	10.331,1	2.097,2	166,—	10.342,1	82.459,1	

Schema previsto da circolare Banca d'Italia n. 262/2005 VI aggiornamento

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse e tenuto conto che nella voce confluiscono adeguamenti cambi del *Banking Book* per 7 milioni), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive” e la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” non riferita ai fondi da finanziamenti;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”, 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” oltre alla quota di operazioni *leasing* di cui alla voce 200 “Accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate”;

- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni della voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” mentre le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività obbligatoriamente valutate al *Fair Value*” confluiscono nella voce “(Rettifiche)/Riprese di valore nette su altre attività finanziarie”;
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200, le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi e taluni costi non ricorrenti della Voce 190 “Spese amministrative”, in particolare, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

Conto Economico al 31 dicembre 2019

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione ed altri equity method	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche) /riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito di terzi	Risultato di pertinenza	Utili/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.005,–	(0,2)	–	–	–	–	–	1,–	–	–	1.005,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(254,9)	(3,8)	–	–	–	–	–	(3,3)	–	–	(262,–)
30. Margine di interesse	750,1	(4,–)	–	–	–	–	–	(2,3)	–	–	743,8
40. Commissioni attive	0,5	7,4	319,8	–	–	–	–	–	–	–	327,7
50. Commissioni passive	–	(5,–)	(69,6)	–	–	–	–	–	–	–	(74,6)
60. Commissioni nette	0,5	2,4	250,2	–	–	–	–	–	–	–	253,1
70. Dividendi e proventi simili	–	38,7	–	–	–	–	–	–	–	–	38,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(28,4)	15,7	–	–	–	–	–	–	–	–	(12,7)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(0,7)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(0,7)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	–	38,1	–	–	–	–	–	7,–	–	–	45,1
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	–	0,6	–	–	–	–	–	24,3	10,1	–	35,–
120. Margine di intermediazione	721,5	91,5	250,2	–	–	–	–	31,3	10,1	(2,3)	–1.102,3
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	–	–	7,7	–	–	–	–	(139,8)	–	–	(133,5)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150. Risultato netto della gestione finanziaria	721,5	91,5	257,9	–	–	–	–	8,7	(2,3)	–	968,8
160. Premi netti	–	–	29,4	–	–	–	–	–	–	–	29,4
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	–	–	(8,1)	–	–	–	–	–	–	–	(8,1)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	721,5	91,5	279,2	–	–	–	–	8,7	(2,3)	–	990,1
190. Spese amministrative	–	–	(0,1)	–	–	–	–	(577,6)	–	–	(591,4)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	–	–	–	–	–	–	–	(2,3)	–	–	17,2
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	–	–	–	–	–	–	–	(25,5)	–	–	(25,5)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	–	–	–	–	–	–	–	(13,9)	–	–	(13,9)
230. Altri oneri/proventi di gestione	–	–	49,4	–	–	–	–	28,2	–	–	77,2
240. Costi operativi	–	–	49,3	–	–	–	–	(591,1)	(1,–)	–	(536,4)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	–	–	–	183,7	–	–	–	–	–	–	183,7
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	721,5	91,5	328,5	183,7	(591,1)	(109,5)	–	8,7	6,6	(2,3)	637,6
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	–	–	–	–	–	–	–	–	(22,4)	–	(163,5)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	721,5	91,5	328,5	183,7	(591,1)	(109,5)	–	8,7	(15,8)	(2,3)	469,1
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
330. Utile (perdita) d'esercizio	721,5	91,5	328,5	183,7	(591,1)	(109,5)	–	8,7	(15,8)	(2,3)	469,1
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(1,5)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	721,5	91,5	328,5	183,7	(591,1)	(109,5)	–	8,7	(15,8)	(2,3)	467,6

Schema previsto da circolare Banca d'Italia n. 262/2005 VI aggiornamento

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 - Attivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	70,2	—	—	—	—	—	70,2
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.763,2	—	55,6	47,2	599,4	—	—	13.465,4
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.763,2	—	—	—	—	—	—	12.763,2
b) attività designate al fair value	—	—	52,—	—	—	—	—	52,—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	3,6	47,2	599,4	—	—	650,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.879,8	—	310,2	—	—	4.190,—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	10.940,9	6.384,9	28.495,—	—	—	—	45.820,8
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	340,9	340,9
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.192,5	—	—	3.192,5
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	143,5	—	143,5
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	30,5	—	30,5
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	157,8	157,8
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	227,2	227,2
Totale attivo	12.763,2	11.011,1	10.320,3	28.542,2	4.102,1	174,—	725,9	67.638,8

Schema previsto da circolare Banca d'Italia n. 262/2005 VI aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 - Passivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.417,6	8.910,7	—	43,3	—	—	51.371,6
<i>a) debiti verso banche</i>	20.514,7	7.716,8	—	14,1	—	—	28.245,6
<i>b) debiti verso clientela</i>	4.870,3	1.193,9	—	29,-	—	—	6.093,2
<i>c) titoli in circolazione</i>	17.032,5	—	—	0,1	—	—	17.032,6
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	10.563,5	—	—	—	10.563,5
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	54,1	—	—	—	—	—	54,1
40. Derivati di copertura	—	—	—	144,7	—	—	144,7
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	333,2	—	—	333,2
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	246,5	—	—	246,5
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	7,7	—	7,7
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	95,9	—	95,9
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	102,9	102,9
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
140. Riserve	—	—	—	—	—	2.184,9	2.184,9
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
160. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(175,8)	(175,8)
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	70,4	70,4
Totale passivo e patrimonio netto	42.471,7	8.910,7	10.563,5	767,7	103,6	4.821,6	67.638,8

Schema previsto da circolare Banca d'Italia n. 262/2005 VI aggiornamento

Conto Economico al 31 dicembre 2019

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Schema riclassificato											
	Margine di interesse	Proventi di interesse	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura da investimento	Utili/Pesche da titoli di investimento	(Rettifiche)/riprese di valore netti alle impieghi alla clientela	(Rettifiche)/riprese di valore netti alle attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	363,7	(0,2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	363,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(319,7)	(3,8)	—	—	—	—	—	—	—	(3,3)	—	(326,8)
30. Margine di interesse	44,-	(4,-)	—	—	—	—	—	—	—	(3,3)	—	36,7
40. Commissioni attive	3,6	7,4	122,3	—	—	—	—	—	—	—	—	133,3
50. Commissioni passive	—	(6,3)	(12,5)	—	—	—	—	—	—	—	—	(18,8)
60. Commissioni nette	3,6	1,1	109,8	—	—	—	—	—	—	—	—	114,5
70. Dividendi e proventi simili	—	38,5	—	2,9	—	—	—	—	—	—	—	41,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,3	14,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1,2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1,2)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	38,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	38,9
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,6	—	—	—	—	—	24,6	9,3	—	(3,3)	—	34,5
120. Margine di intermediazione	46,7	89,7	109,8	2,9	—	—	24,6	9,3	—	(3,3)	—	279,7
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	28,9	(2,1)	—	—	26,8
150. Risultato netto della gestione finanziaria	46,7	89,7	109,8	2,9	(192,7)	—	53,5	7,2	—	(3,3)	—	306,5
160. Spese amministrative	—	—	(0,2)	—	—	—	—	—	—	(0,3)	—	(198,2)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(4,4)	—	(4,8)	—	—	25,7	—	20,9
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(4,4)	—	—	—	—	—	—	(4,4)
190. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(2,-)	—	—	—	—	—	—	(2,-)
200. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	11,2	—	(0,5)	—	—	—	—	—	—	10,7
210. Costi operativi	—	—	11,-	—	(199,6)	—	(4,8)	—	—	25,4	—	(168,-)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	(4,6)	—	—	(4,6)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46,7	89,7	120,8	2,9	(199,6)	—	48,7	7,2	(4,6)	22,1	—	133,9
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(22,4)	(41,1)	(63,5)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	46,7	89,7	120,8	2,9	(199,6)	—	48,7	7,2	(4,6)	(0,3)	(41,1)	70,4
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
300. Utile (perdita) d'esercizio	46,7	89,7	120,8	2,9	(199,6)	—	48,7	7,2	(4,6)	(0,3)	(41,1)	70,4

Schema previsto da circolare Banca d'Italia n. 262/2005 VI aggiornamento

Mercurio GP - Milano